

L'ARENARIO
Studio Bibliografico

LIBRI ILLUSTRATI PER L'INFANZIA
Le figure disobbedienti
1745 - 1967



Via Aldo Moro 43 - 25060 Cellatica (BS)
staff@arengario.it - www.arengario.it



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

Dott. Paolo Tonini

Via Aldo Moro 43

25060 Cellatica (BS)

ITALIA

staff@arengario.it





L'ARENARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

**Libri illustrati per l'infanzia
Le figure disobbedienti**

**EDIZIONE DIGITALE
Dicembre 2025**



Con un ringhio pauroso precipitò nel sottostante canale...



L'angelo si avvicinò alla fata, e le fece vedere ciò che portava;

Le figure disobbedienti

L'intento pedagogico della letteratura per l'infanzia è sempre stato quello di trasmettere una visione del mondo conforme all'ordine sociale: non solo precetti morali, religiosi, comportamentali ma una adeguata sensibilità, tracciando confini ben definiti nel territorio incerto dell'immaginario. Da qui la necessità delle figure e di artisti specializzati nella loro creazione: gli illustratori dei libri per l'infanzia.

Antonio Faeti approfondiva in modo esemplare questo tema nel suo libro *Guardare le figure* (1972), documentando il fatto che le figure cariche della memoria e dell'immaginario popolare si sottraevano al controllo del testo così che, per usare l'espressione di **Marshall McLuhan**, il mezzo diventava il messaggio: "...Con l'opera di questi disegnatori entra, nell'ambito volutamente rigido, aseptico, severamente censurato, della letteratura per l'infanzia, l'eco insinuante, molesta e contraddittoria della piazza. Il segno dei figurinai interrompe la coerente esattezza del progetto pedagogico che vorrebbe vietare ai bambini la conoscenza di tutto ciò che di «diverso», opposto, alternativo esiste al mondo. [...] In questo senso i figurinai rappresentano un «caso» particolare nella storia dell'immagine riprodotta: in loro c'è, essenzialmente, il senso di un'eredità che sarebbe altrimenti andata perduta, scomparendo quasi interamente. [...] Quando l'estetica disneyana, riduttiva, falsamente consolatoria, estremamente collegata al medium cinematografico invade quasi interamente lo spazio dell'illustrazione per l'infanzia, il figurinaio non può più riprodurre le immagini del suo mondo, ormai scomparso. Dal figurinaio al «cartoonist»; questo è, in sostanza l'itinerario che l'iconografia del libro per l'infanzia sembra seguire, quasi alla ricerca di una totale ricomposizione che tolga tutte le contraddizioni. [...] Fin dal primo dopoguerra, e molto di più all'inizio degli anni Cinquanta, il figurinaio non esiste più: si assiste allora ad una totale ricomposizione, che accosta, secondo i termini di un progetto complessivo, gli illustratori per l'infanzia ai messaggi dei «media» che guidano e determini-

Disobedient Figures

The pedagogical intent of children's literature has always been to convey a vision of the world that conforms to the social order: not only moral, religious, and behavioral precepts, but also an appropriate sensibility, drawing well-defined boundaries within the uncertain territory of the imagination. Hence the need for figures and for artists specialized in their creation: the illustrators of children's books.

Antonio Faeti examined this theme in an exemplary way in his book *Guardare le figure* (1972), documenting the fact that figures laden with memory and the popular imagination escaped the control of the text, so that - using **Marshall McLuhan**'s expression - the medium became the message: "...With the work of these draughtsmen there enters, into the deliberately rigid, aseptic, and strictly censored sphere of children's literature, the insinuating, troublesome, and contradictory echo of the public square. The mark of the «figurinai» interrupts the coherent exactness of the pedagogical project that would forbid children knowledge of everything «different», opposed, alternative that exists in the world. [...] In this sense the "figurinai" represent a particular «case» in the history of the reproduced image: in them there is, essentially, the sense of a heritage that would otherwise have been lost, almost entirely disappeared. [...] When Disney's reductive, falsely consolatory aesthetic - closely tied to the cinematic medium - almost completely invades the space of children's illustration, the «figurinaio» can no longer reproduce the images of his world, now vanished. From the «figurinaio» to the «cartoonist»: this is, in essence, the itinerary that the iconography of children's books seems to follow, almost in search of a total recomposition that would remove all contradictions. [...] From the immediate postwar period, and even more so at the beginning of the 1950s, the «figurinaio» no longer exists: one then witnesses a total recomposition, which brings together, according to the terms of an overall project, children's illustrators and the messages of the «media» that guide and determine





nano l'intrattenimento infantile. E' l'epoca del cartoonist «colto», integrato, attento a cogliere le sfumature di un gusto che segue gli schemi della televisione e dell'immagine pubblicitaria. [...] Il figurinaio, che riproponeva un repertorio antico e denso di contraddizioni, sembrava guardare l'infanzia sempre con gli occhi di Wilhelm Busch o con quelli di H. Hoffmann: non esitava a spaventare i bambini, non rimuoveva i corposi fantasmi di una antipedagogia popolare, bizzarra e saturnina. Autentico «pifferaio di Hamelin» trascinava inspiegabilmente i bambini, attratti da immagini remote, che essi non riuscivano a decifrare interamente” (**Antonio Faeti**, *Guardare le figure. Gli illustratori dei libri per l'infanzia*, Torino Einaudi, 1972: pp. 8-10).

Oggi non ci sono libri illustrati per l'infanzia: perché l'infanzia turbata dal mondo oscuro e dai giardini incantati non esiste più. Nella luce fredda della libertà controllata si formano individui perfettamente integrati o reietti irrecuperabili: si è finalmente estirpata ogni antipedagogia.

Rimangono i vecchi libri figurati che dormono nelle cassapanche e nelle cantine, negli scaffali dimenticati delle antiche librerie e delle biblioteche: sfogliandoli ritornano inaspettati i turbamenti della fantasia e le ombre della felicità.

children's entertainment. This is the era of the «cultivated» cartoonist - integrated, attentive to grasping the nuances of a taste that follows the patterns of television and advertising imagery. [...] The «figurinaio», who re-proposed an ancient repertoire dense with contradictions, seemed always to look at childhood through the eyes of Wilhelm Busch or H. Hoffmann: he did not hesitate to frighten children, nor did he remove the substantial ghosts of a popular, bizarre, and saturnine anti-pedagogy. An authentic «Pied Piper of Hamelin», he inexplicably led children along, attracted by remote images that they were unable to decipher completely” (**Antonio Faeti**, *Guardare le figure. Gli illustratori dei libri per l'infanzia*, Turin, Einaudi, 1972, pp. 8-10).

Today there are no illustrated books for children, because a childhood troubled by the dark world and enchanted gardens no longer exists. In the cold light of controlled freedom, perfectly integrated individuals or irredeemable outcasts are formed: every anti-pedagogy has finally been eradicated.

What remain are the old illustrated books, sleeping in trunks and cellars, on forgotten shelves of ancient bookshops and libraries: leafing through them, the disturbances of fantasy and the shadows of happiness unexpectedly return.

Paolo Tonini

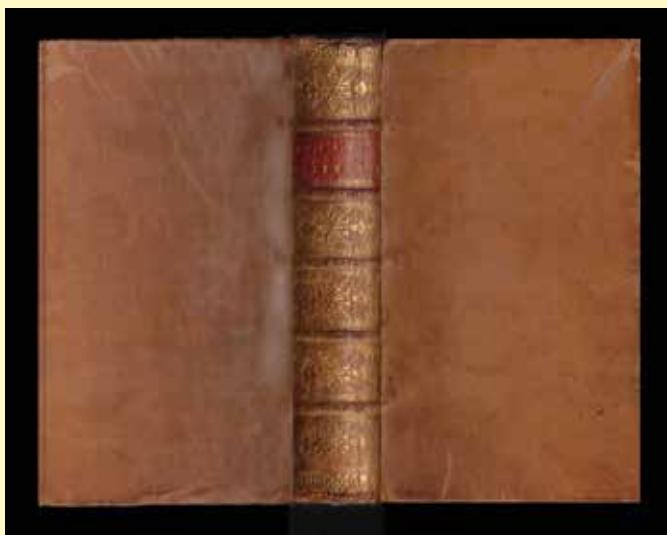
19.12.2025



CATALOGO



“ Colei che cerchi ne vincee altre mille ”.


FENELON François de Salignac de la Mothe

Fénelon 1651 - Cambrai 1715

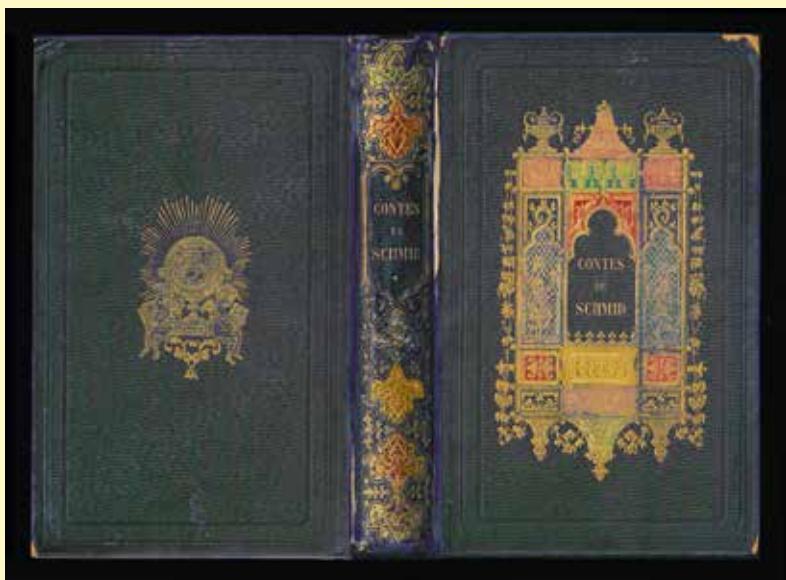
Les Aventures de Télémaque fils d'Ulysse (...). Nouvelle Edition. Revue & Corrigée avec soin: Enrichie des Imitations des Anciens, de la Vie de l'Auteur & d'un petit Dictionnaire Mythologique & Géographique. Avec des Figures. Par M. D. Durand, Londres, J. Watts & B. Dod, 1745, 17,3x10,2 cm., legatura coeva in pelle, dorso a cique nervi, tassello, titoli e fregi in oro al dorso, pp. (8) XXXIX (I) - 451 (17) (2), frontespizio impresso in nero e rosso, 1 tavola incisa in rame al controfrontespizio disegnata da François Bailleul e incisa da Samuel Gribelin Junior, 1 cartina ripiegata e 24 tavole impresse in rame f.t. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 150

▼
“In tutta la lunga narrazione Fénelon, fedele ai suoi principi di un’educazione attraente e dilettevole, cerca di instillare nell’animo del giovane lettore l’amore della virtù, della gloria e della giustizia” (AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. I pag. 345).
▼

Bibliografia: Alexandre Cioranescu, *Bibliographie de la littérature française du seizième siècle*, Paris, 1975: vol. II n. 29088.

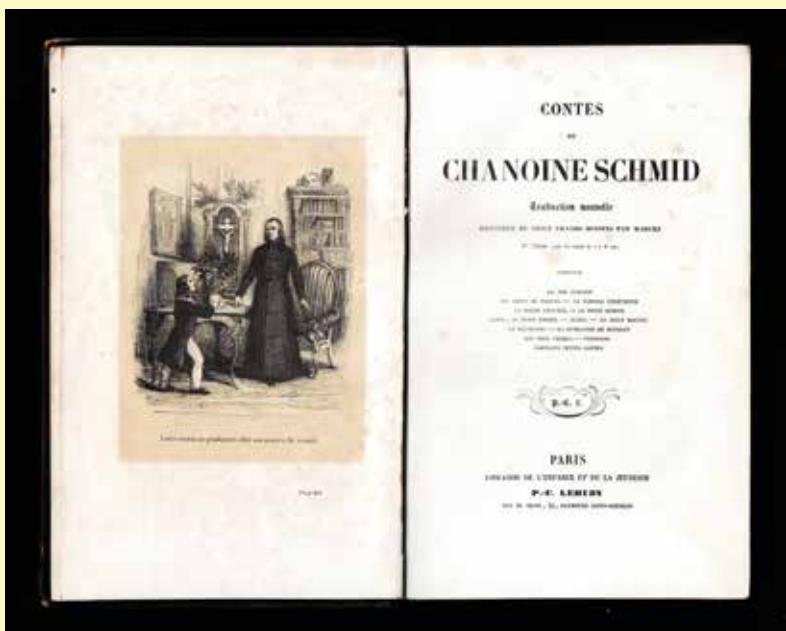


**SCHMID Cristoph**

Johann Christoph Friedrich von Schmid,
Dinkelsbühl 1768 - Augsburg 1854

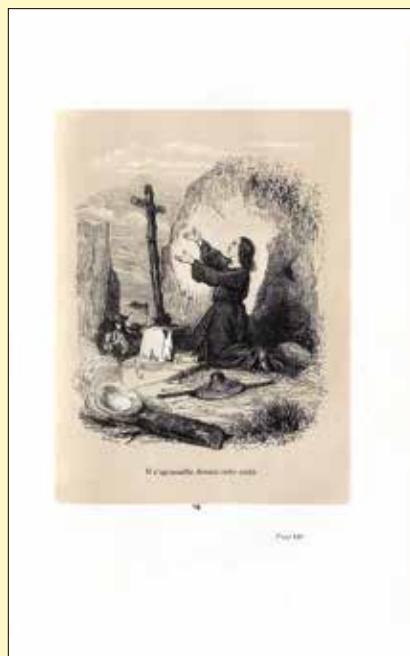
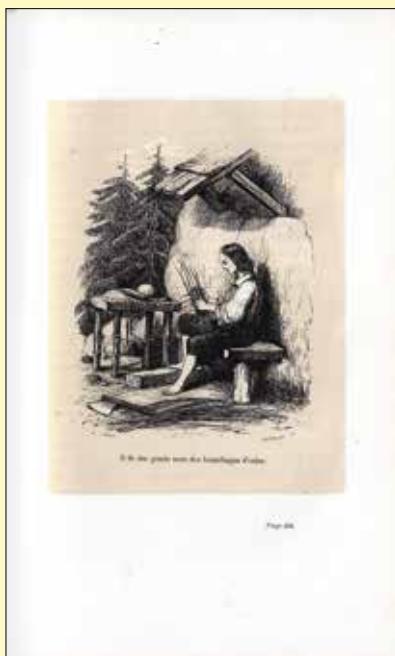
Contes du Chanoine Schmid. Traduction nouvelle. Illustrée de vingt grand dessins par Marckl. Première Série (pour les enfants de 7 à 11 ans, Paris, Librairie de l'Enfance et de la Jeunesse P.-C. Lehuby [stampatore: E. Thunot et C.ie - Paris, s.d. [1842]; 23x14,5 cm., legatura editoriale in tela decorata con titoli, tagli e intarsi in oro e a colori al piatto e al dorso, pp. VIII - 438 (2), 20 tavole seppiate f.t. di Louis Marckl (Parigi 1807 - ?). Alcune bruniture n.t. Traccia di adesivo alla pag. 76 senza lesione del testo. Esemplare in buono stato di conservazione. Prima edizione.

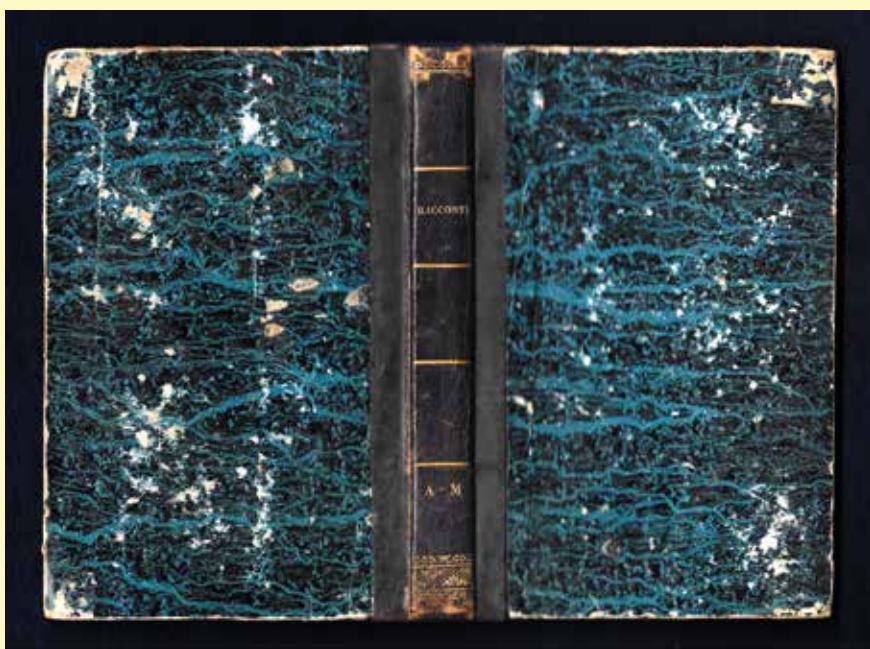
€ 70



Nei *Racconti morali* di Christoph Schmid, considerato il precursore dei libri per l'infanzia, "il fine pedagogico vi è troppo scoperto e «manichea» è la rigida contrapposizione del bene e del male; tuttavia hanno il pregio della brevità, della chiarezza e della varietà" (Sergio Spini, *Dalla fiaba al fumetto. Problemi, generi, autori e pagine della letteratura per ragazzi*, Torino, Marietti, 1974: pag. 149).

La data di pubblicazione si ricava dal testo dell'introduzione: "Aujourd'hui, après avoir été successivement curé, professeur de morale et de théologie à la nouvelle Faculté de Théologie de Tübingen, directeur du grand séminaire de Rotembourg, le bon Christophe Schmid, âgé de soixante-quatorze années, est chanoine titulaire d'Augsbourg" (pag. VII).





THOUAR Pietro

(Firenze 1809 - 1861)

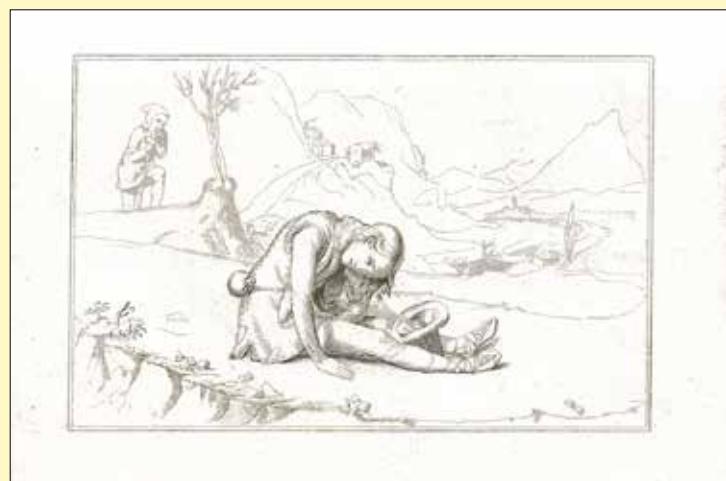
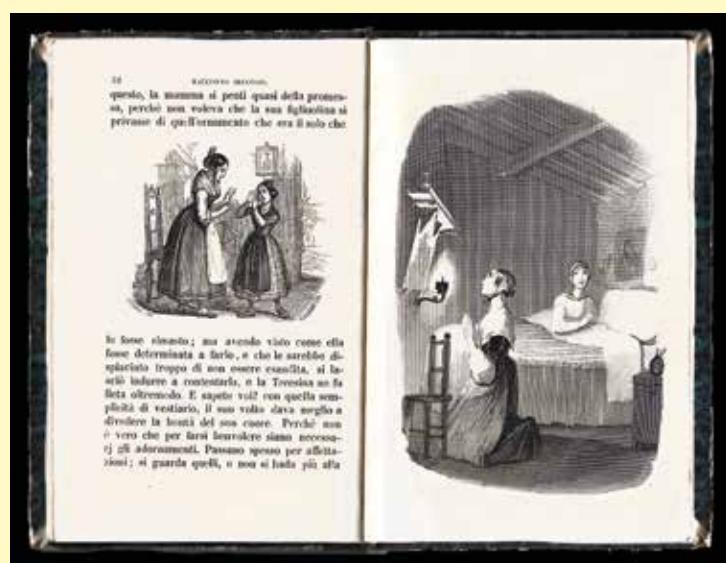
Saggio di racconti offerto ai giovinetti italiani da Pietro Thouar: Seconda edizione riveduta dall'autore e ornata d'intagli in rame e in legno, Firenze, Ricordi e Jouhaud, 1850, 18x12 cm., legatura coeva in mezza pelle, titoli e filetti in oro al dorso, pp. 12 (4), 3 tavole f.t. incise in rame e 16 vignette incise in legno da Assunta Pochini su disegno di Nicola Sanesi. Esemplare in ottimo stato di conservazione con lievi bruniture non deturpanti. Seconda edizione riveduta dall'autore, ma prima illustrata da Sanesi.

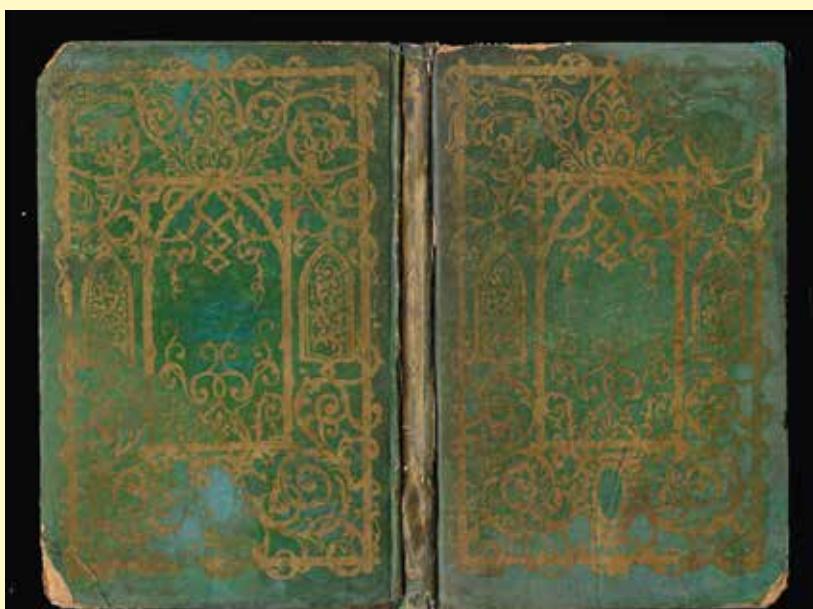
€ 120

▼
“A ragione un grande ingegno vivente chiamava infantile questa nostra età, poiché oltre molte cose che anche dai più provetti fanciullescamente si fanno, le scritture composte pei giovinetti sono spesso fanciullaggini. Laonde in quella severa ma giusta sentenza discoprendo un'utile verità mi posì nell'animo di scrivere anche pei fanciulli come conviens per formarne uomini” (pag. 3).

▼
“Il «libro educativo» fece un sensibile progresso, specialmente nella forma, per merito di Pietro Thouar, educatore esemplare, fondatore del primo periodico italiano destinato esclusivamente ai fanciulli. Nei suoi numerosi e vari racconti egli seppe presentare con immediatezza la vita e conservò al suo stile toscano i pregi della freschezza, del nitore, della semplicità...” (Sergio Spini, *Dalla fiaba al fumetto. Problemi, generi, autori e pagine della letteratura per ragazzi*, Torino, Marescotti, 1974: pp. 39-40).

▼
“La materia si fa più varia e complessa nel «Saggio di racconti per giovinetti» (...), dove, tra i vari esempi edificanti tolti dalla vita giornaliera, si affacciano alcune figure storiche, come Niccolò Tartaglia e Francesco Salviati” (Elena Ceva Valletta, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. VI pag. 70).

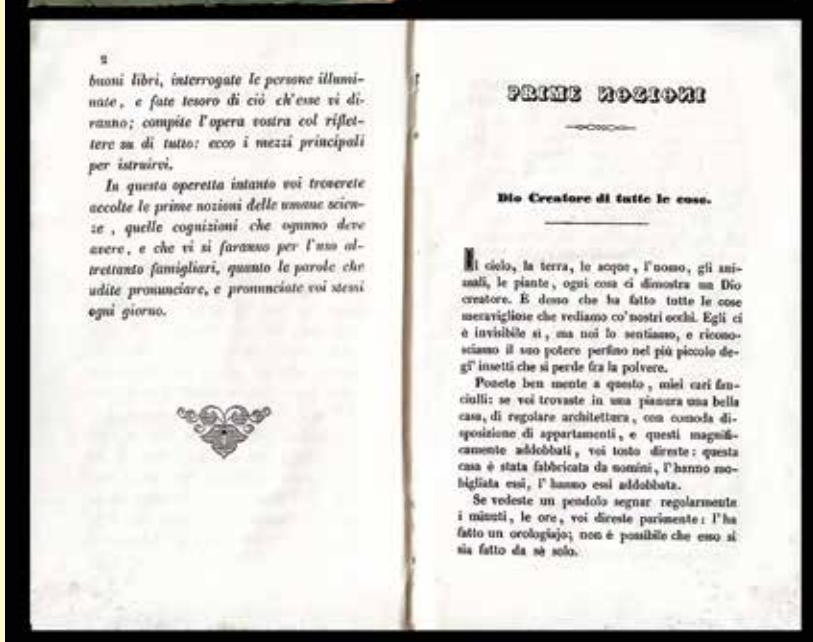




ANONIMO

L'Istruttore Infantile ossia Nuovo Compendio di Scienze ad uso de' fanciulli che incominciano a leggere. Contenente le principali nozioni di astronomia, fisica, storia naturale, geografia, storia, mitologia, ecc. ecc., Alessandria, Luigi Caprioli, 1853, 16,4x10,3 cm., legatura coeva cartonata con decorazioni in oro su fondo verde, pp. (2) 136, scoloriture in copertina e diffuse bruniture. Esemplare in buono stato di conservazione. Prima edizione.

€ 60



PRIME NOZIONI

Dio Creatore di tutte le cose.

Il cielo, la terra, le acque, l'uomo, gli animali, le piante, ogni cosa ci dimostra un Dio creatore. E dico che ha fatto tutte le cose meravigliose che vediamo co' nostri occhi. Egli ci è invisibile sì, ma noi lo sentiamo, e riconosciamo il suo potere perfino nel più piccolo degli insetti che si perde fra la polvere.

Ponete bene mente a questo, miei cari fanciulli: se voi trovate in una piazza una bella casa, di regolare architettura, con comoda disposizione di appartamenti, e questi magnificamente addobbati, voi potrete direste: questa casa è stata fabbricata da uomini, l'hanno modigliata così, l'hanno così addobbiata.

Se vedete un pendolo segnar regolarmente i minuti, le ore, voi direste puramente: l'ha fatto un orologiaio; non è possibile che esso sia fatto da sé solo.

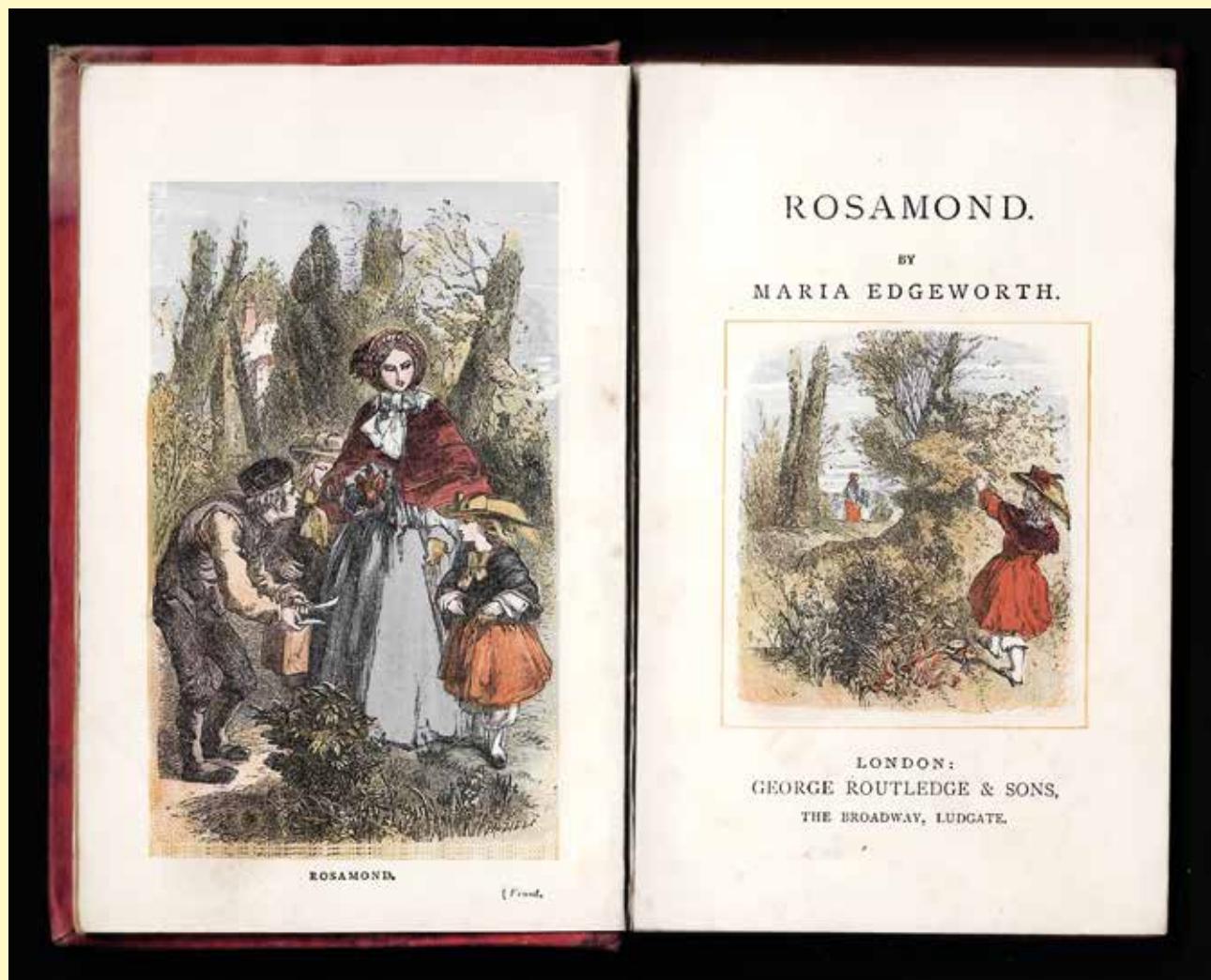
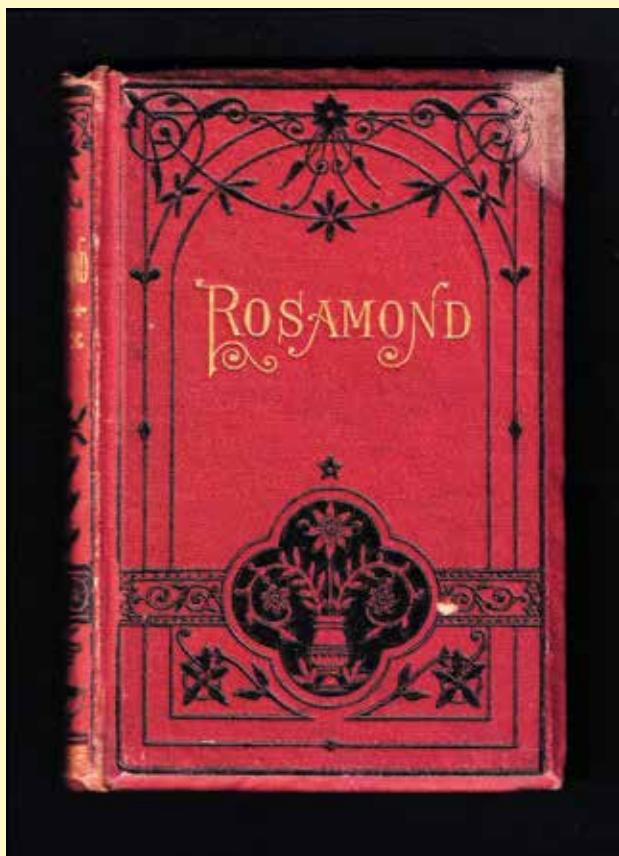


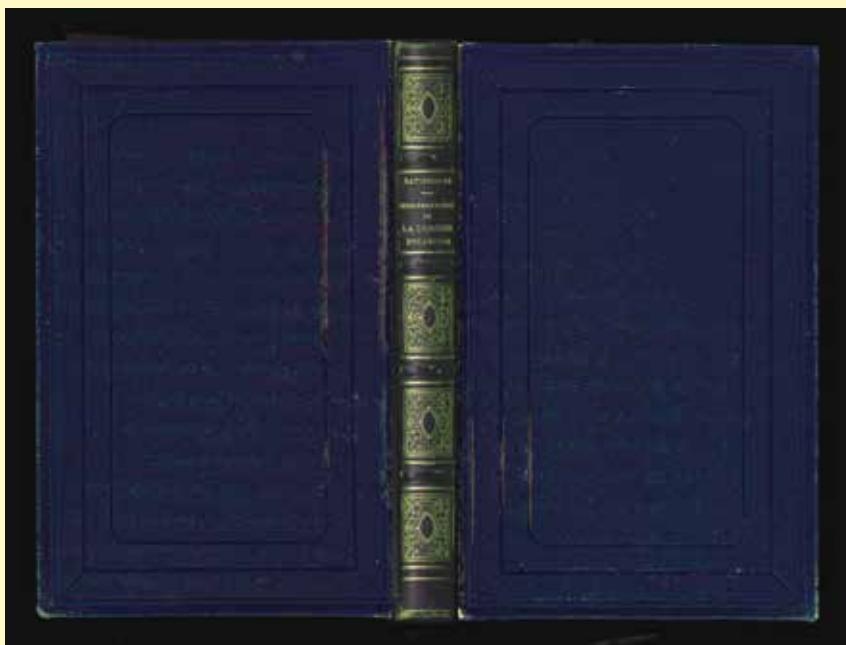
EDGEWORTH Maria

Black Bourton, Oxfordshire 1767
Edgeworthstown, Irlanda 1849

Rosamond: A Series of Tales – New edition, London, George Routledge & Sons, [stampatore: J. Ogden and Co.]; s.d. [1856]; 16,2x10,5 cm., legatura editoriale in tela rossa, decorata con incisioni in nero, titoli e tagli in oro, pp. (2) 190 - 31 (1), 1 tavola a colori f.t. al controfrontespizio e 1 vignetta a colori al frontespizio. Lieve scoloritura all'angolo superiore destro della legatura. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 40





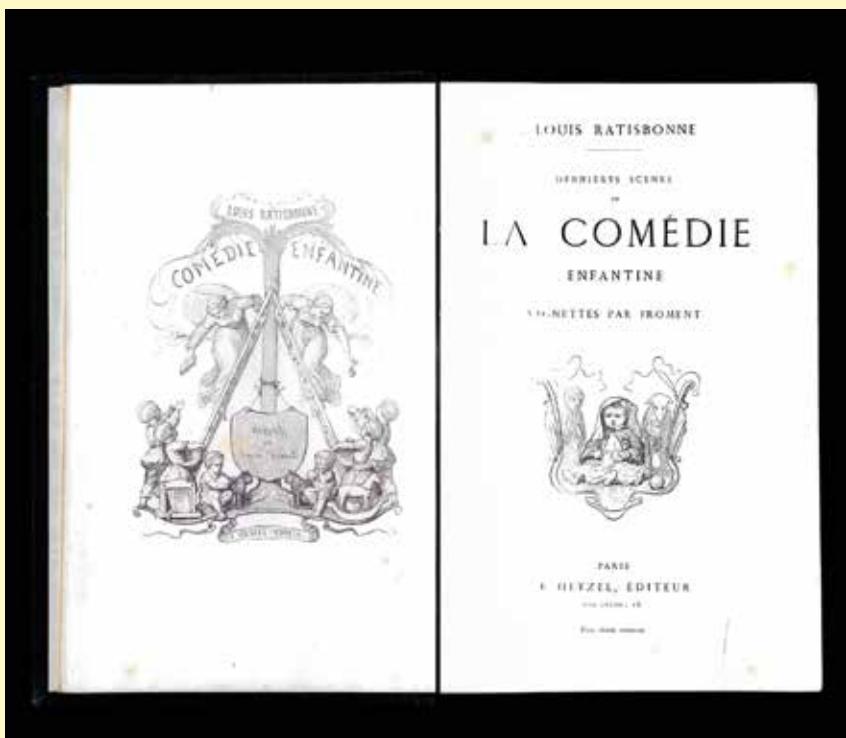
RATISBONNE

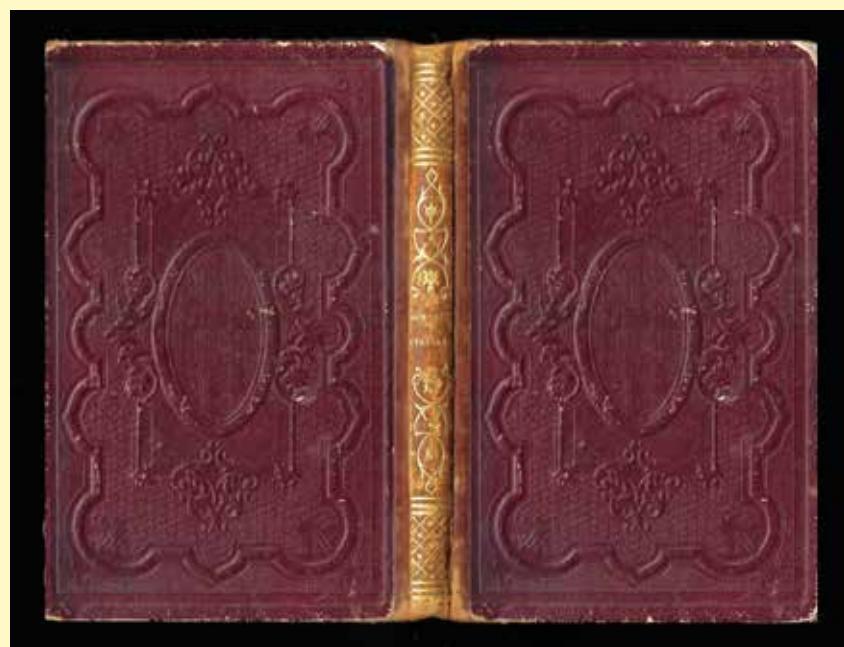
Louis Gustave Fortuné

Dernières scènes de la comédie enfantine. Vignettes par Froment, Paris, J. Hetzel Editeur [stampatore: Imprimerie de J. Claye], s.d. [1862]; 24x15,5 cm., legatura coeva in pelle, 4 nervi, titoli, tagli e decorazioni in oro al dorso, pp. (4) 164, 12 tavole f.t. al tratto in lilla di **Froment** (Jacques-Victor-Eugène Froment-Delormel, Paris 1820 - 1900). Alcune lievi bruniture. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 80

Bibliografia: **Laurent Carteret**, *Le trésor du bibliophile romantique et moderne 1801 - 1875. Edition revue, corrigée et augmentée*, Paris, Edition du Vexin Français et Laurent Carteret, 1976; vol. III pag. 515.





BARBIERI Massimiliano

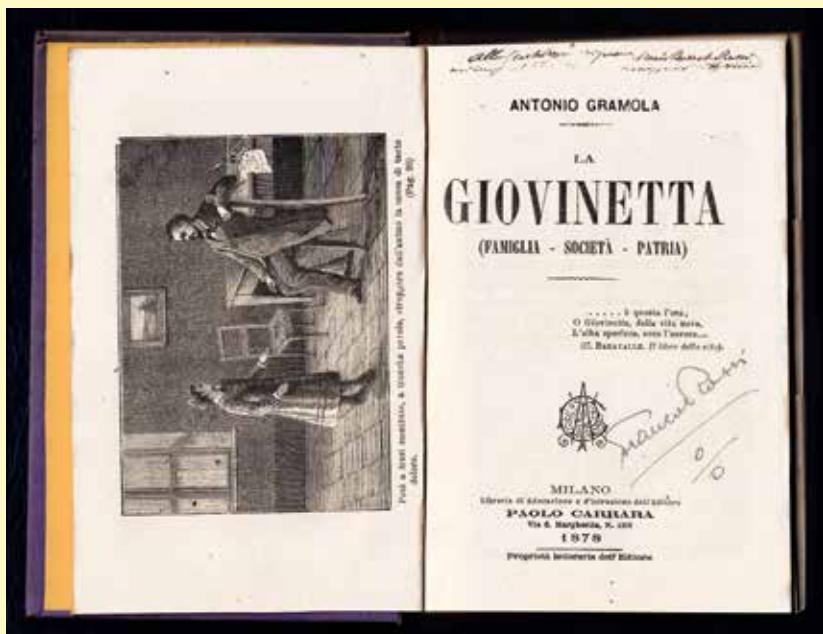
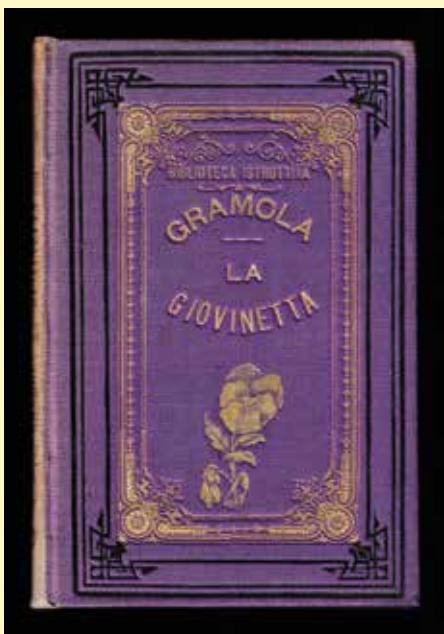
Nomenclatura italiana figurata corredata di un'Appendice di oltre 1100 nomi comuni di esercenti arti e mestieri ad uso della gioventù e delle scuole primarie d'Italia, premiata dal VI Congresso Pedagogico Italiano. Settima edizione nuovamente corretta..., Bologna, Deposito principale presso l'Autore, [stampa: Tipi Favà e Garavagnani], s.d. [dicembre 1871], 18,5x12 cm., legatura coeva in mezza pelle, titoli e decorazioni in oro al dorso, motivi decorativi incisi a secco ai piatti, pp. (2) 146, numerose incisioni n.t. di autore anonimo. Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 70

Dizionario tematico che si colloca nel quadro dell'alfabetizzazione promossa dalla scuola pubblica.

L'obiettivo è diffondere i termini italiani corretti in corrispondenza delle attività più semplici e comuni che caratterizzano la vita quotidiana, superando i limiti dei diversi dialetti e favorendo la comunicazione fra gli italiani delle diverse regioni: la casa e l'abitare, l'abbigliamento, l'alimentazione, il corpo umano, le malattie, giochi e divertimenti, animali e piante, arti e mestieri, agricoltura, urbanismo, ecc. L'intento didattico centrato sulla lingua, intesa come espressione dell'unità culturale, va di pari passo con quello politico dell'unità nazionale.





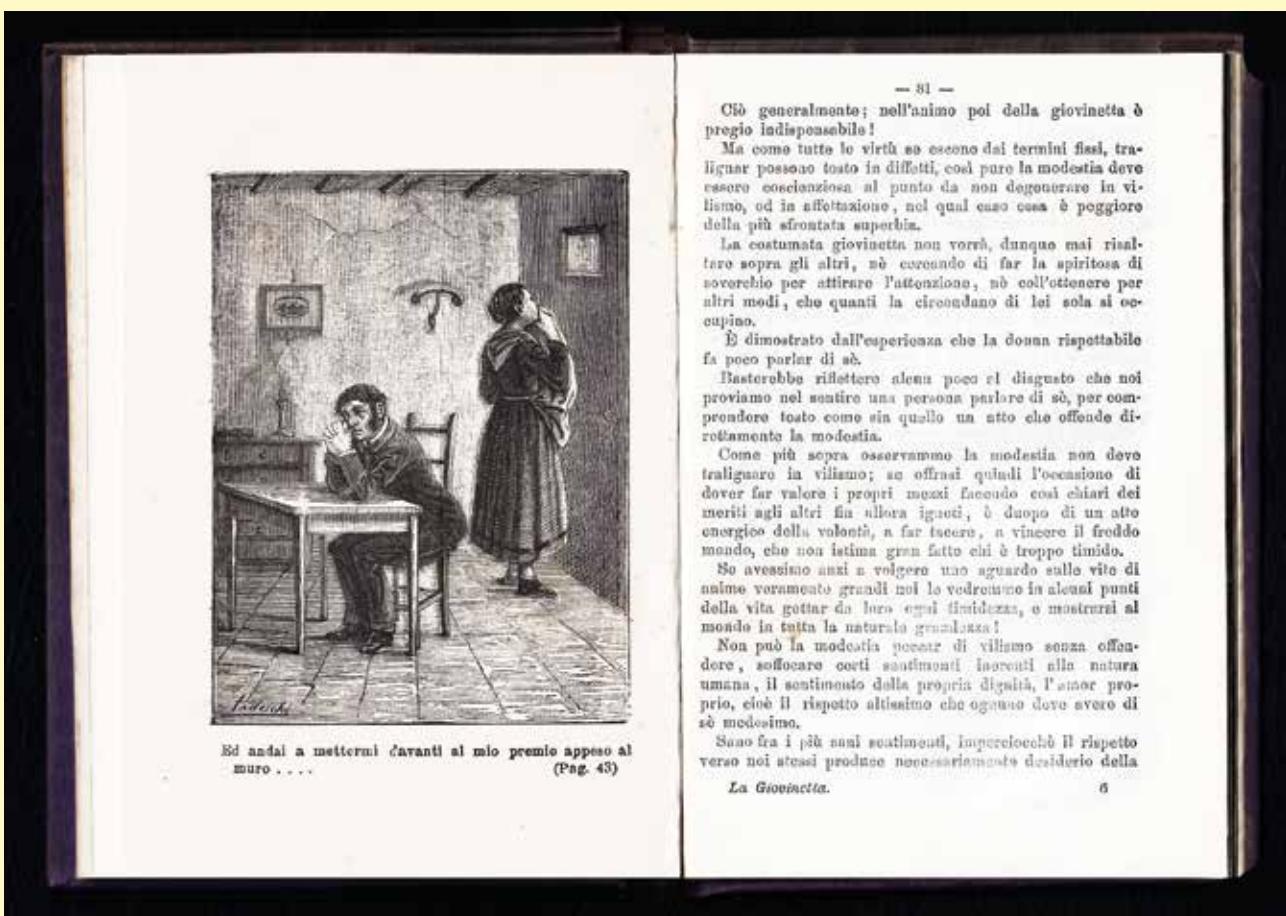
GRAMOLA Antonio

La giovinetta (Famiglia - Società - Patria), Milano, Paolo Carrara, "Biblioteca istruttiva", [stampa: Tipografia Nazionale - Milano], **1878**, 18,5x12,3 cm., elegante legatura editoriale in tela, cornice, decorazioni e titoli in oro su fondo viola, pp. (4) 163 (1), 1 tavola n.t. e 1 tavola f.t. di "Tedeschi". **Esemplare con invio autografo dell'autore**, in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 60



Padre e figli insieme, e tenacia puro, ritratto dell'azione in nome di dure
dolere. (Pag. 20).



Ed andai a mettermi davanti al mio premio appeso al
muro . . . (Pag. 43)

— 81 —

Ciò generalmente; nell'animo poi della giovinetta è
pregio indisponibile!

Ma come tutte le virtù se escono dai termini fissi, tra-
lignar possono tanto in difetti, così pure la modestia deve
essere conscienziosa al punto da non degenerare in vi-
lismo, od in affectazione, nel qual caso cosa è peggiore
della più sfrontata superbia.

La costumata giovinetta non vorrà, dunque mai risal-
tare sopra gli altri, né cercando di far la spiritosa di
soverchio per attirare l'attenzione, né coll'ottenere per
altri modi, che quanti la circondano di lei sola si oc-
cupino.

È dimostrato dall'esperienza che la donna rispettabile
fa poco parlar di sé.

Basterebbe ristilere alesni poco el disgusto che noi
proviamo nel sentire una persona parlare di sé, per com-
prendere tanto come sia quello un atto che offende di-
rettamente la modestia.

Come più sopra osservammo la modestia non deve
tralognare in vilismo; se offrai quindi l'occasione di
dover far valere i propri mezzi facendo così chiari dei
meriti agli altri fin allora ignoti, è duopo di un atto
energico della volontà, a far tacere, e vincere il freddo
mondo, che non istima gran fatto chi è troppo timido.

Se avessimo anzi a volgere uno sguardo sulla vita di
niente veramente grandi noi lo vedremmo in alcuni punti
della vita gettar da loro ogni timidezza, e mostrarsi al
mondo in tutta la naturale grandezza!

Non può la modestia porcar di vilismo senza offendere, soffocare certi sentimenti isorcenti alla natura
umana, il sentimento della propria dignità, l'amor pro-
prio, cioè il rispetto altissimo che ognuno deve avere di
sé medesimo.

Sono fra i più neri sentimenti, imperecchibili il rispetto
verso noi stessi produce necessariamente desiderio della

La Giovinetta.

6

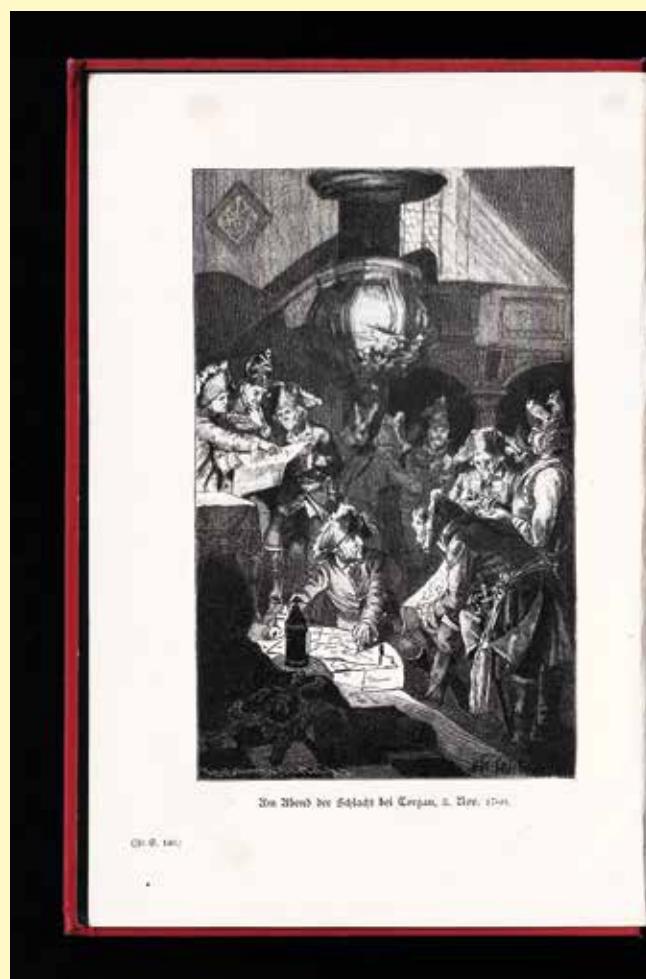
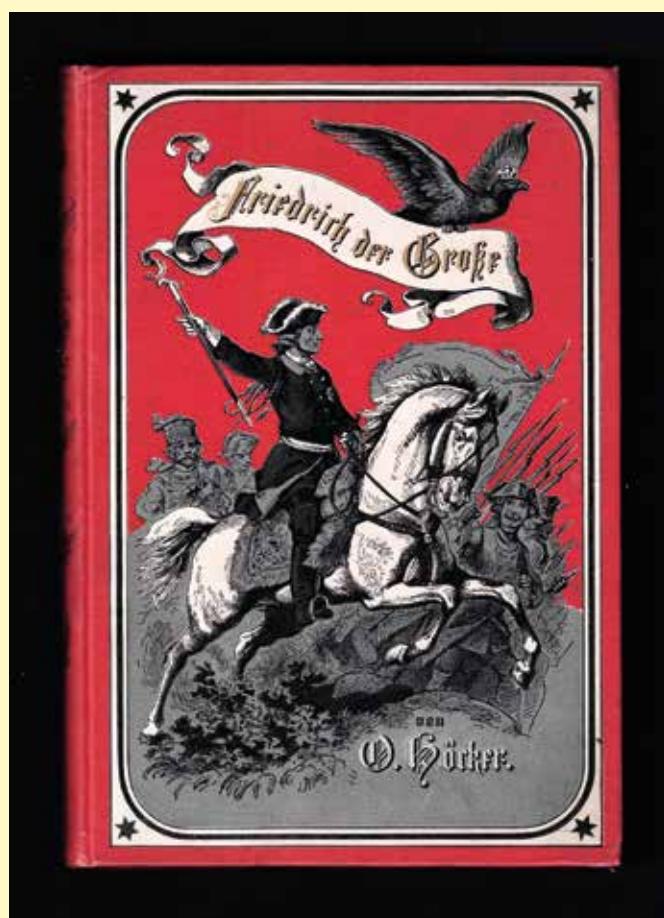


HOCKER Oskar

Eilenburg 1840 - Berlin 1894

Friedrich der Grosse als Feldherr und Herrscher. Ein Lebensbild des Heldenkönigs dem Vaterland und der deutschen Jugend geweiht zum hundertjährigen Todestage des unvergesslichen Monarchen. Mit Illustrationen von A. von Rössler, Leipzig, Ferdinand Hirt & Sohn [stampatore: August Bries - Leipzig], 1886; 22,8x15,3 cm., legatura editoriale in tela rossa, pp. 176 (16), copertina illustrata con un disegno in bianco e nero in rilievo, titoli in oro e argento, 8 tavole f.t. e 8 ritratti in bianco e nero n.t. Una brunitura a pag. 58. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Seconda edizione.

€ 60



Friedrich der Große Feldherr und Herrscher.

Ein Lebensbild des Heldenkönigs,
dem Vaterland und der deutschen Jugend geweiht

zum hundertjährigen Todestage

des unvergesslichen Monarchen

von

Oskar Höcker.

Widet:
Herrlich der Große unter den Menschen,
Der Gott meint der hat ohne Gott.

Mit Illustrationen von A. von Rössler.

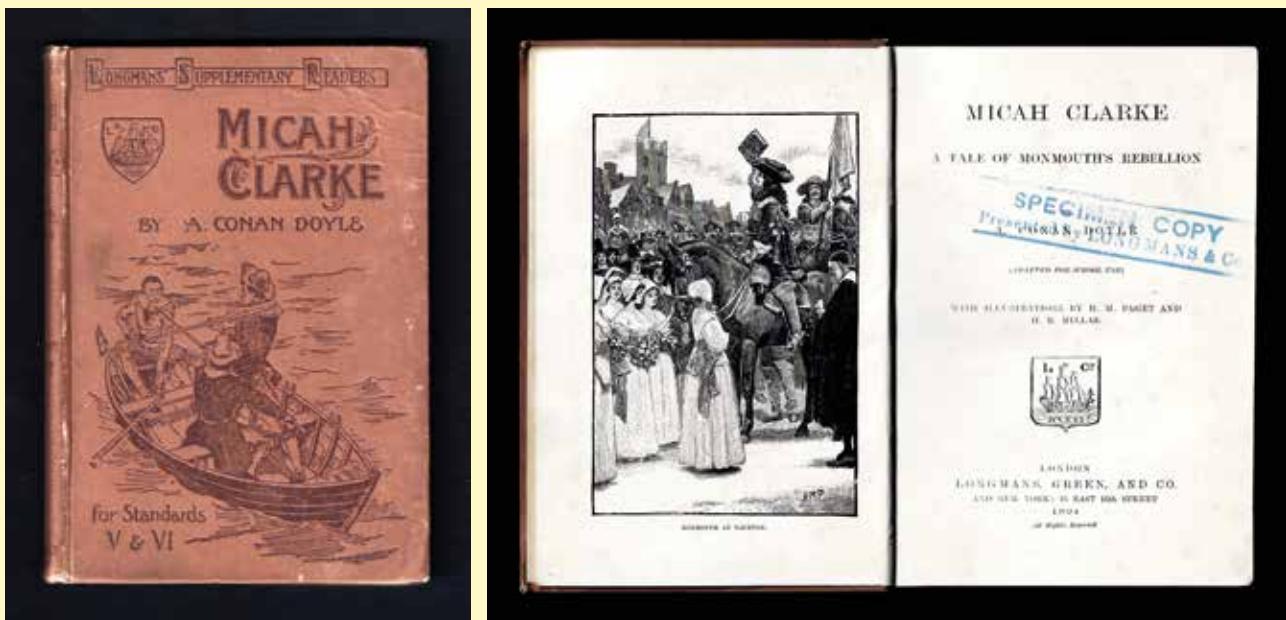
Zweite Auflage.



Leipzig,
Ferdinand Hirt & Sohn.
1886.

Wie Reihe herstellen.

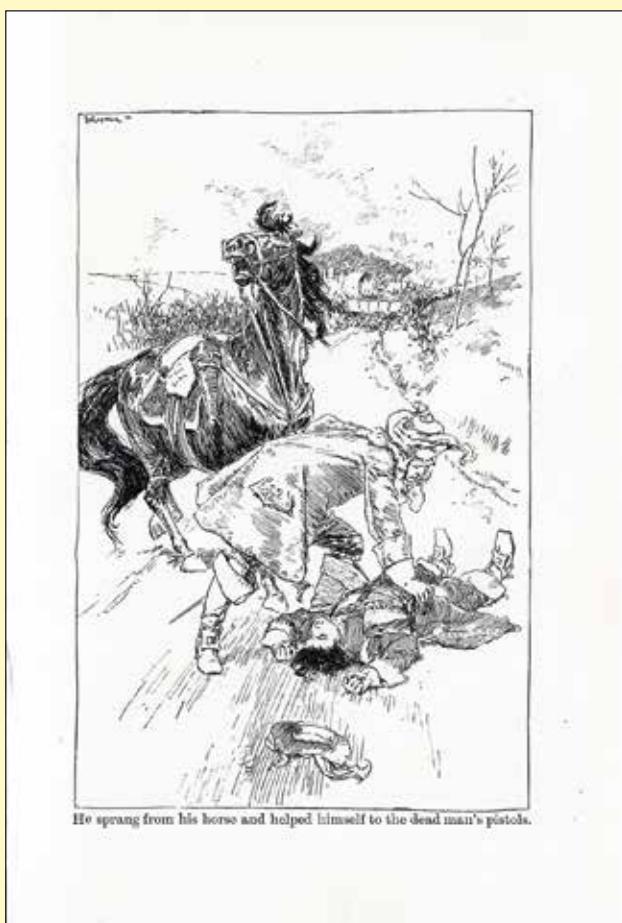




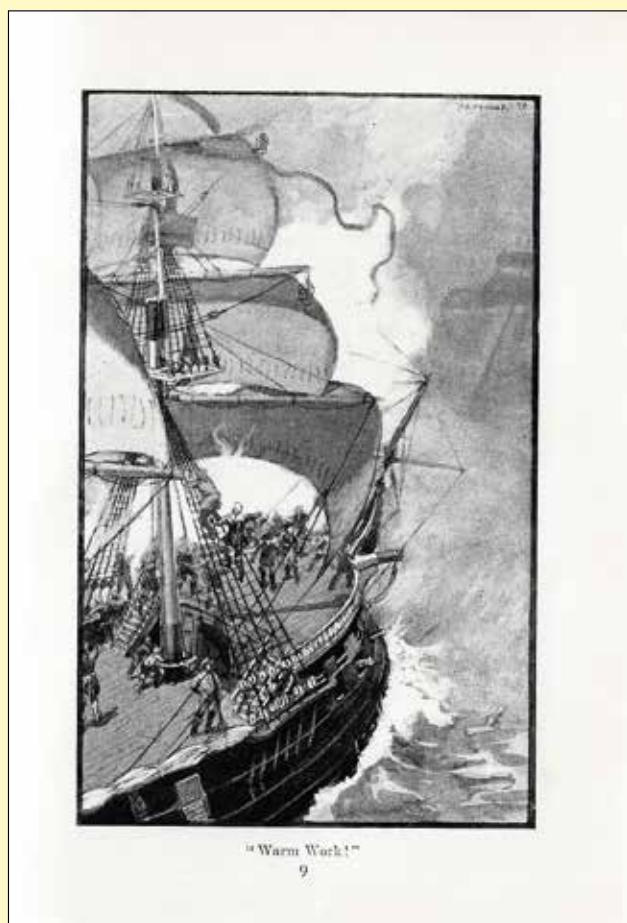
CONAN DOYLE Arthur
Edimburgo 1859 - Crowborough 1930)

Micah Clarke. A Tale of Monmouth's Rebellion (Adapted for School Use). With illustration by H.M. Paget and H.R. Millar, London - New York, Longmans, Green and Co. [stampatore: Aberdeen University Press], 1894; 18,6x12,6 cm., legatura editoriale in tela figurata con impressioni in nero a secco, pp. (8) 216, copertina illustrata con un disegno in rilievo, 7 illustrazioni a piena pagina in bianco e nero a mezza tinta, 7 al tratto, e 6 vignette n.t. di Henry Marriott Paget (Clerkenwell, 1857 - Hampstead, 1936) e Harold Robert Millar (Dumfries, 1869 - Surrey, 1942). La prima edizione è Londra 1889 (AA.VV., Dizionario universale della letteratura contemporanea, Milano, Arnoldo Mondadori, 1959-1963: vol. I pag. 1093 per la prima edizione). Esemplare con timbro "Specimen copy presented by Longmans & Co." Buono stato di conservazione. Prima edizione di questa riduzione ad uso delle scuole.

€ 120



He sprang from his horse and helped himself to the dead man's pistols.



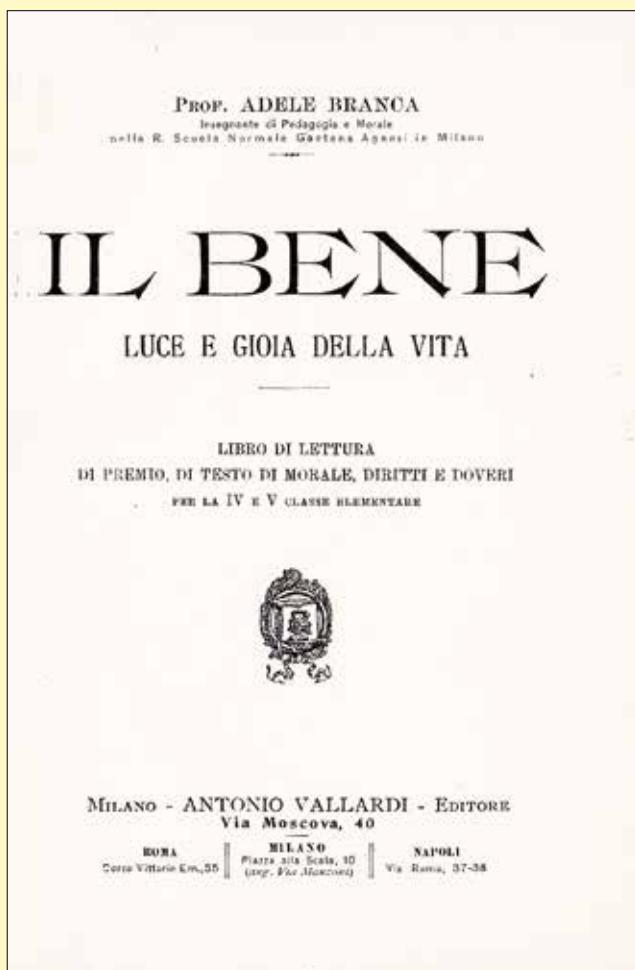
Warm Work™
9

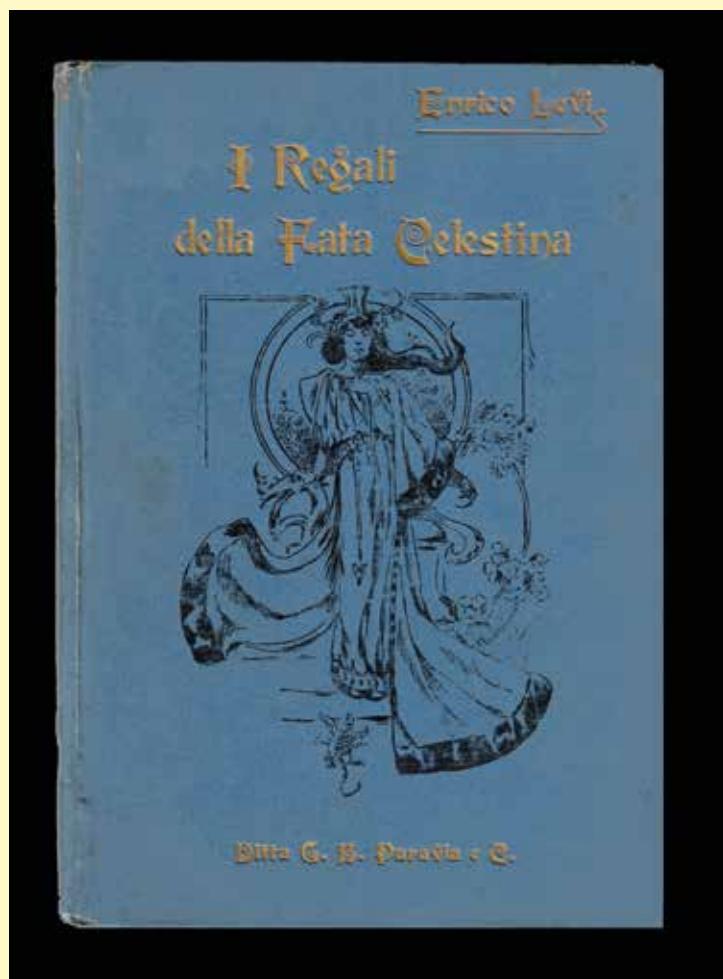


BRANCA Adele

Il Bene - luce e gioia della vita. Libro di lettura di premio, di testo di morale, diritti e doveri per la IV e V classe elementare, Milano, Antonio Vallardi Editore, 1901, 18,5x12 cm., brossura, pp. VII (1) - 205 (3), copertina illustrata con un disegno a mezza tinta e varie illustrazioni in bianco e nero n.t. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 60

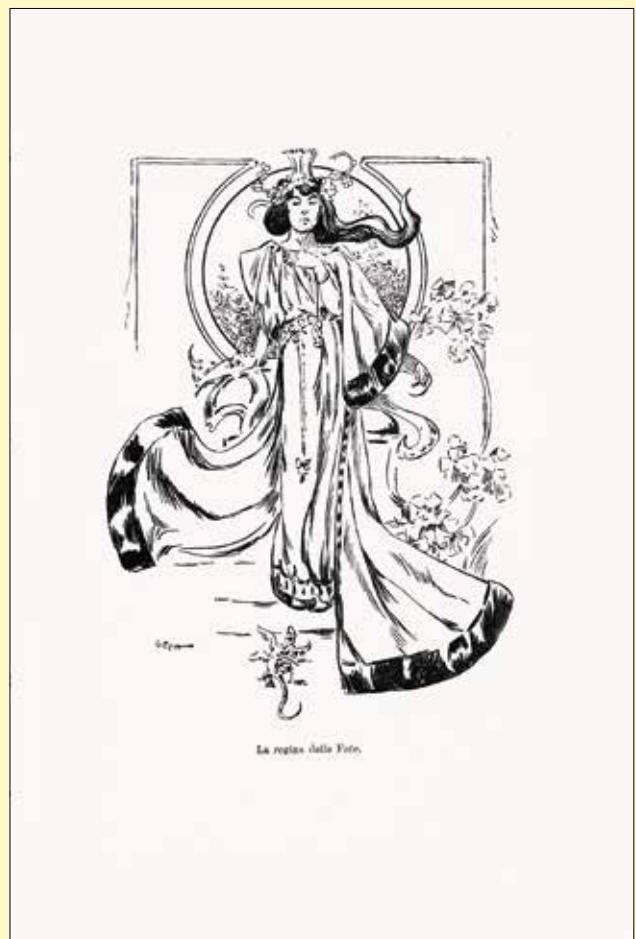




LEVI Enrico
[pseudonimo: Barbarus]

I Regali della Fata Celestina. Racconto per Fan-ciulli (con Illustrazioni), Torino, Ditta G.B. Paravia e Comp., [stampa: Stamperia Reale di G.B. Paravia e Comp. - Torino], **29 settembre 1902**, 23x15,5 cm., legatura editoriale in tela, titoli incisi in oro al dorso e al piatto, pp. 110 (2), copertina illustrata con un disegno in nero, 2 illustrazioni al tratto a piena pagina e 6 vignette in bianco e nero n.t. di **Gech** (Giuseppe Chiorino, Biella 1871 - Torino 1941). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 90

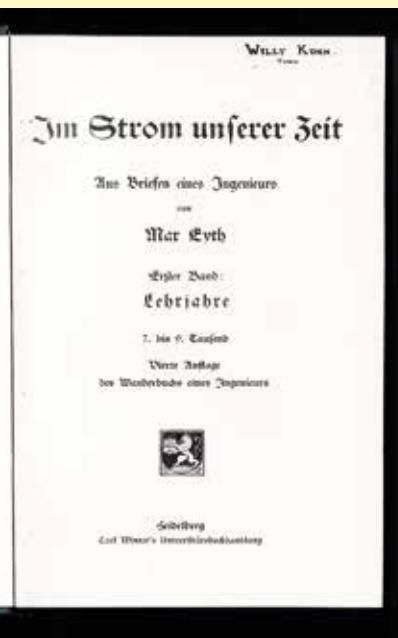
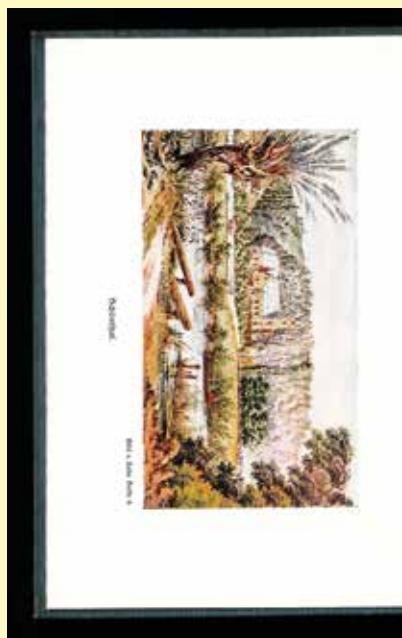
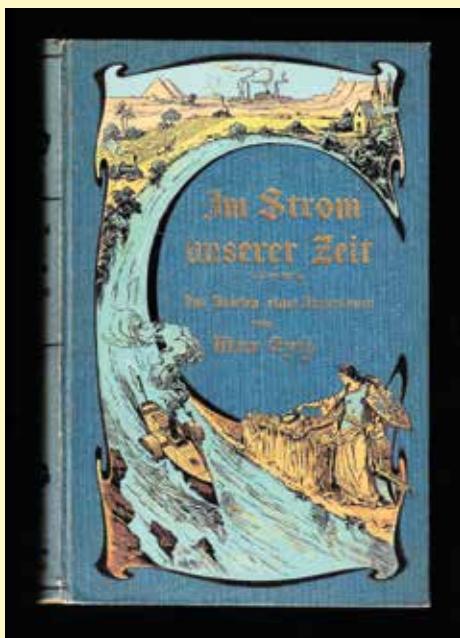


La regina delle Fate.



Tranne di rado un sussino d'oro... (pag 24).



**EYTH Max**

Eduard Frederich Max Eyth
Kirchheim/Teck 1836 - Ulm 1906

Im Strom unserer Zeit. Aus Briefen eines Ingenieurs. Erster Band: Lehrjahre. Vierte Auflage, Heidelberg, Carl Winter's Universitätsbuchhandlung, s.d. [ca. 1904/1905]; 20,3x13,2 cm., legatura editoriale in tela figurata, pp. XII - 354 (6), copertina illustrata a colori con titoli in oro al piatto e in nero al dorso, numerose tavole in nero e a colori f.t. Con la prefazione dell'autore alla terza edizione datata "1903". Quarta edizione, dal settimo al nono migliaio.

€ 40



1904-16. Foto Wohl 1904.

Gitter-Pforte in Yorkshire.

Wohl u. Sohn Photo 1904.



1904-16. Foto Wohl 1904.

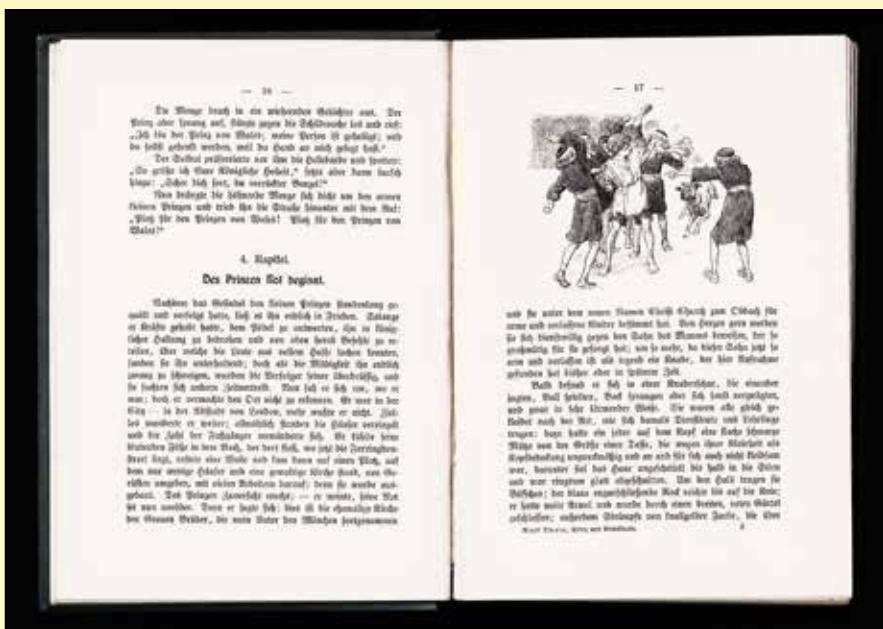
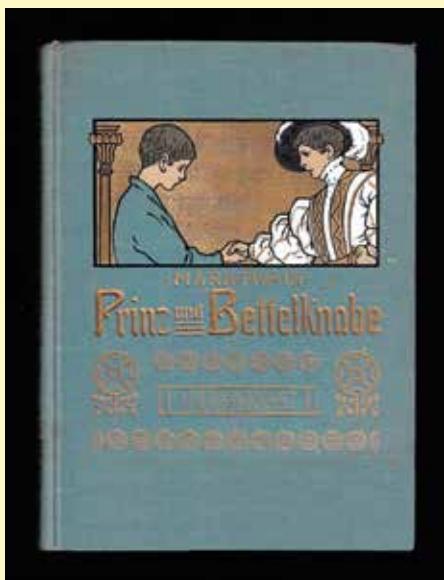
Am Fuße des Mekattam bei Kairo.



Der Pyramiden.

Vom Gipfel der Cheops-Pyramide.





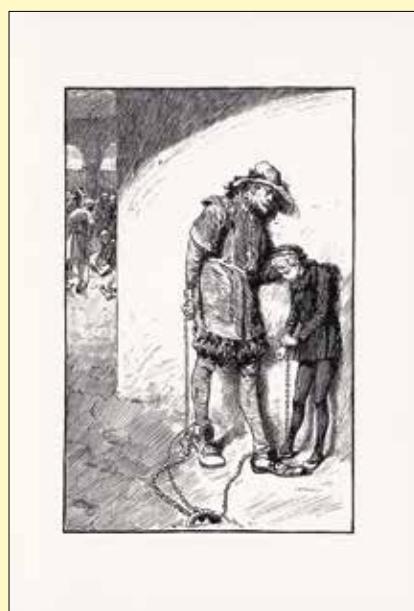
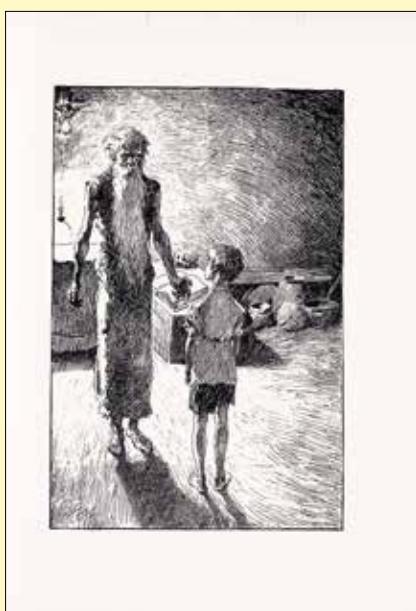
TWAIN Mark

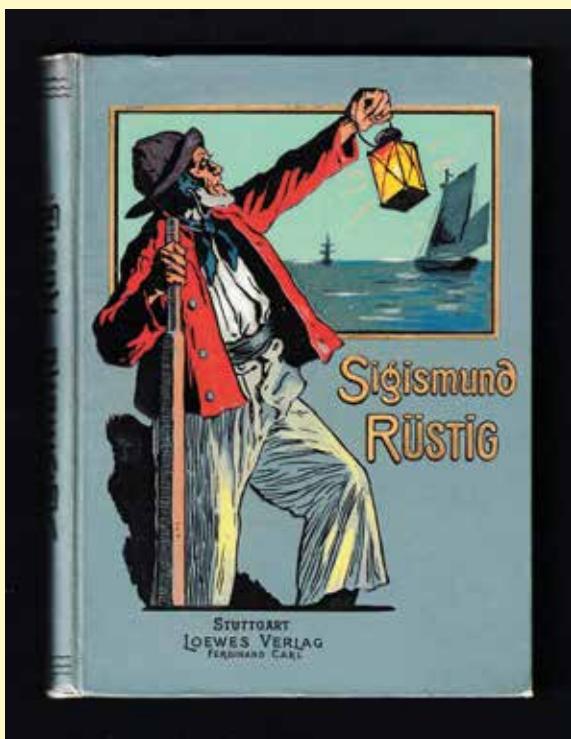
Samuel Langhorne Clemens
Florida, Missouri 1835
Redding, Connecticut 1910

Prinz und Bettelknabe. Eine Erzählung für die reisere Jugend. Deutsch von Helene Lobedan. Mit 36 Illustrationen von Willy Planck. Zweite Auflage [Il principe e il povero], Stuttgart, Loewes Verlag Ferdinand Carl [stampatore: Stuttgarter Bereins-Buchdruckerei], s.d. [1905]; 21,8x15,4 cm., legatura editoriale in tela azzurra, titoli incisi in oro al dorso e ai piatti, pp. VIII - 236 (4), copertina illustrata con un disegno a colori e 36 illustrazioni in bianco e nero n.t. di Willy Planck (Stuttgart 1870 - Herrenberg 1956). Seconda edizione tedesca.

€ 40

"Amato e seguito da migliaia di lettori, Mark Twain compose anche alcuni romanzi a tesi, prendendo lo spunto da vicende del Medioevo inglese o francese per colpire abusi, anacronismi, pregiudizi e situazioni antidemocratiche del suo tempo. Fra queste opere si distingue «The Prince and the Pauper» (1881), che sotto il velo delle situazioni umoristiche dei tempi antichi nasconde una vivace polemica contro la monarchia britannica" (AA.VV., Dizionario universale della letteratura contemporanea, Milano, Arnoldo Mondadori, 1959-1963: vol. IV pag. 936).

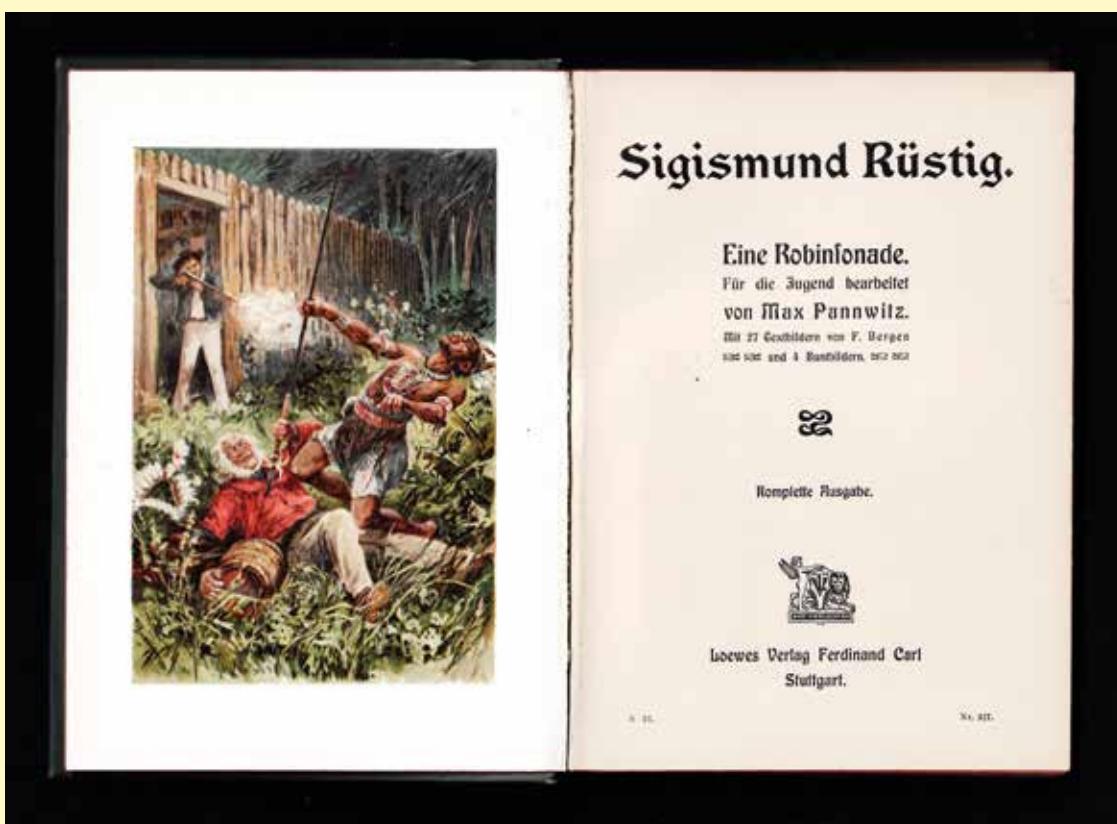


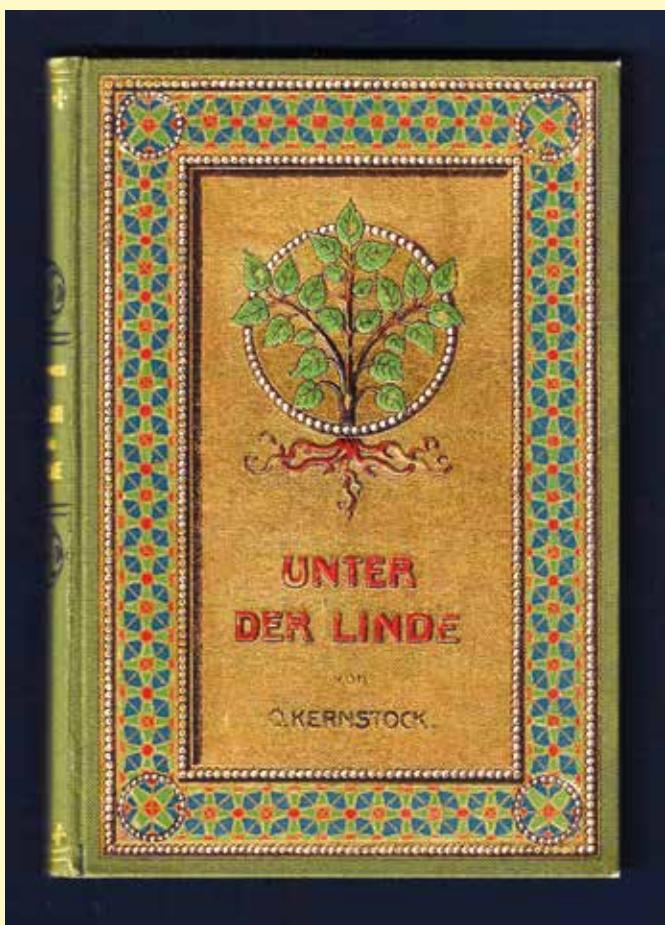


MARRYAT Frederick
Londra 1792 - Langham, Norfolk 1848

*Sigismund Rüstig. Eine Robinsonade. Für die Jugend bearbeitet von Max Pannwitz. Mit 27 Textbildern von F. Bergen und 4 Buntbildern – Komplette Ausgabe, Stuttgart, Loewes Verlag Ferdinand Carl [stampatore: Carl Hammer - Stuttgart], s.d. [ca. 1905]; 19x13,8 cm., legatura editoriale in tela bleu, titolo inciso in oro al piatto e in nero al dorso, pp. (4) 168 (4), copertina illustrata con un disegno a colori, 4 tavole a colori f.t. e 27 illustrazioni al tratto n.t. di Claus Friedrich Bergen (Stuttgart, 1885 - Lenggries, 19649). Traduzione tedesca del libro di Frederick Marryat *Masterman Ready, or the Wreck in the Pacific* (1841). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione completa e definitiva.*

€ 50



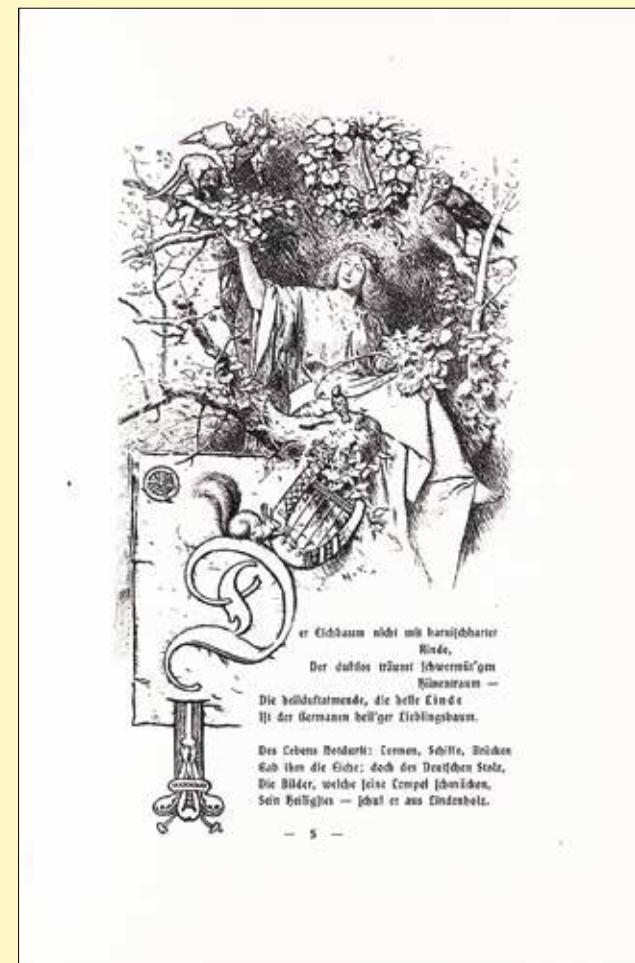
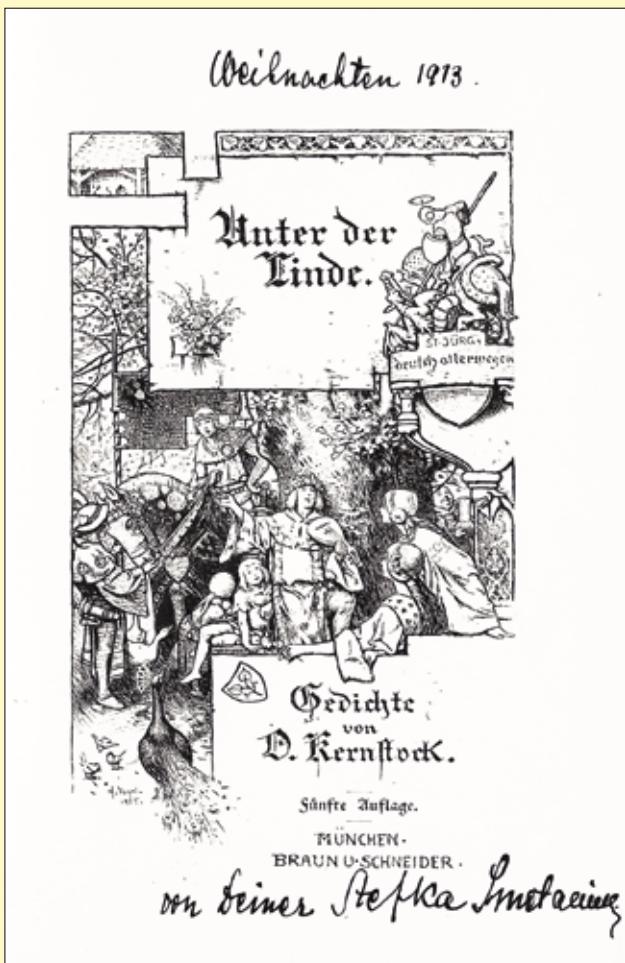


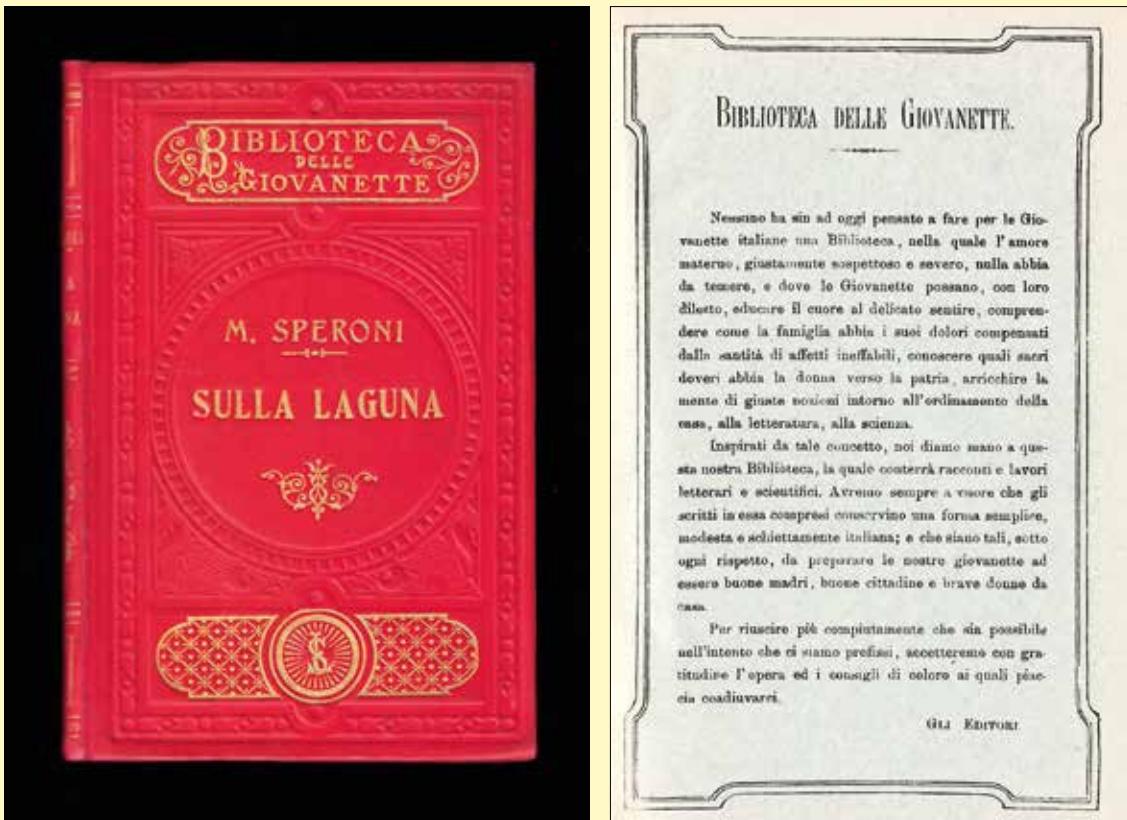
KERNSTOCK Ottokar

Marburg an der Drau 1848
Schloss Festenburg, Steiermark 1928

Unter der Linde. Gedichte von O. Kernstock, München, Braun u. Schneider [stampatore: E. Mühlthaler's Buch und Kunstdruckerei - München], s.d. [ca. 1905/1908]; 18x12,5 cm., legatura editoriale in tela decorata, tagli in rosso, pp. 176 (4), copertina illustrata con un disegno decorativo a colori su fondo oro e verde, 1 illustrazione al tratto al frontespizio, 1 testatina e 1 finale in nero di Hermann Vogel (Plauen, 1854 - Burgstein, Krebes, 1921). Raccolta di poesie. Esemplare in eccellente stato di conservazione. Quinta edizione.

€ 50

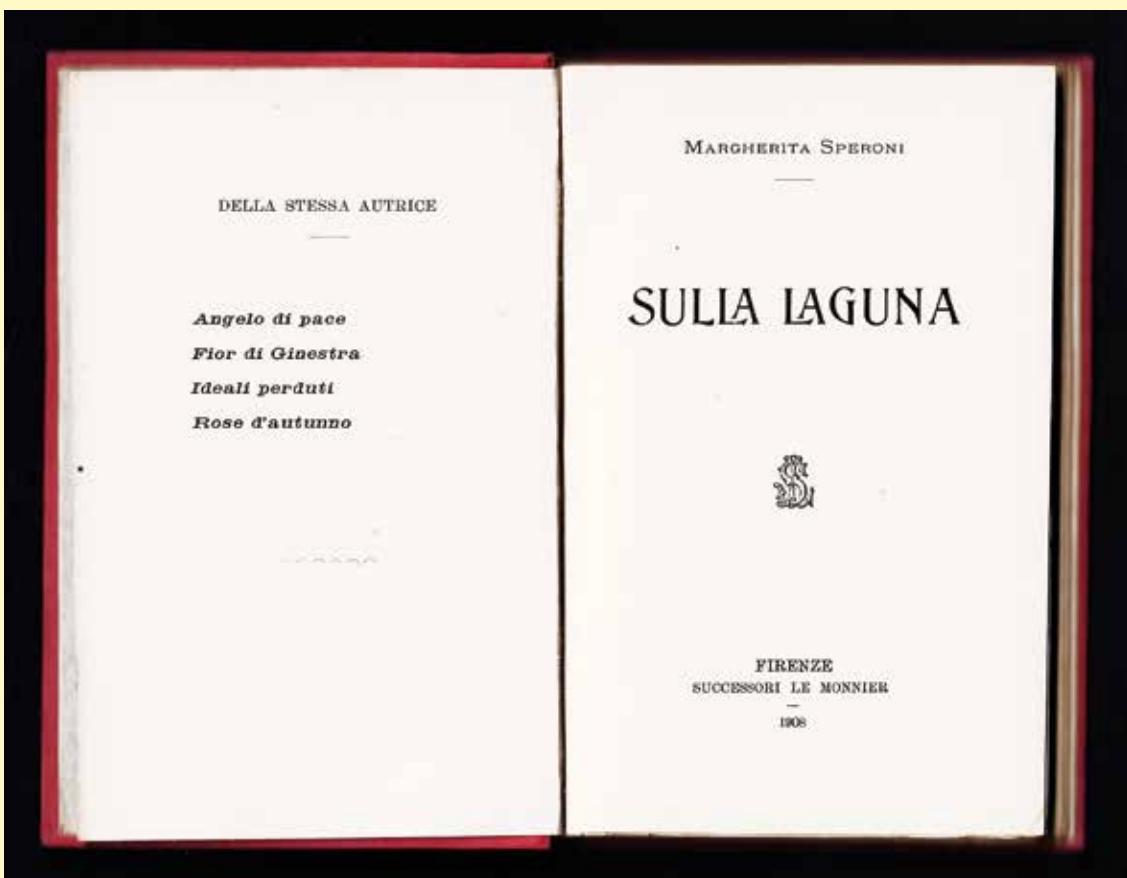




SPERONI Margherita

Margherita Speroni Vespiagnani, ? 1846 - ?

Sulla laguna, Firenze, Successori Lemonnier, "Biblioteca delle Giovanette", [stampa: Tip. M. Ricci - Firenze], 1908, 18,2x11,8 cm., legatura editoriale in tela rossa, fregi in oro e a secco al dorso e ai piatti, pp. 261 (1). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 60



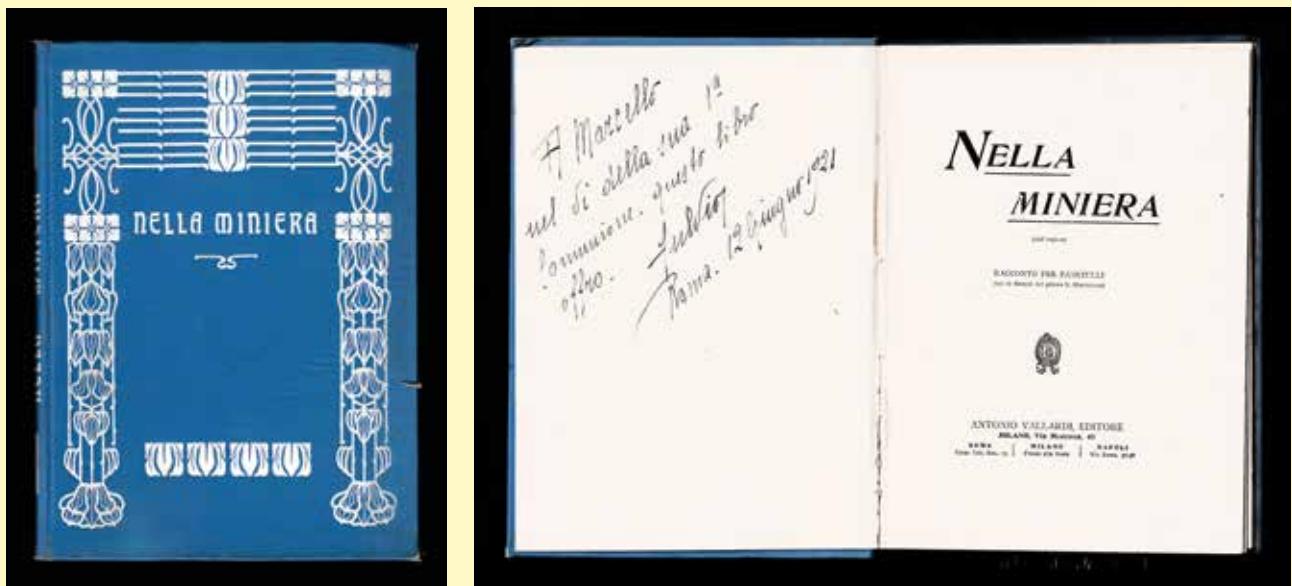
**MAGO BUM**

Mario Morais, Livorno 1859 - Torino 1922

Girandolino. Romanzo umoristico per ragazzi. Con illustrazioni a colori di Gib (Guido Baldassarre), Milano, Società Editrice Insubria, [stampa: Stabilimento d'Arti Gafiche A. Matelli - Milano], s.d. [ca. 1910], 19,8x13,7 cm., brossura, pp. (4) 268, copertina illustrata con un disegno in nero al tratto e 150 illustrazioni a colori n.t. Opera pubblicata in 17 dispense qui riunite editorialmente in volume. Dorso malamente restaurato con carta pergamena, ma ottime condizioni di conservazione. Edizione originale.

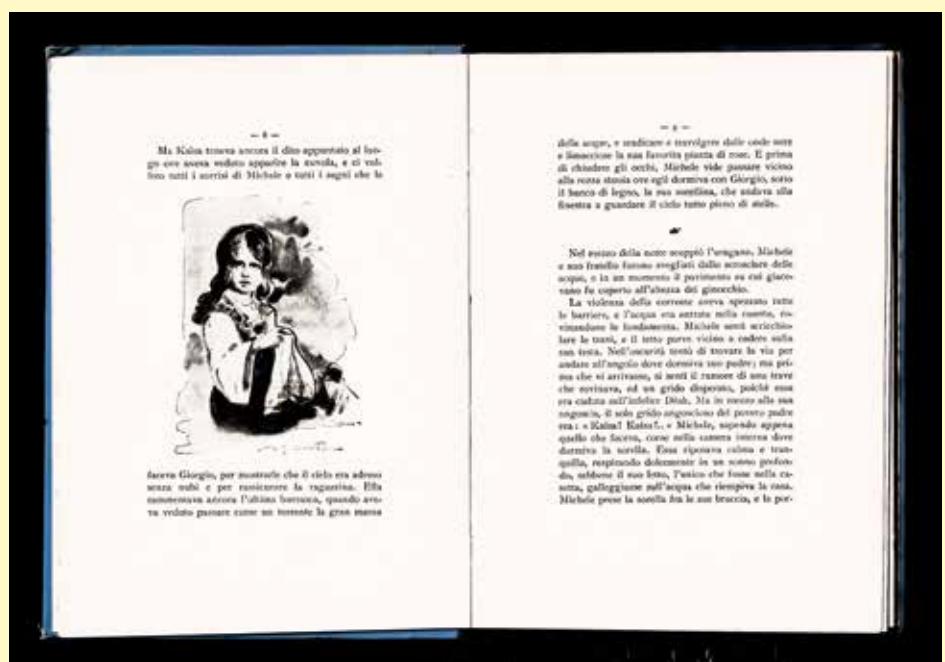
€ 90

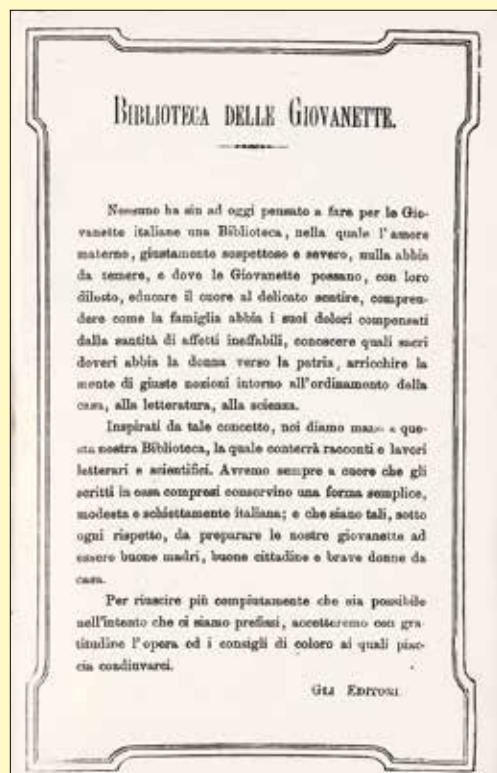
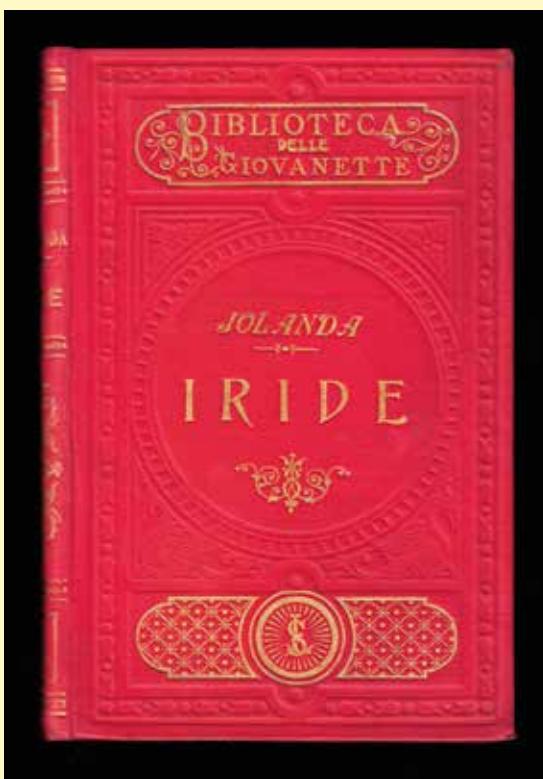




ANONIMO

Nella miniera (dall'inglese).
Racconto per fanciulli con 17 disegni del pittore V. Mantovani, Milano, Antonio Vallardi Editore, [stampa: Stabilim. dell'Editore Antonio Vallardi], **14 settembre 1910**, 21,4x15,3 cm., legatura editoriale in tela azzurra con decorazioni e il titolo incisi in bianco al piatto, pp. (2) 99 (11), 17 illustrazioni a mezza tinta n.t. di **V. Mantovani** (artista di cui non sono stati rintracciati altri dati). Esemplare con una dedica manoscritta in data "12 giugno 1921". Ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 60





JOLANDA

Marchesa Maria Plattis Majocchi, Cento, Ferrara 1864 - 1917

Iride. Romanzo familiare. Terza impressione, Firenze, Successori Lemonnier, "Biblioteca delle Giovani", [stampa: Società Tipografica Fiorentina - Firenze], 1911, 18x11,6 cm., legatura editoriale in tela rossa, titoli e fregi in oro e a secco al dorso e ai piatti, pp. 244. Opera pubblicata per la prima volta a puntate sulla rivista «Cordelia» nel 1892 e poco dopo in volume nella "Biblioteca delle Giovani". Esemplare in ottimo stato di conservazione. Terza edizione, con una prefazione inedita. € 60



PICCIONI Augusto

pseudonimi: Momus; Augusto da Foligno
Foligno 1874 - Grosseto 1926

Piripicchio in Aeroplano. Illustrazioni di Gib, Torino, Ditta G.B. Paravia e Comp., [stampa: Stamperia Reale di G.B. Paravia e Comp. - Torino], 1912, 21x14 cm., brossura, pp. (4) 124 (2), copertina illustrata con un disegno a colori, 9 illustrazioni a sanguigna a piena pagina e 13 vignette n.t. di "Gib" (Guido Baldassarre). Dorso rinforzato e restauro all'angolo basso della quarta di copertina. Esemplare in buono stato di conservazione. Prima edizione. € 150



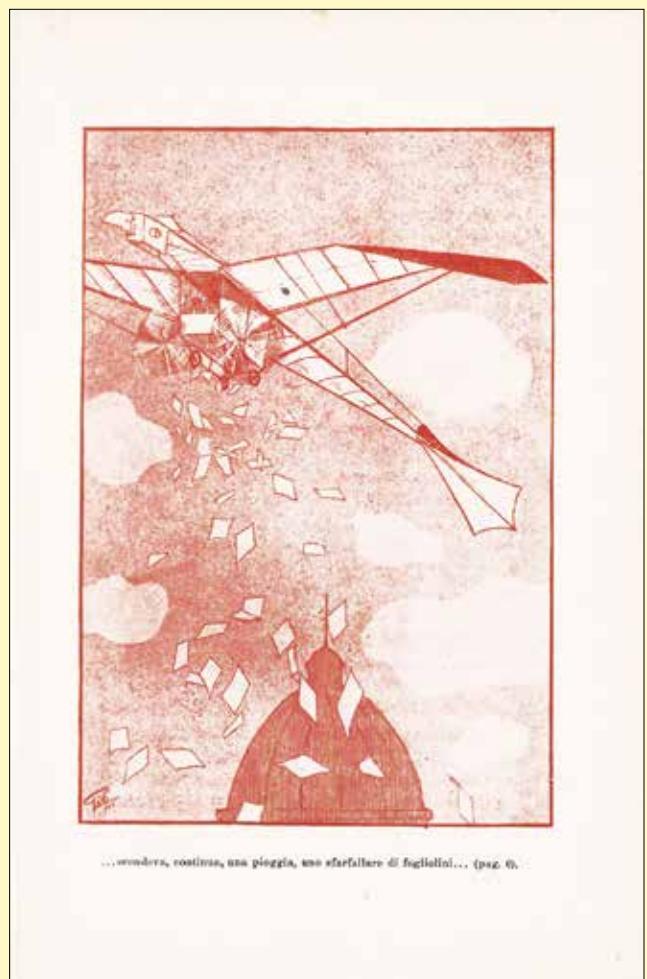
Piripicchio è un ragazzino orfano cresciuto da un personaggio bizzarro e affettuoso: Zì Vento, un uomo magro, veloce, legerissimo, che sembra vivere sospinto dall'aria stessa. Con lui Piripicchio cresce libero, curioso e con il sogno modernissimo di volare. Grazie a Zi Vento, Piripicchio impara i primi principi del volo, fino a quando giunge il momento emozionante del primo decollo, una esperienza iniziatistica in cui esperisce una libertà assoluta, vede la terra come non l'aveva mai vista, e intraprende il viaggio, sorvola mari e continenti, incontra luoghi esotici e popolazioni lontane. Durante il viaggio Piripicchio affronta i pericoli con coraggio e inventiva: attraverso questa esperienza matura, impara a dominare gli istinti e la paura, comprende la ricchezza della diversità del mondo: acquisisce la consapevolezza del proprio valore e delle proprie aspirazioni.

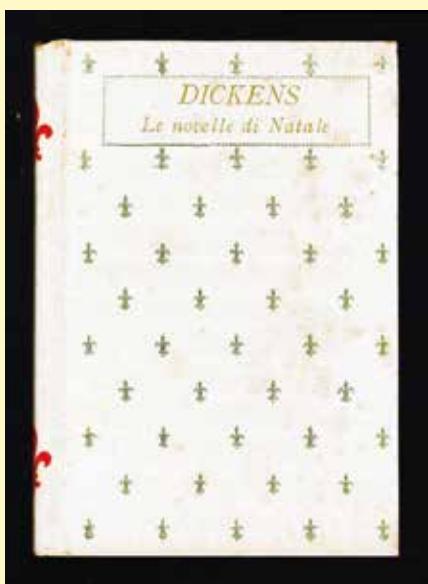


...sorride, continua, una pioggia, uno sfarfallare di fogliolini... (pag. 6).



...girava intorno alla colossale statua della Libertà... (pag. 10).



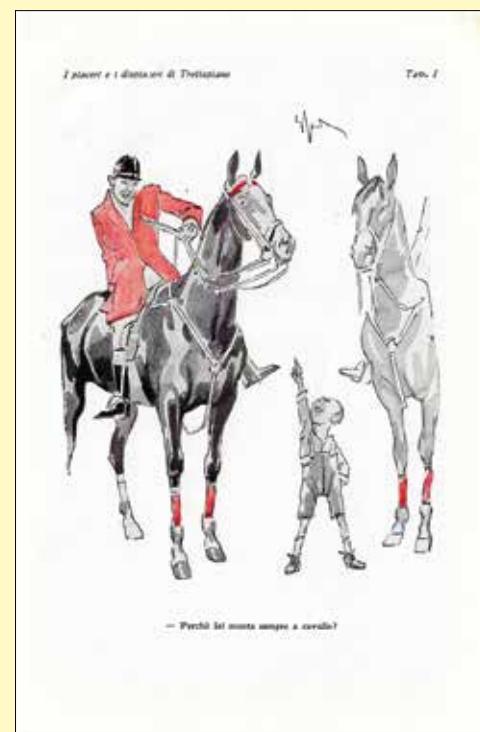
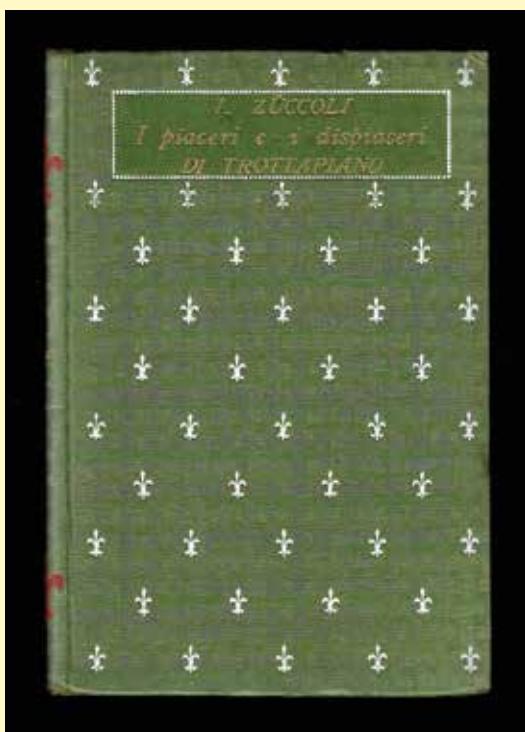


DICKENS Charles
Landport 1812 - Gadshill 1870

Le novelle di Natale [Christmas Books]. Traduzione di F. Verdinois. Illustrazioni di Enrico Sacchetti. Fregi di Duilio Cambellotti, Milano, Istituto Editoriale Italiano, "Biblioteca dei Ragazzi n. 9", [stampa: Officine dell'Istituto Editoriale Italiano], s.d. [1913], 18,5x12,8 cm., legatura editoriale in tela raso bianca decorata con gigli rossi e verdi, titoli in oro, pp. 278 (6); sovraccopertina illustrata con un disegno in arancio su fondo grigio chiaro e fregi decorativi di Duilio Cambellotti (Roma 1876 - 1960), 16 tavole f.t. a mezza tinta e un colore di Enrico Sacchetti (Roma 1877 - Firenze 1967). Esemplare in eccellente stato di conservazione. Seconda edizione italiana dei tre racconti e prima come silloge con questo titolo. Prima edizione con le illustrazioni di Sacchetti. **€ 200**

▼
Questa prima edizione italiana collettiva contiene tre dei cinque *Christmas Books*: ***Le squille*** (*The Chimes*, 1845), ***Il Grillo del focolare*** (*The Cricket on the Hearth*, 1845), ***La battaglia della vita*** (*The Battle for Life*, 1846), già tradotti in italiano rispettivamente con i titoli: *Campane a festa* (Milano, 1855), *Il grillo sul caminetto* (Napoli, 1856), *La lotta per la vita* (Milano, 1888). La serie completa, pubblicata in inglese nel 1852, includeva *A Christmas Carol* (1843), e *The Haunted Man* (1848).





ZUCCOLI Luciano

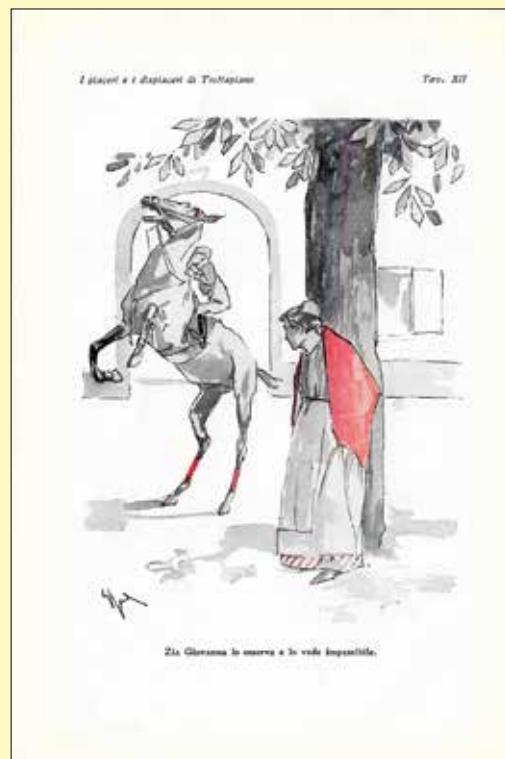
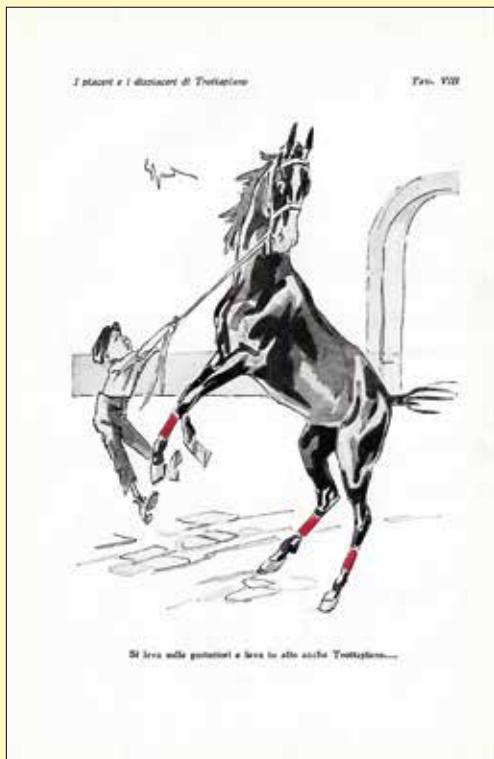
Luciano von Ingenheim, Calprino, Canton Ticino 1868 - Parigi 1929

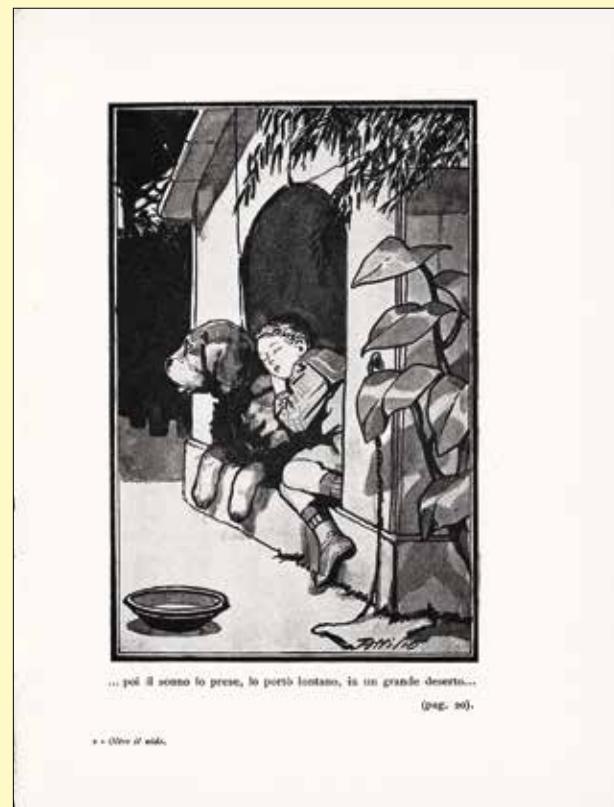
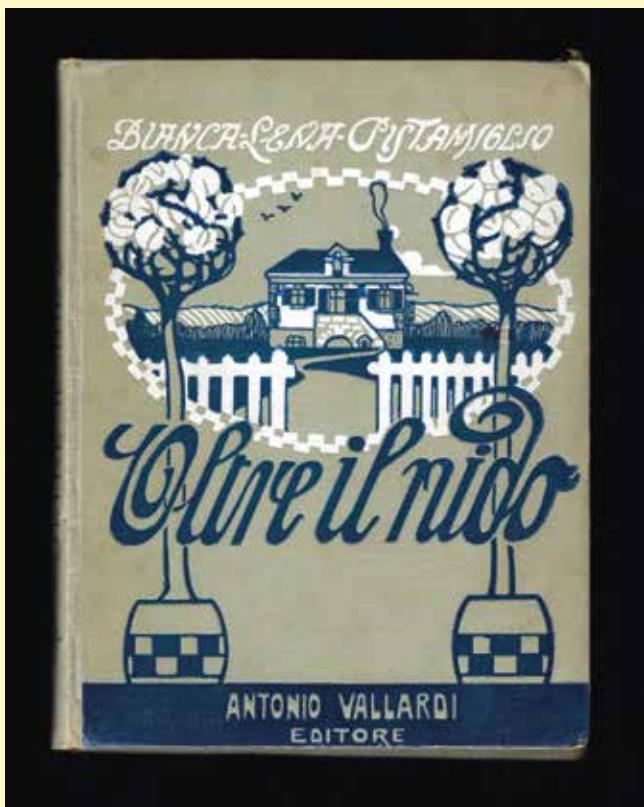
I piaceri e i dispiaceri di Trottapiano. Illustrazioni di E. Sacchetti, Milano, Istituto Editoriale Italiano, “Biblioteca dei Ragazzi n. 25”, [stampa: Officine dell’Istituto Editoriale Italiano], s.d. [1913], 18,5x12 cm., legatura editoriale in tela raso verde con gigli bianchi, titolo in oro al piatto, pp. 156 (8), 16 illustrazioni a mezza tinta a due colori di **Enrico Sacchetti** (Roma 1877 - Firenze 1967), fregi di **Duilio Cambellotti** (Roma 1876 - 1960). Esemplare mancante della sovraccopertina protettiva. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 60

▼

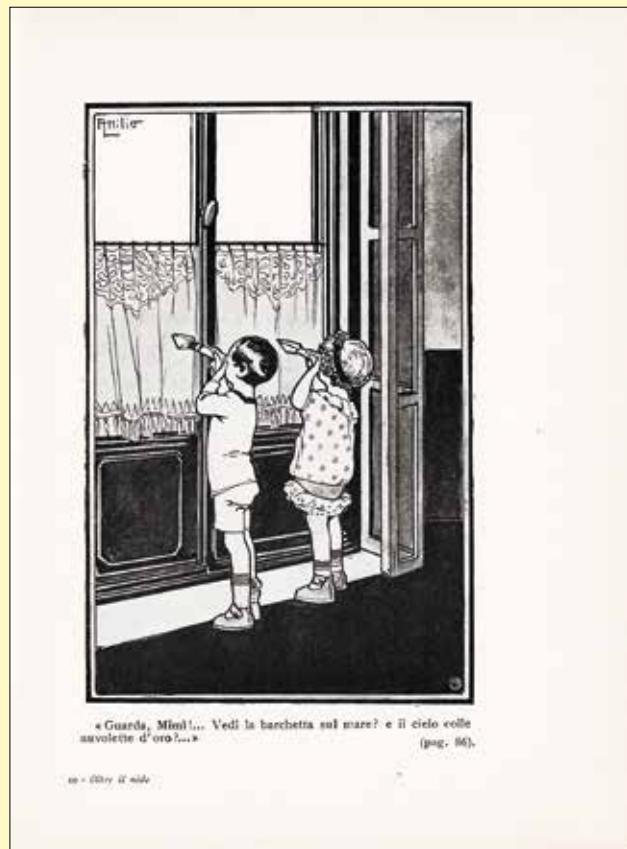
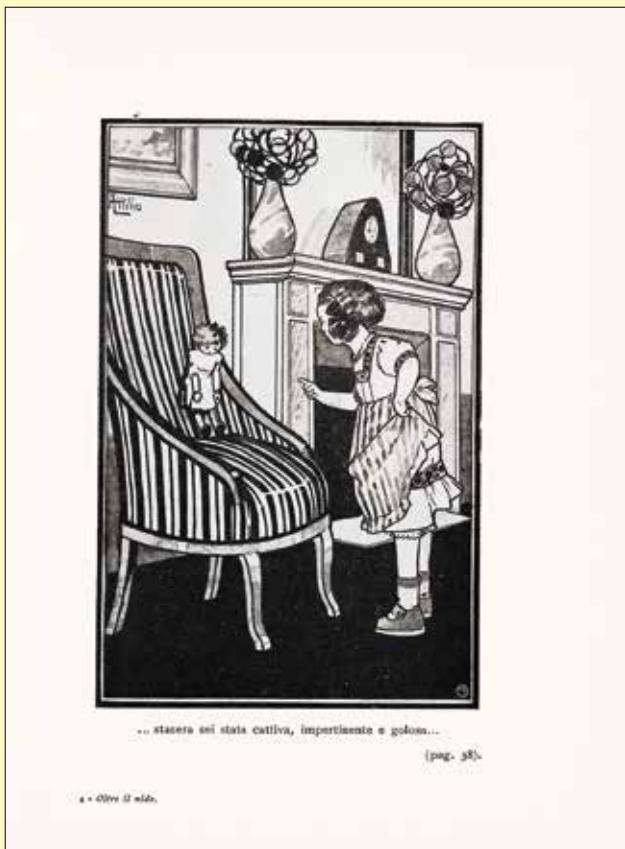
Bibliografia: **Antonio Faeti**, *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Torino, Einaudi, 1972: pag. 401; **Giovanni Fanelli - Ezio Godoli**, *Dizionario degli illustratori simbolisti e Art Nouveau*, Firenze, Cantini, 1990: vol. II pag. 165.

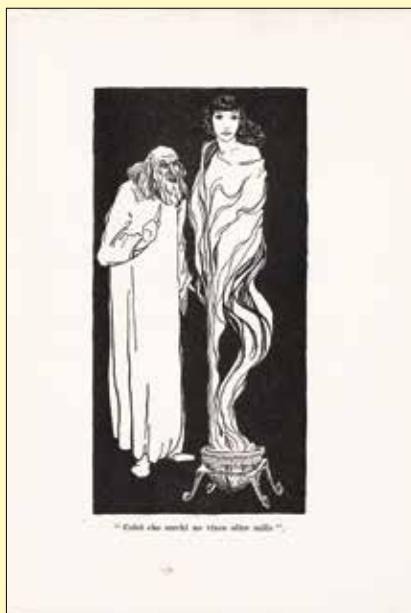




PISTAMIGLIO Bianca Lena

Oltre il nido, Milano, Antonio Vallardi Editore, (1916), 21,4x16,3 cm., legatura editoriale in tela illustrata, pp. 134 (2), copertina illustrata con una immagine incisa in bianco e bleu su fondo grigio e 12 tavole a mezza tinta f.t. di **Attilio Mussino** (Torino 1858 - Cuneo 1954). Esemplare mancante del frontespizio ma in buono stato di conservazione. Prima edizione. € 30





VALORI Aldo

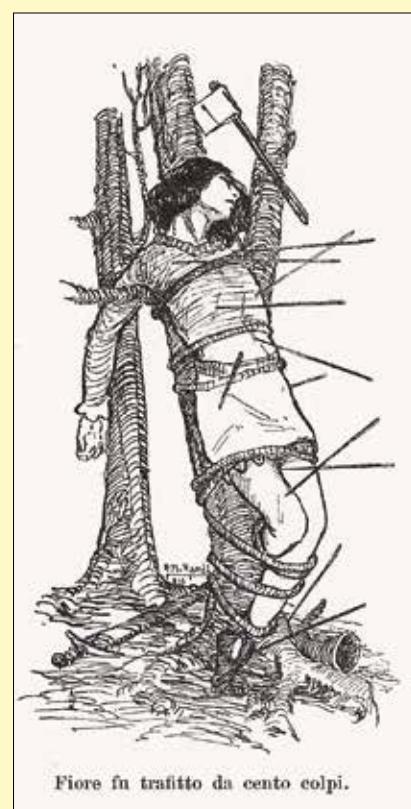
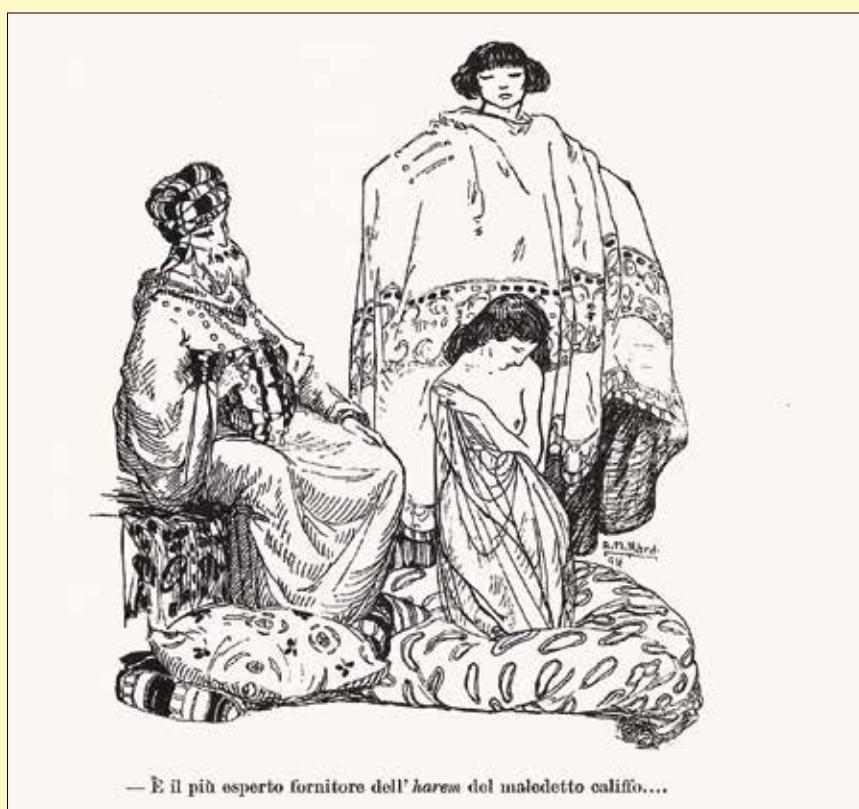
Firenze 1882 - Pisa 1965

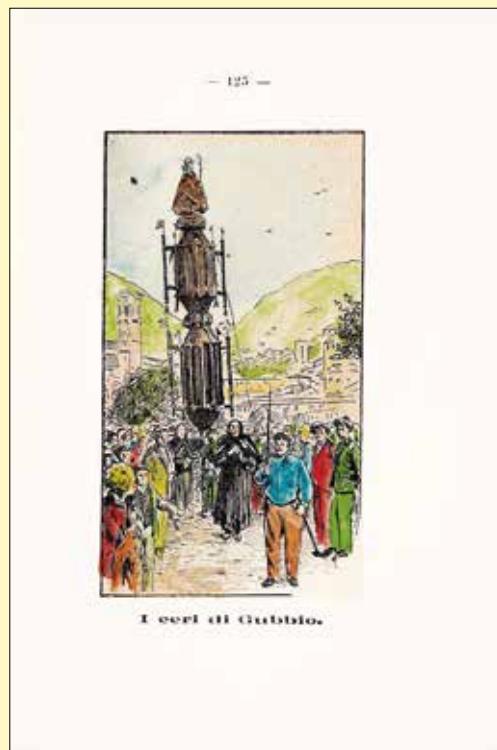
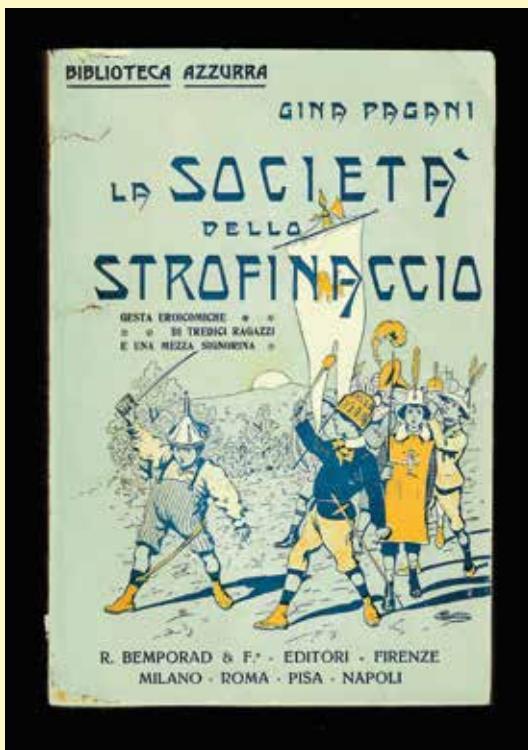
Le mirabili avventure di Ferrantino da Montelupo. Disegni di A.M. Nardi, Firenze, R. Bemporad & Figlio Editori, [stampa: Tipografia L'Arte della Stampa - Firenze], s.d. [1916], 20,4x14 cm., brossura, pp. (8) 218 (2), copertina illustrata con un disegno in nero e arancio, 1 vignetta al tratto al frontespizio, 5 illustrazioni a piena pagina e 25 vignette in bianco e nero e al tratto n.t. di Antonio Maria Nardi (Ostellato 1897 - Bologna 1973). Esemplare mancante delle pagine 213/214 e 215/216, in buone condizioni di conservazione. Prima edizione.

€ 90

Bibliografia: **Antonio Faeti**, *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Torino, Einaudi, 1972: pag. 394, cita la seconda edizione del 1922].

La veste della fanciulla raffigurata nella vignetta a pag. 93 lascia scoperto uno dei seni, un particolare del tutto inusuale nella letteratura per ragazzi, e la didascalia recita: "E' il più esperto forniture dell'harem del maledetto califfo".





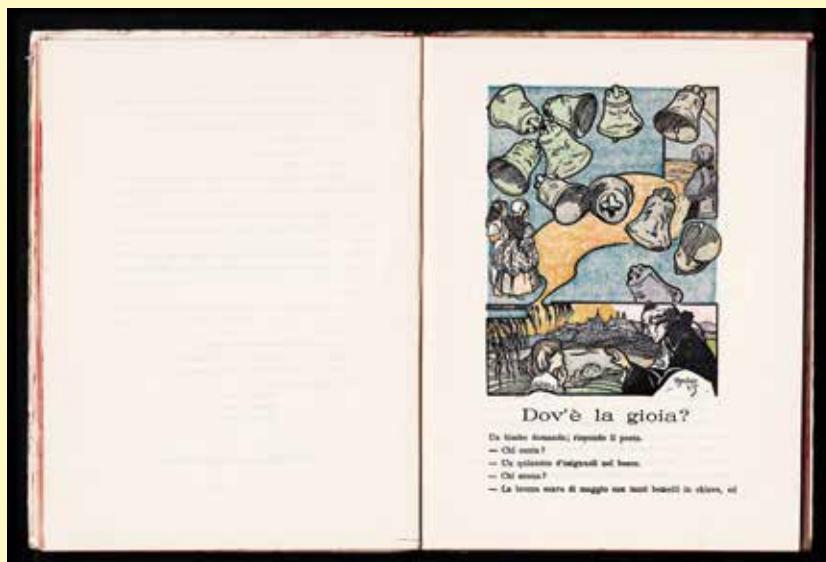
PAGANI Gina

La Società dello Strofinaccio. Gesta eroicombe di tredici ragazzi e una mezza signorina. Con illustrazioni di Corrado Sarri, Firenze, R. Bemporad & Figlio, "La Biblioteca Azzurra", [stampa: Stab. Tipo-Litografico E. Ducci - Firenze], s.d. [1917], 19x12,8 cm., brossura, pp. 302 (16), copertina illustrata a colori, 26 illustrazioni a colori e 4 b.n. n.t. di Corrado Sarri (Firenze 1844 - 1944). Una piccola riparazione al dorso e lieve brunitura al margine della copertina. Esemplare in buono stato di conservazione. Prima edizione.

€ 150

Bibliografia: **Antonio Faeti**, *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Torino, Einaudi, 1972: pag. 402].





GIORDANI Eugenia G.

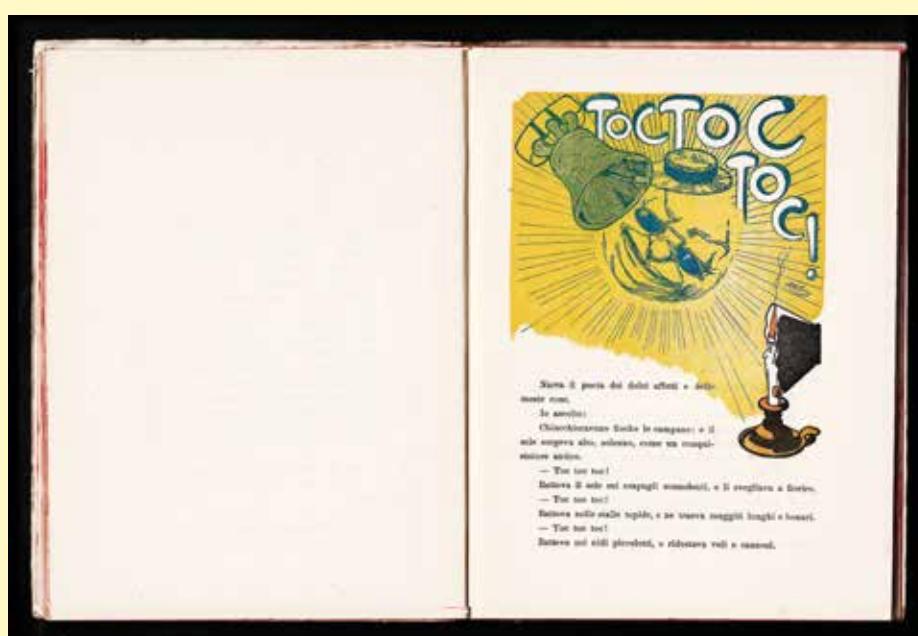
Eugenio G. Giordani Mussino

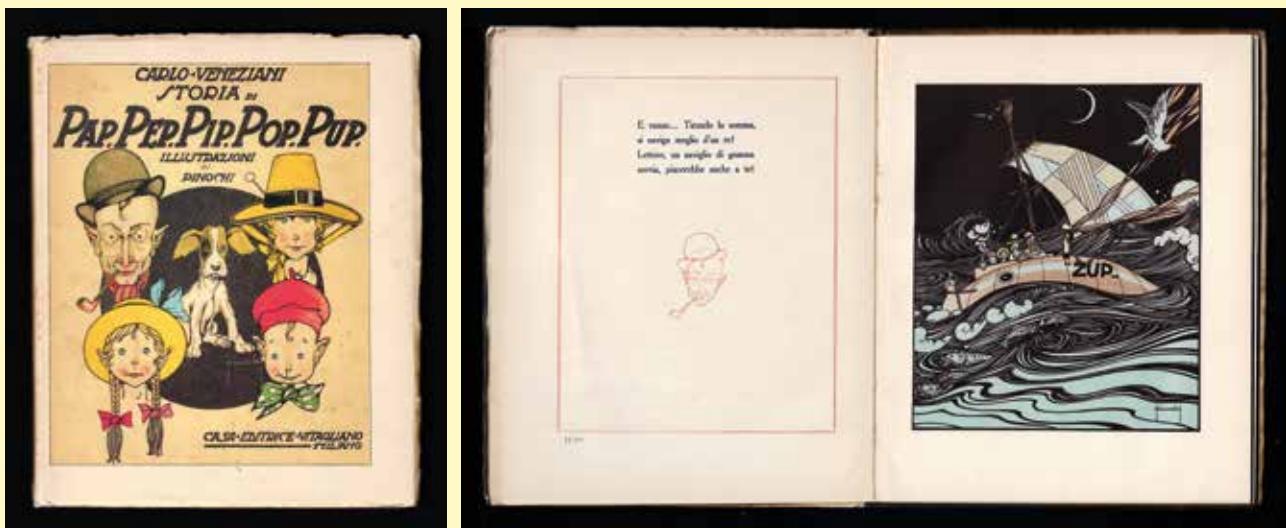
Dov'è la gioia. Apologhi Educativi. Illustrò a colori Attilio Mussino, Torino, Ditta G. B. Paravia e Comp., [stampa: Stamperia Reale di G.B. Paravia e Comp. - Torino], 1918, 27x20 cm., legatura editoriale cartonata, dorso in tela, pp. (4) 81 (3), copertina illustrata con un disegno a colori, 15 illustrazioni a colori e un finalino in nero n.t. di Attilio Mussino (Torino 1878 - Cuneo 1954). Lievi tracce d'uso. Esemplare con apposta una dedica manoscritta alla prima carta bianca, in buone condizioni di conservazione. Prima edizione.

€ 150



"La gioia è nel dovere, bambini. E le umili pagine mie intendono additarvene alcuni; e le piccole storie chiudono un pensiero di bene. Districatelo, cari, dal groviglio strano e bizzarro; e possa venirne, alle vostre coscienze un proposito buono, un invito a salire, fors'anche un pentimento secondo di virtù. Districatelo, e sarà ginnastica sana per i cervellini in boccia; e sarà ginnastica forte per i caratteri che si temprano alla vita; e saranno ore gioconde, perché il progresso intellettuale e morale che si fa oggi, contribuisce largamente alla felicità di domani" (testo introduttivo).





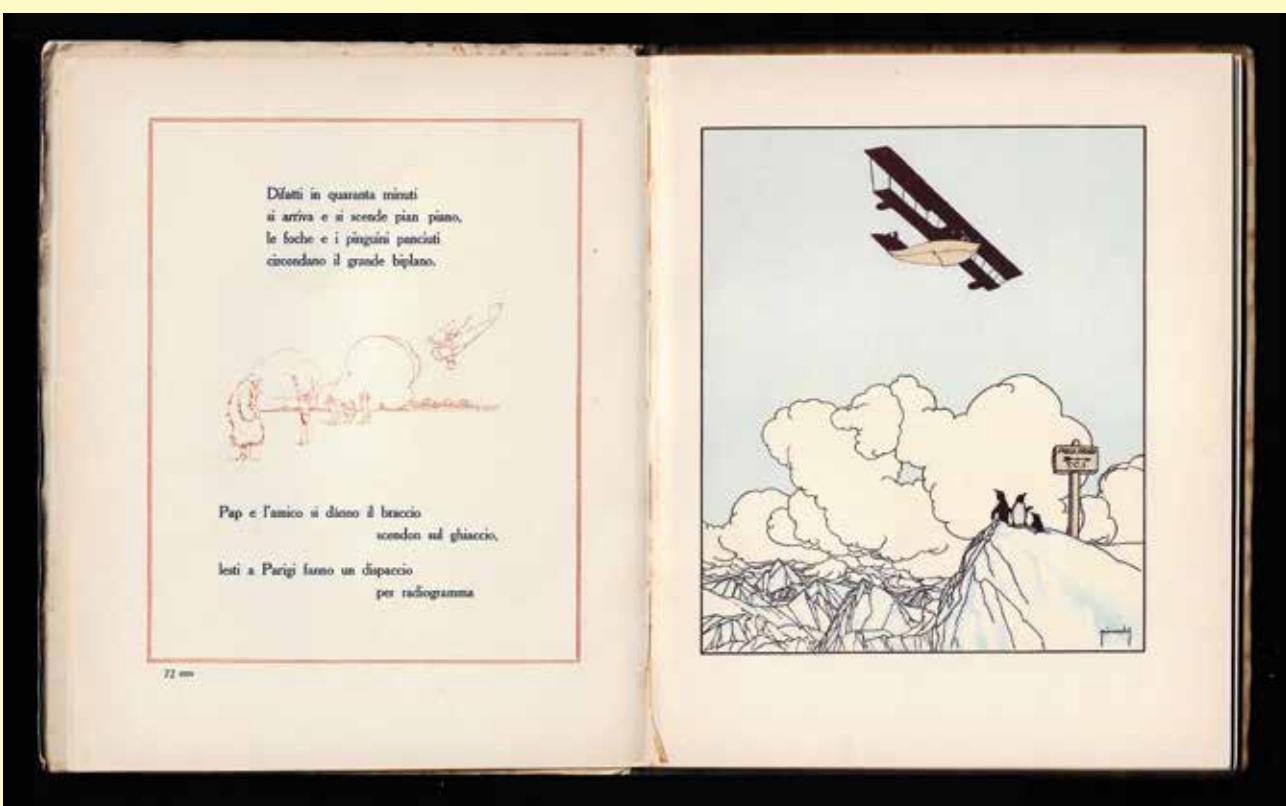
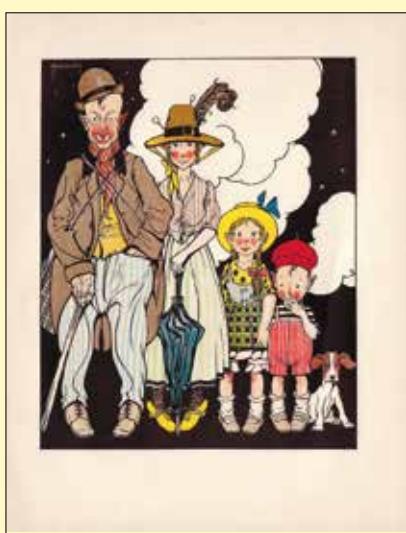
VENEZIANI Carlo

Leporano, Taranto 1882 - Milano 1950

Storia di Pap, Pep, Pip, Pop, Pup. Illustrazioni di Pinocchi, Milano, Casa Editrice Vitagliano, "Collezione Vitagliano per Ragazzi - I Gioielli", [stampa: Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli - Milano], s.d. [1919], 25x20 cm., brossura, pp. 111 (1), copertina illustrata con un disegno a colori, 10 tavole a colori f.t., alcune vignette, testatine e finalini a sanguigna n.t. di **Enrico Mauro Pinocchi** (Mozzano 1900 - Buenos Aires 1965). Storia in forma di poemetto. Testo stampato in bleu inquadrato in cornice in bistro. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 250

▼

"Pap è il papà, grand'uomo di tesa soprattina; / Pep è la mamma d'indole pepata anziché no; / Pip è la figlia e spesso la chiamano Pipina; / Pop è il figliolo il qual chiamasi può Popò; / e Pup infine è il cane, bestia arcisingolare / che sa nuotar nel cielo e sa volar nel mare, / abbaia stando zitto, dorme restando sveglio, / qual altro cane al mondo saprà far mai di meglio? // Questi cinque personaggi / sono cinque rarità, cinque menti, cinque saggi, cinque geni messi là. / Inventori e scopritori / d'ogni fatto sovruman / tutti cinque, sissignori / padre, madre, figli e can?" (pp. 7-8).



SCHWARZ Lina

Pseudonimo: Zia Lina

Verona 1876 - Milano 1947

Buon giorno d'Aprile. Canzoncina di Lina Schwarz, Roma, Edizioni Mondadori, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1920], 12x17 cm., brossura a un punto metallico, pp. 8 n.n. compresa la copertina, prima e quarta di copertina illustrate con due disegni a colori e 3 illustrazioni a colori n.t. di cui una a doppia pagina, non firmate ma attribuibili a Filiberto Scarpelli (Napoli 1870 - Roma 1933, notazione musicale e testo della canzone. Esemplare con piccolo disegno di mano infantile in quarta di copertina. Prima edizione.

€ 80



Canto

Bimbo, bimbo, bimbo, bimbo,
ne mia re - der!
con tie, lo cor

ALLEGRO

Piano

Bimbo, bimbo vieni a veder!
Giunto è l'aprile
Dolce e gentile,
Tutti, tutti, chiama a goder!

Bimbo, bimbo, con lieto cor,
Guardati intorno,
Saluta il giorno,
Canta, canta, grazie al Signor!

*Guarda l'aprile, pri le, dol cee gen ti le,
Quar da lla tor no sa lu lai gior no,*

*Tat ti, tat ti, chia ma go der,
Can ta can ta gra ziel si gen,*





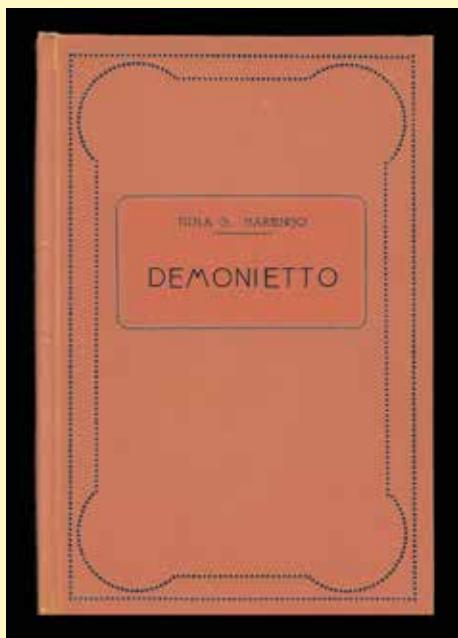
PEZZE' PASCOLATO Maria
Venezia 1869 - 1933

Pif-Paf. Romanzo per i ragazzi. Libera imitazione da Edouard Laboulaye. Seconda edizione. Illustrazioni di Gustavino, Firenze, R. Bemporad & Figlio Editori, "Biblioteca Bemporad per i Ragazzi", [stampa: Tip. Scolastica, condotta da F. Ciuffi - Firenze], 1921, 18,5x 12,5 cm., legatura editoriale cartonata, dorso in tela decorata in rosso e bleu, pp. 138 (2), prima e quarta di copertina illustrate a colori con due disegni di Attilio Mussino (Torino 1858 - Cuneo 1954), controfrontespizio con una illustrazione a tinta piatta in verde di Ezio Anichini (Firenze 1886 - 1948), 8 illustrazioni a piena pagina al tratto, 27 vignette e 2 finalini di Gustavino (Gustavo Rosso, Torino 1881 - 1950). Opera pubblicata per la prima volta nel 1908. Esemplare con timbri di biblioteca estinta, in ottimo stato di conservazione. Seconda edizione con le illustrazioni di Gustavino (la prima è del 1916) ma prima con la copertina di Mussino.

€ 90

▼
Bibliografia: Renzo Mercuri, *La vita e l'opera di Gustavino*, Roma, Staderini, 1960: n. 115 pag. 70; AA.VV., *Dizionario enciclopedico della letteratura italiana*, Bari - Roma, Laterza - Unedi, 1966-1970: vol. IV pag. 351 per la prima edizione del 1908].





BARENGO Nina G.

Demonietto. Romanzo per la gioventù. Con incisioni in nero e otto tavole a colori del pittore Arturo Colombo, Milano, Antonio Vallardi Editore, [stampa: Stabilim. dell'Editore Antonio Vallardi], 1921 (settembre), 24x16 cm., legatura editoriale in tela decorata, pp. 243 (9), copertina con motivo decorativo e titoli in nero su fondo marrone, 8 tavole a colori f.t. e 15 testatine in bianco e nero n.t. di Arturo Colombo. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 40



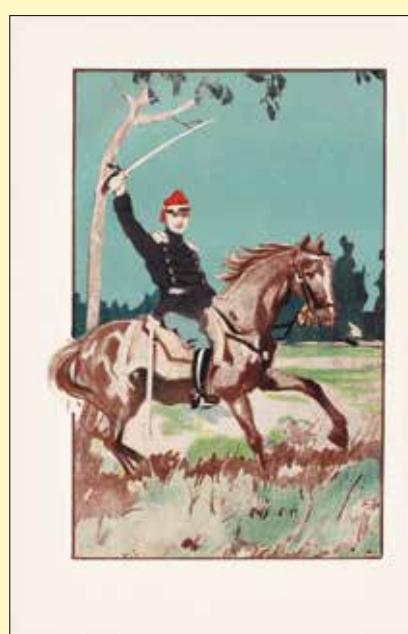
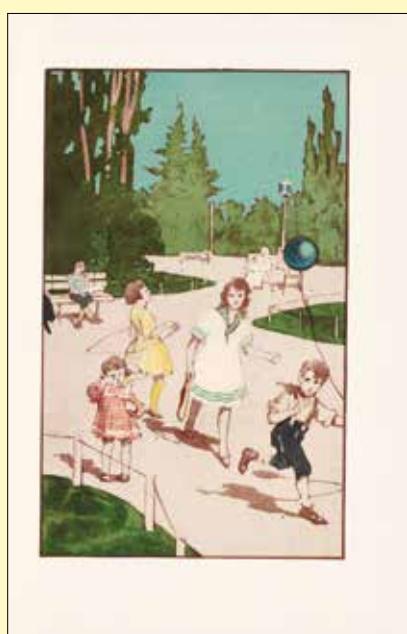
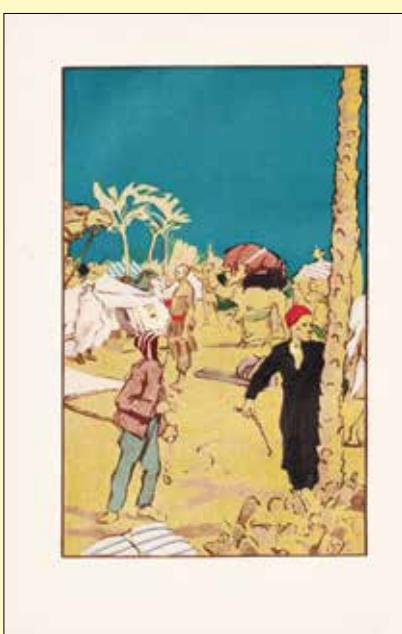
Demonietto.

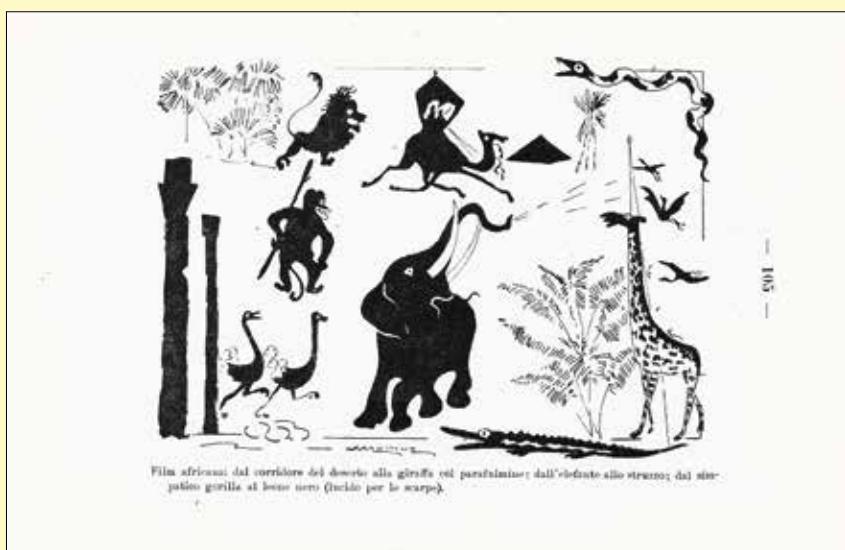
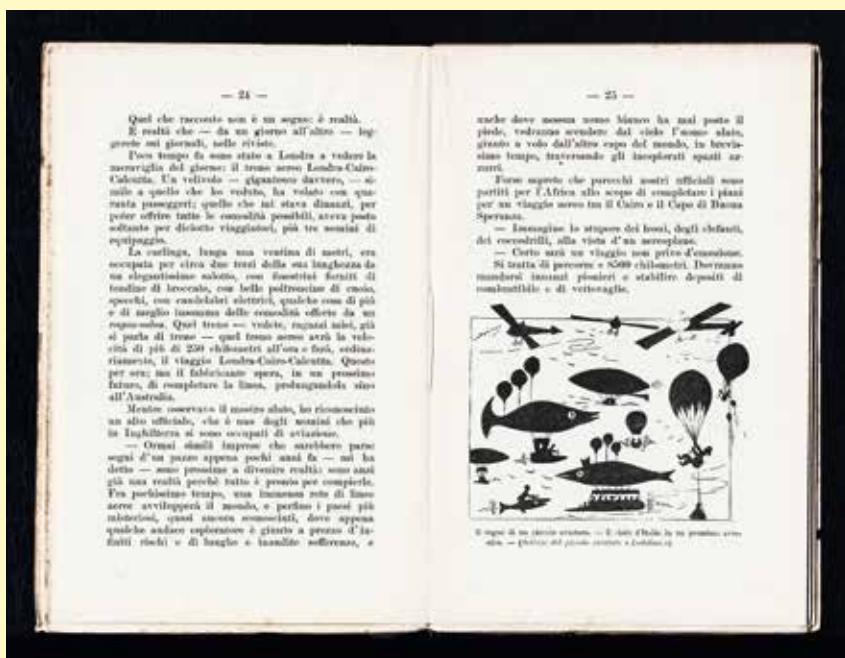
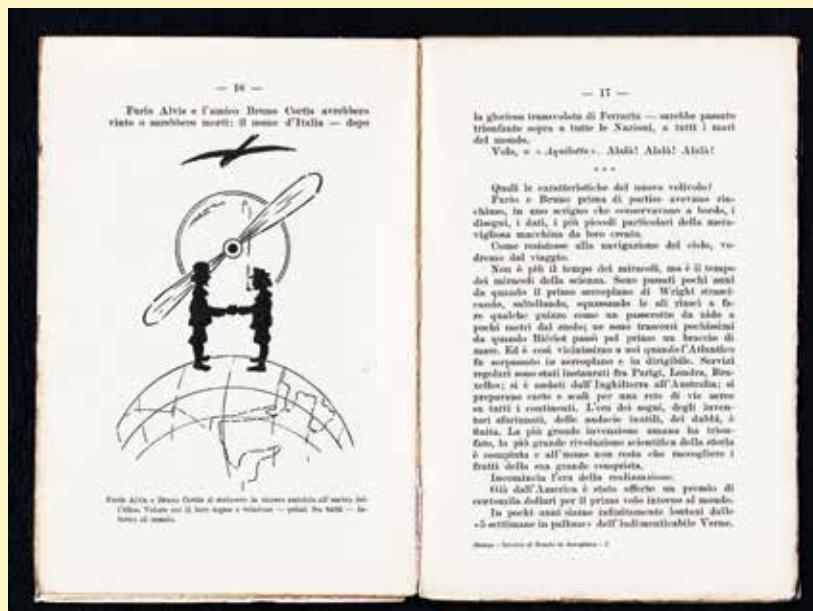
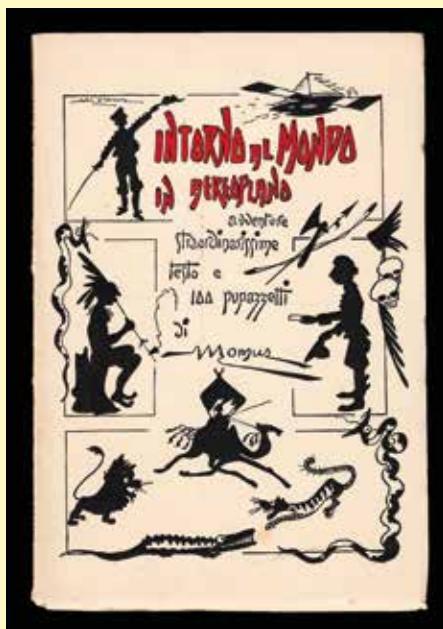
Non era iniziò, né ormai di amir poteva quello che faceva rimaner agli occhi del professor Bosi, una creatura quasi orrenda la sua adorata figliola.

La Specia era veramente dotata delle più belle qualità fisiche e morali e bisognava essere invidiati e invidiati per non riconoscerla.

Anzi robusta e ben complessa, aveva un colorito caldo di persona sana, una capigliatura nera, ricca e abbondantissima; un naso pendolante sotto affilati; una bocca aria vermiglia, difesa da carezze gialle e due fosche pozze in mezzo alle guance, vermiglie delizie! Gli occhi, d'una turbinia caotica, scintillavano di ghiaccio e diceva tutto, prima ancora che il labbro parlasse.

Soltanto oltre ogni dubbio, non si sarebbe indotta a mentire per tutta l'aria del mondo; insospettabile tacere, quando l'esposre la verità poteva venir danno a dispiacere a qualcuno.





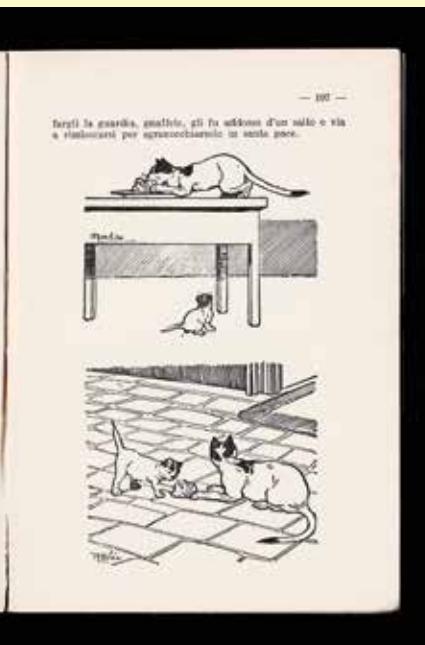
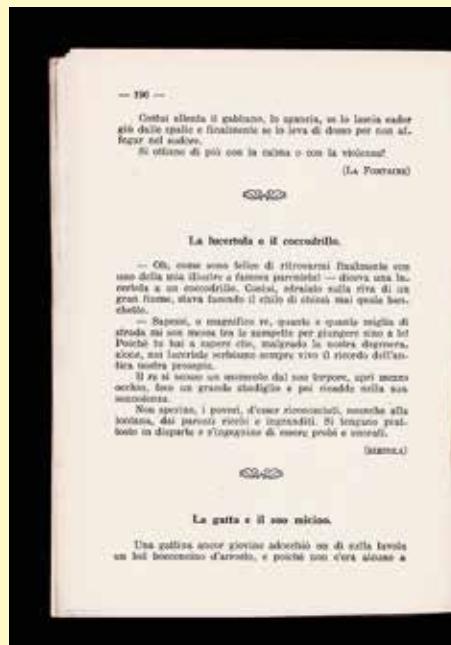
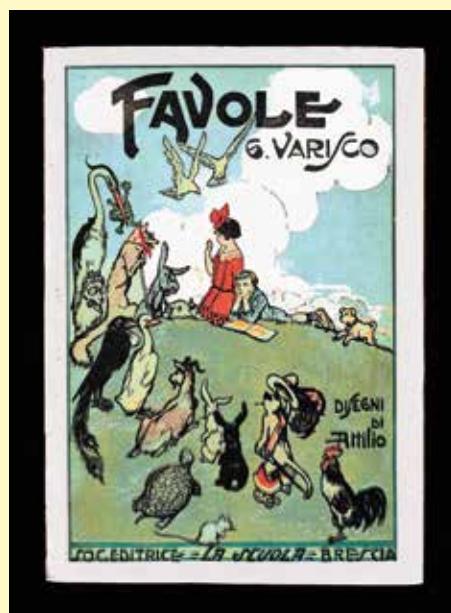
Film africani dal corridore del deserto alla giraffa col parasole; dall'elefante allo struzzo; dal simpatico gorilla al leone nero (fascio per le scarpe).

VARISCO Giulia

Dugento favole raccolte e rivedute per Giulia Varisco. Con illustrazioni di A. Mussino, Brescia, Società Editrice La Scuola, [senza indicazione dello stampatore], 1924, 19x13,5 cm., brossura, pp. 248, copertina illustrata a colori e numerose vignette al tratto n.t. di Attilio Mussino (Torino 1878 - Cuneo 1954). Titolo in copertina: «Favole di G. Varisco». Dorso rinforzato Esemplare in buono stato di conservazione. Prima edizione. **€ 70**

Bibliografia: **Antonio Faeti**, *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Torino, Einaudi, 1972: pag. 394 riporta un'edizione successiva del 1928.

“Per i giovani e per il popolo ha scritto buoni libri, con sicura conoscenza della lingua e ottimi intenti educativi, Giulia Varisco, bresciana. Noi avvicineremmo per qualche riguardo questa scrittrice alla Del Soldato, per la esperienza della vita che rivela in ogni suo libro e per la semplicità, la verità, l'aderenza alla vita dei suoi scritti. Sa dare sfondi simpatici alle sue narrazioni, rivelando felicissime qualità descrittive...” (**Ottavia Bonafin**, *La letteratura per l'infanzia*, Brescia, La Scuola Editrice, 1953: pag. 95).



Il giornalino della Domenica

FONDATO DA VAMBA.
DIRETTO DA GIUSEPPE FANCIULLI.

ANNO XII - N. I

Edizione di BOTTEGA DI POESIA - MILANO

IL GIORNALINO DELLA DOMENICA

Firenze 1906 - 1927

Anno XII, Milano, Edizione di Bottega di Poesia, **gennaio / dicembre 1924**, fascicoli 27x19,7 cm.



"Citato a più riprese da Gramsci, anche per la collaborazione dello scolopio Ermenegildo Pistelli, che firmava Omero Redi le sue famose «Pistole», il «Giornalino» fu una irripetibile avventura culturale e umana che coinvolse dal 1906 al 1927 - con una sospensione dal 1911 al 1918 - quei figli della borghesia illuminata italiana che il carisma di Vamba legò indissolubilmente a sé e fra loro attraverso le famose «pagine rosa» della posta e delle rubriche. Alla morte di Vamba venne diretto da Giuseppe Fanciulli per quattro anni e si chiuse illacrimato nel 1927 presso Mondadori, dopo una serie di vicissitudini editoriali che lo avevano progressivamente svuotato di significato" (Paola Pallottino, Storia dell'illustrazione italiana, Bologna, Zanichelli, 1988: pag. 207).



- n. 6 (31 marzo 1924): pp. 24 - XII, copertina illustrata con un disegno in verde e rosso su fondo bianco di **Piero Bernardini**. Fra gli altri, articoli e testi di **Arturo Marpicati** («Per l'annessione di Fiume», con due immagini fotografiche i bianco e nero); **G.E. Nuccio** («Sacre leggende», con 4 disegni di **Francesco Gamba**); **Filippo De Franco** («Il grillo canterino (Fiaba)», con 4 illustrazioni in nero e verde di **Paolo Bevilacqua**); **Punteruolo** («Viaggi e avventure (nostro servizio particolare)» con 4 illustrazioni al tratto di **Filiberto Mateldi**); **Takiù** («Le memorie di Takiù - X», con due disegni di **Chin**). **€ 60**



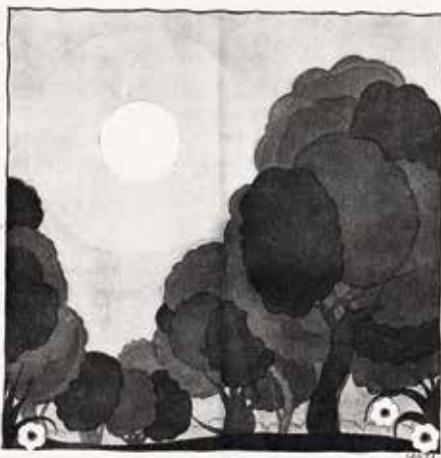


Il giornalino della Domenica

FONDEA DA VAMBÀ.
SCRITTO DA GIUSEPPE FANCIULLI.

ANNO XII - N. VII
Edizione di BOTTEGA DI PUSIA - MILANO

Il venticello dolce dolce mormorò fabe, e tu stesso sei maestro nel racqualcosa sottovoce al pioppo tremulo; contarle, lei sera eri seduto vicino al suo trassali, e dalle foglie gocce lumi-nosse caddero come pioggerelle sull'erba. Che ve-devi? Meglio avresti fatto a lavorare e



D'improvviso, si udì mormolare la a preparare i trucioli. Fose nuove cose betulla, il nocciolo, e il sasso passò ti raccontava il ruscelletto?

per tutto il bosco come se molti ospiti fossero arrivati per la conversazione...

Nommo. — Monelluccio mio, ben-chè sveglio, la tua testolina ricca sa sognare. Il vento soffia nella foresta: rea allora che gli occhi lucenti degli angeli guardassero noi da lassù.

- 20 -



IL BOSCAIOLO ED IL SUO NIPOTINO.

(PER I PIÙ PICCINI)

Nipotino. — Nonno, nonno, che incanti io vidi, quando guardai, che canzoni io udii, quando ascoltai! Ricordo... e il cuore mi batte.

Sedeva un mattino sotto la quercia e spettavo che si levasse il sole. Nel bosco era pace, quiete, tanta quiete, come se ogni cosa fosse morta...

Io guardo: in cielo le nuvole si tingono di rosa, di rosso, e il sole sorge... come un incendio divampa la luce e illumina il bosco, i fiori nel prato, le foglie sugli alberi.

Come attraverso le lacrime, la rugiada di Dio fa tutto sonridere, tutto riplendere.

Da un campo in fondo al bosco vapori chiari si alzano alti, sempre più alti; le nuvole ardono color dell'oro.

- 21 -

Vidi alzarsi la luna sul bosco; io lo so, essa non è come il sole, essa par-
ché pensi a qualche cosa. Mi strinsi sull'erba sotto il salice verde, e ascoltai.

Il ruscello diceva: Amo gorgogliare nell'oscurità della foresta. Nel mezzo della notte le ninfe vengono qui, can-

tano canzoni e danzano; la vita è leta e tranquilla. Verà tempo e io sarò li-
bero, lascerò il bosco fino, vedrò il
mare azzurro.

Nel mare son palazzi di cristallo, giardini dai frutti d'oro. Vi son le

bianche Russalke⁽¹⁾, con gli occhi belli come stelle, con le gemme nei capelli.

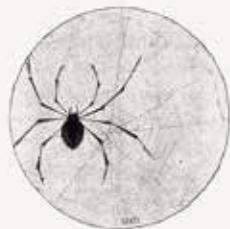
Nel mare azzurro vi è il mago che comanda ai venti e li disperde; i pesci lo ascoltano. I fiumi portano novelle meravigliose...

Nommo. — Crescerai, birichino mio, verso le lacrime, avrà il sorriso.

(1) Nelle del Danube, degli antichi Slavi.

N. NIKITIN
(Tratto dal romanzo di A. GIUSEPPE SPEDALI).

Illustrazione di BRUNO SANTI.



- n. 7 (15 aprile 1924): pp. 24 - XVI, copertina illustrata con un disegno a colori di Francesco Dal Pozzo. Fra gli altri, articoli e testi di Giuseppe Fanciulli («Inventiamo la commedia», con 4 illustrazioni al tratto di Filiberto Mateldi); Pietro Casu («Il pane», con 5 xilografie a sanguigna di Remo Branca); N. Nikitin («Il boscaiolo ed il suo nipotino» con 3 illustrazioni a mezza tinta di Bruno Santi); Takiù («Le memorie di Takiù - XI», con due disegni di Chin). € 60



IL GIORNALINO DELLA DOMENICA
Firenze 1906 - 1927

- n. 12 (30 giugno 1924): pp. 23 (1) - XII, copertina illustrata con una illustrazione in nero e bleu a tinte piatte di Luigi Bracchi. Fra gli altri, articoli e testi di Cesarina Lorenzoni («L'amicizia» con 4 illustrazioni al tratto di Fatina); Milly Dandolo («L'ultima fata», con 4 illustrazioni a colori di Francesco Carnevali); Takiù («Le memorie di Takiù», con 2 disegni di Chin). € 70



L'ULTIMA FATA

Molti e molti anni fa, quando il buon Dio decise di riformare per sempre del mondo tutte le sventure orribili di tempi, fatti, folletti, ecc., stupri, una grossa tempesta si abbatté sulla terra. Mentre la tempesta durava nell'aria, mentre gli occhi e le orecchie precipitavano negli abissi, mentre le cose sprofondavano nei mari, la piccola fata, sollevo nell'acqua, si fermò in una valle, e si riuscì così a tirar fuori i fili d'ore e di quel ghiaccio solido sotto.

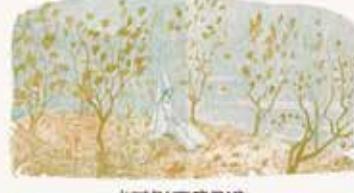
Era una piccola fata vecchia di solo bianco, e non aveva più capelli, e neanche un velo di una banchisa, e neanche il suo cuore aveva sentimenti veri di qualsiasi sorta.

Era stata sempre piaia e banchisa, la piccola fata; e ora, tra i fili d'ore e i fili d'acqua

grande stella, in alto, pendeva nell'azzurro cupoza di quella tempesta l'ora dell'alba, la piccola fata si sentiva molto sola e sola. Sperava forse di trovare qualche amico, qualche sorella della terra; ma aveva paura: era ormai una piccola fata senza potere, e gli unici che avrebbero stati buoni con lei, e forse gli angeli del Signore che ora controllavano il buon Dio, avrebbero fatto disperare come le sue orribili.

La piccola fata si sentiva molto sola, e si sentiva sola, e sperava di trovarsi qualche sorella della terra, ma aveva paura: era ormai una piccola fata senza potere, e gli unici

che avrebbero stati buoni con lei, e forse gli angeli del Signore che ora controllavano il buon Dio, avrebbero fatto disperare come le sue orribili.



La piccola fata si sente sola e sola...

— No — rispose il bambino, dopo qualche attimo. — Mi piacerebbe più come prima. Adesso sì.

— Non puoi più andare via — disse la fata, un po' agitata. — Stai qui in alto, fra le stelle.

— Potrei già andare — disse il bambino. — E poi non ti sentirei più. Tu sei troppo sola, e non ti sentirei più. E poi non ti sentirei più. Mi sarebbe anche troppo, e i tuoi occhi mi

solle, poi agli altri lungo via banchisa, e ai banchi dell'acqua. Sai, nella famiglia c'erano al tempo di Dio, Centomila ha le corde d'ore e gli occhi adorabili, e giaceva al tempo sonnecchiette. Allora si ingrandisce, e non dicon nulla, ed ogni giorno diventa a quella sgradita: la pancia d'ore diventa immenso, tanto che non può più stare.

— Chi sei? — disse dolcemente il buon Dio.



Le mie parole, chi è in una valle?

versamento, e poi si vide una cosa, tutta insieme! Perché già!

— Le facci volare — disse la fata, con un po' di tristezza nella voce — ma non posso.

Il bambino si accese del desiderio che la facesse volare.

Il bambino cominciò a piangere: e la piccola fata fece le mosse per il cuore e le sovraffuse, senza riuscire a calmarsi. Finalmente le venne un'idea che la faceva felicitissima. E disse al bambino:

— Ora soltanto dal buon Dio. Il bambino si accese, e la guardò, attonito. La fata cominciò un po' sotto le ali della

nuvola, poi una piccola fata. Ma era soltanto in una nuvola, e Signore, perché non volerla muovere. Ma mi sentivo molto sola, e chiesi al tuo angelo di far volare questa bambina. Poi ho detto: Ma per la tua paura ho paura io, perché adoro credere nella terra, e dire cose nell'acqua... Ecco, Signore...

La piccola fata s'interruppe, tremendo. Ma il buon Dio la interruppe, dolcemente:

— E se la piccola fata, che cosa vuol?

— Vieni, — pregò la fata, stringendo le mani — e il bambino, e chiamando ancora la fata — mi

aiutalo, così vince l'Innamorato. Dillo al buon Dio, che certo non dirà di no!

L'angelo tacque, e parve incerto. Ma la piccola fata continuava a supplicare e gli aveva tolto delle braccia il bambino, e se lo strinse al cuore. Finalmente l'angelo disse:

— Te lo dirò. Ma non riuscirà da questo modo, perché le sue spoglie sono disperate. Dico: Dio no riuscirà a riparare il bambino.

La piccola fata scendé un grido di pianto. E



Un bel cielo rosso alle loro, e le loro valle che arrossiscono.

Non c'è che potesse: era un bambino, un piccolo e prezioso bambino di quattro o cinque anni, e donna.

— Oh come folla! — esclamò la piccola fata, guardando le nuvole. — Dove l'hai portato?

Dove ho portato? — disse la fata.

— Era molto puro... — disse l'angelo — ed era cresciuto solo nel mondo. Pensa ancora che si accompagnava dalla sua creatura, il buon Dio, che anche a prendere e le portare nei paradisi degli occhi, delle stelline, e dei banchi.

— Lascialo qui — supplicò la fata, tenendolo il piccolo bambino. — Anch'io sono

molto sola, e non posso vivere senza lui.

Finalmente uscì la vita del cielo, solennemente.

Dopo qualche attimo il bambino si sciolse, e rimpi gli occhi con le manine rosse, poi si guardò attorno stupito, guardò i fili d'ore che aveva intrecciato con la fata, respirò con un sospiro profondo, e si voltò verso l'angelo.

— Come gli occhi! — disse l'angelo. — Dove ho portato?

— Era molto puro... — disse l'angelo — ed era cresciuto solo nel mondo. Pensa ancora che si accompagnava dalla sua creatura, il buon Dio,

che anche a prendere e le portare nei paradisi degli occhi, delle stelline, e dei banchi.

— Le mie piccole fata che mi vuole tutto loro? Vedrai quanti fili d'ore, quanti fili d'acqua? Sai com'è?

— 32 —

non che tu, o Signore, mi presentassi di nuovo nella tua vita con questo bambino, di essere tua doma, di camminare e giocare con lui... Il buon Dio tacque, e quando tornò la fata, vi fu qualche lungo silenzio di silenzio. Poi il buon Dio cominciò a dire:

— La tua piccola fata, la piccola fata, me ne devo seguire in fondo in fondo in fondo dove sia, e fare di lei la vita d'una tua doma e la tua doma da quella d'una fata. Tu sei che una piccola fata soltanto nei fili d'ore vola alle stelle, e cantò con gli occhi, e vive in gran parte a letto: mentre una piccola doma deve lavorare per compiere ciò che vuoi al suo bambino, e nello stesso, e che spesso ha sonni cattivi, e qualche volta

uccidono, ma leccano. — Eppure credo che soprattutto sono solitudine, e che sarà difficile convivere a Signore, quando vedrai soltanto questo bambino, e le tue carinezze nell'aria, con quei fili...

— Oh buon Dio nostro. Ahò la mano, e baciò quelle due creature gatte e scatole.

— Andate — disse dolcemente — e che la terra vi si dia molti che siano buoni e del suo fratello.

Allora la piccola fata si pose in braccio il bambino, disse sulla terra, e disse una commedia.

— Ahò la piccola fata si pose in braccio il bambino, disse sulla terra, e disse una commedia.

— 33 —

Disegno di FRANCESCO CARNEVALI.



— 34 —





fotamente e incide, e bacia le spade che presta — speriamo — la spuma delle sue labbra. Il suo sguardo rapido ed instancabile sul blu, steso nel rosso solito di legno, a tenere la coperta di noce, ricca e tutta viva di colori, di formare strane e di storie semplici e latte, lo sposo e la sposa, tempeste e tempeste, e la tempesta s'acoda, vittonata, con il furore che deve essere un giglio; ma poi c'è un albero che prega tutti fratti e attorno volano le colombe della pace.

Quel pastore e la vera sposa sono nudi di tutto e nulla e seccati, come i rami d'arancio d'attimi.

Ma quanto non è, buoni amici, l'esecro di un'arca storica pastorele: venti ah, nella sponza montagnarde, come sono venuti Pino e Marzilli in un sorvegliato mattino di agosto, entrati in casa, e come sono venuti canori, e goduti sceme conversazioni che potevano addirittura un mondo che ormai tenevano?

E' questa la sorpresa origine della nostra arte popolare.

La caratteristica casetta sarda più che modesta spesso è povera, ma qua e là soffide onde la luce dell'arte primitiva. La miseria magari affanna i poveri costruttori: la miseria però è tutta chiusa in un coste me assordante, ad un tempo, come una regina, e a due passi rifluisce alla regina del nido.

Gli amatori e gli speculatori avvertono portano via da quelle case cappelli cari, e talvolta preziosi, che vanno ad arricchire collezioni o ad essere esposte in musei, come i castelli di Cagliari, i palazzi di Noto, i filati di Bonn, il tesoro di Olympos, il gabinetto di Dhahab, vecchia casa di Toscana e d'Anzo, coperte di Piacenza e d'Inizi e di Sanzio, costumi d'astocle di Oliva, e vestiti di scopri di Castrovilli, stoffe di pur fiori, e, infine per finire, rovine, tazze di cromo intonaco, qualche rosa porcellana.

Ciò innanzi artisti non avevano attribuito tanto valore a certi vecchi mestieri, e soltanto l'istituto ricerca li ha messi in malitia: ma certamente avevano sentito più nobile lo spirito della loro mestieranza.

Nessuno infatti un lavoro d'arte pensava che abbia avuto, nella mente dell'artista, un poco intenso decorativo; ed il suo significato è più profondo.

Sono incise le spade, gli annampi, i fatti, i mazze dei contadini, le bacchette per calze, le case dove si conserva il gesso e il pane, e quasi tutti gli utensili dei lavori domestici. Il costume è tradizionale, è vivo di armoniosi colori, ma è serio, spesso classificato, e si pare ha sfarzato segno, che sempre la grande grazia della pittura, la sua dolcezza, i colori, il verde, il giallo, e quello che si dicono nelle vigne degli « eredi » della festa del santo Patrono, sono tinti con i suoi fiori, con erbe e colori, e i dolci fai le mani delle donne e della stessa sposa, nella commossa vigilia di nozze, armoniose forme d'arte che esprimono la vita, la vita, la vita, la vita, la vita. Forse i colli ed i polsi delle canzoni, e infine è graziosa e smagliante, quanto il più bel tapetto circostante, la coperta, sul letto alto.

L'arte pascana celebra infaticabilmente i più nudi sentimenti umani: gli allitti familiari nel lavoro;



Pane e orani.

Ho cercato invano in quest'arte la traccia delle passioni e dell'odio con cui troppo spesso viene presentata l'anima sarda!

La nostra arte rustica è essenzialmente lieve e buona, e pure che si sia riflessa di volontate un oggetto di lessico o di vizi, e di trascuratezza, non ha mai potuto essere un'arte dura, e cioè, come diceva il poeta dialettale cristiano. Qualche gioiello c'è: un anello, un « anquida-dente » (caratteristico fermaglio d'argento che dovrebbe essere uno scettro), ma che ferma invece il focolo di seta arretra che la sposa porta sul petto sotto il velo, e che è un simbolo del Dio di tutti.

Ed anche la natura, da cui pure che gli artisti abbiano tratta l'ispirazione: non è animata in sé stessa, né rappresentata con segni realistici che distingano lo studio del vero, ma è idealizzata, e il luogo a simboli storici della vita, della morte, della vita.

La natura offre il motivo per esprimere sentimenti di amore e di fede. Ed è per questo che le figurazioni sul legno e sul cerone, pur presentandosi con contenuti rotti ed in simplifici e comuni inquadrate geometriche, dicono

« assai », sul monte, l'autunno non sente che se stesso; con tutte le sue miserie e con i più sottili slanci di perfetta.

Affatto attorno i monti marchiati dal verdeggio dei boschi si scavalcano con curve selvagge e poi disgradano, si attenuano, diventano luminosi, come come un campo aperto, in quella serena fantascienza. C'è silenzio tutto vivo che penetra negli orecchi e ressa. Ha cantato un uccellino nascosto chi sa dove, ed è sentito che quel canoro rendesse l'aria: canta ancora, poi cessa, poi riprende più lontano e forte... Il silenzio è potente, commosso più di ogni grande narratore; e tocca il cuore con un motivo appassionante che risuona d'improvviso.

L'animale nella quinta maniera grandeggia ed in essa si sente chiaro il richiamo di Dio. Ora una musicista dolce e sonnacchiosa si spande sotto il cielo, e mentre le penne dei tacchetti del nostro un grigio si disperde e si raccolgono accanto ai venti.

Dunque c'è il pastore. Più si ancora, sulla balza sterpica che domina, in lo ve di compagno, il pastore seccato, come una divinità antica; non è un bandito, è un uomo come tutti gli altri, che parla l'italiano, che ha fatto la guerra, che è stato nelle valli, che è stato nel paese, e che poi, rivestito di suo vecchio costume, si è ritrovato notabilmente nelle interminabili e silenziose vallate, dove l'era del pastore era stata già di refuso ed affiorava.

Quanti pensieri, quanti sogni e quanta po-

sia, ma quanti sogni in quella vita solitaria.

Ora il pastore, sovrappiù il grezzo sonoro, è tutto intrecci nella magia di quel vivere astico e nero, e cantichia col cuore sulle labbra:

Rendevole chi obbliga
nobilità contro partite?
Si a cova mura idole
tutte salutis ti dades... (1)

Ora, la sua palma dà il suo figlio il il cuore sotto l'ombra del locusta.

Cessa il pastore lamentoso, ed insinua intorno con la lingua (2) ed un gran sorriso la spola; il suo lavoro paciente e minuzioso in riferimento legno sulle foci stanchi, curvi e stellati in cui si espriamo il suo amore fedele.

Qual pastore è un artista.

Non pretende, non sa d'esser artista; ama

(1) Finché chi viene — dove vuoi partire — Se il cuore non è solo — non vedi gli altri.
(2) Caffè sarebbe un nome di cosa.



Casa editrice di Torino (1924)

— 2 —

non grande evidenza quel che vogliono esprimere.

L'arte pascana è arte senza autore, è un misto e ben espresso linguaggio tradizionale che vuol manifestare e manifesta, in piacevoli ed ingenui forme, sentimenti d'amore, promesse di fedeltà, aspirazione di pace e speranza di buoni frutti.

L'arte dei pastori sardi, l'arte delle contadine verdi (3) delle contadine è profondamente originaria. Essa proviene dalla cultura a quella del pastore d'Alberca o di Calabria, ed a certa arte alpina; si tratta dai caratteri comuni a tutta l'arte primitiva e tradizionale. In certi motivi ornamentali dell'età neolitica sono già in embrione elementi che mostrano legami in quanto tutti le decorazioni presentate. E poi la decorazione, tutta il disegno decorativo, ha base necessaria nelle curve, nelle più facili e intuitive combinazioni di questi si ha il fondamento comune, ed il primo passo dell'arte decorative.

Ciascun popolo sa, l'arte del suo perduto parente, in esse si spiegano i tempi meno remoti, e le forme del popolo più alto-popolare, e così la sua arte primitiva. Non vale trovare tracce di influenze esterne per dimostrare il contrario, giacché nessuno può dirsi solitario se stesso, e fuori assolutamente d'ogni contatto e remissione. Oltre l'arte pascana, subito a quella popolare, l'arte dei contadini sarda, a quella sarda, secondo me, si esprime con qualche analogia con la decorazione sarda; ho trovato infatti delle grecche e qualche roson che richiamano motivi italiani; e talvolta la ricchezza

di varietà ricordano fantasie ed andamenti di barattoli.

Si può, dunque, trovare qualcosa nell'arte rustica isolana, che la riallacci all'orientale o alla Spagna; ma questi elementi, nel caso, sono stati assimilati, ed hanno preso caratteristiche locali. Ad ogni modo, le forme sono molto positive, e ciò che pur avendo origine comune (l'uomo, gli uccelli, i fiori, le spighe, stelle, cori, grotte, ecc.) hanno una espre-



Tutte per pao.

sione locale, che a dirgli un nome non si può dire che nulla.

L'arte rustica in genere, per tutto quel che esemplificata è la forma d'arte di un popolo, e cioè ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare, che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risalire di tanto in tanto per non perdere di vista quello che è sempre stato l'alto fine dell'arte.

Oltre quante cose i nostri artifici sanno fare,

che sanno esprimere così bene l'arte che vogliono esprimere, perché ha potere di sorprese, ed alle sorprese lascia risal

IL GIORNALINO DELLA DOMENICA

Firenze 1906 - 1927

- n. 19 (15 ottobre 1924): pp. 24 - XII, copertina illustrata con la riproduzione di un particolare della «*Deposizione*» del Perugino. Fra gli altri, articoli e testi di **Modonte d'Ombretta** («*L'ultima esplorazione del nonno*», con 4 illustrazioni a colori a tinte piatte di Chin); Chin («*Avventure di caccia*», 1 tavola in bianco e nero con sei disegni). **€ 50**

€ 50





IL GIORNALINO DELLA DOMENICA

Firenze 1906 - 1927

- n. 24 (25 dicembre 1924): pp. 23 (1) - XVI, copertina illustrata con una illustrazione a colori a tinta piatta di **Vannuccio**. Il contenuto di questo fascicolo (escluso le pagine rosa) è stato interamente redatto da **Milly Dandolo** e **Giuseppe Fanciulli**. Fra gli altri testi: «*Il fiume delle cose perdute*» (con 4 illustrazioni a colori di **Piero Bernardini**); «*Bambini, astri ed uccelli*» (con due illustrazioni al tratto di **Francesco Carnevali**); «*Cantilena di Natale*» (con un disegno di **Francesco Carnevali**). € 70

€ 70



una visita, risponsero a scattare; e il tempo sarà per la pace, l'anno, le alzate.

— Ti ricordi di me — dice il principe Cesare Tassan, a un suo figlio morto.
— Sì — grida il principe principe — ma mi lasciate un tuo nome?

interruzione, che la mamma si chiude con sé, come ho le braccia l'una nell'altra;
strappandomi al riso.

Nel silenzio si vidi il rumore della finestra

E pure la Goria si guarda intorno. La sorella, s'è appollaiata, le mani sono troppo biamme. E pure la sorella pallida sul fondo nero, e pure gli battono come un cuore.

Ti dirò ancora qualche parola. — Ah... — È il pensiero a spodestà. Tu lo senti, ma non ti ha fatto il pensiero. I pensieri e gli affari sono due cose distinte, separate dal tuo cuore e dal mondo. C'è uno spazio intermedio.

Il primo è che la Cina ha sempre voluto una politica di controllo della popolazione, mentre l'Europa non lo ha mai fatto. E mentre i francesi si impegnano a proteggere i diritti dei cittadini, i Cinesi lavorano a controllare chi ha diritti civili.

... Mano a mano che il bambino affronta i compiti che le variazioni del territorio gli propone, si accresce la sua capacità di adattamento. Sia anche fra gli uomini. Ma le qualità che l'uomo necessita, dovuta e volitiva, a tutti gli anni, sono crescenti nel corso dell'infanzia. La curiosità si rivela beninteso nelle diverse

Le donne si sentono insicure nelle attese interpersonali, e le altre stesse perdono con convinzione la loro spudorevole classe.

— Basta così, il piazzale Casti passava a tutti
dove la scorsa.
Il bambino stava immobile, guardando da
un lato a un'altra.

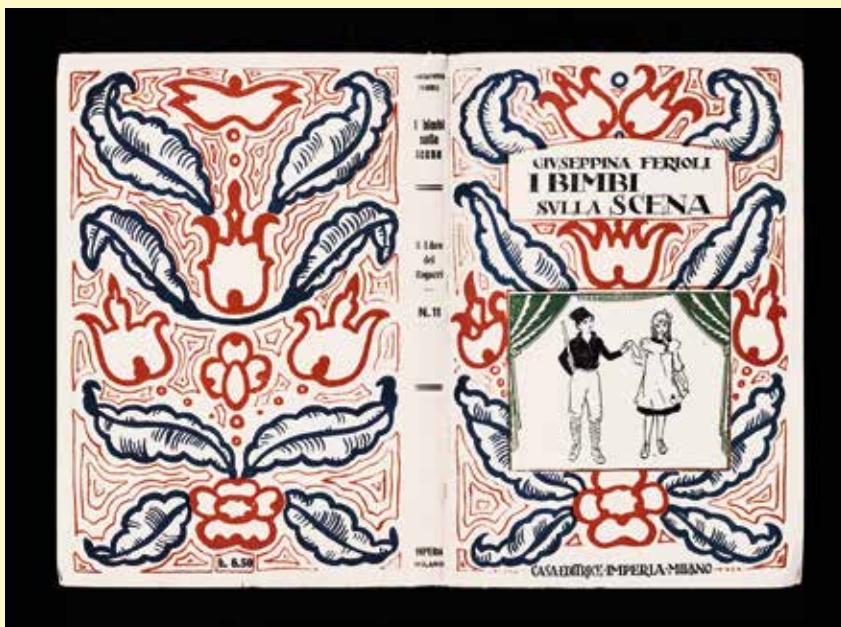
— Le credo che Carlo si ricordi dei possibili, e si ricordi dei buonabili molto laici e sani. Ma di certi, assurdi, di cui che sono buoni ma assurdi, come si ricorda per esempio questo?

A small, detailed illustration of a stylized tree or plant, possibly a palm or a cactus, centered at the bottom of the page.

A black and white woodblock-style illustration showing a group of approximately ten figures. In the center, a man in a long robe and a wide-brimmed hat stands facing right. He is surrounded by several other men in traditional Chinese attire, some with their hands clasped in front of them. To the left, a small building or stall is visible, with a person standing near its entrance. The scene suggests a public gathering or a market setting.

mento di
e controllato

- 17 -



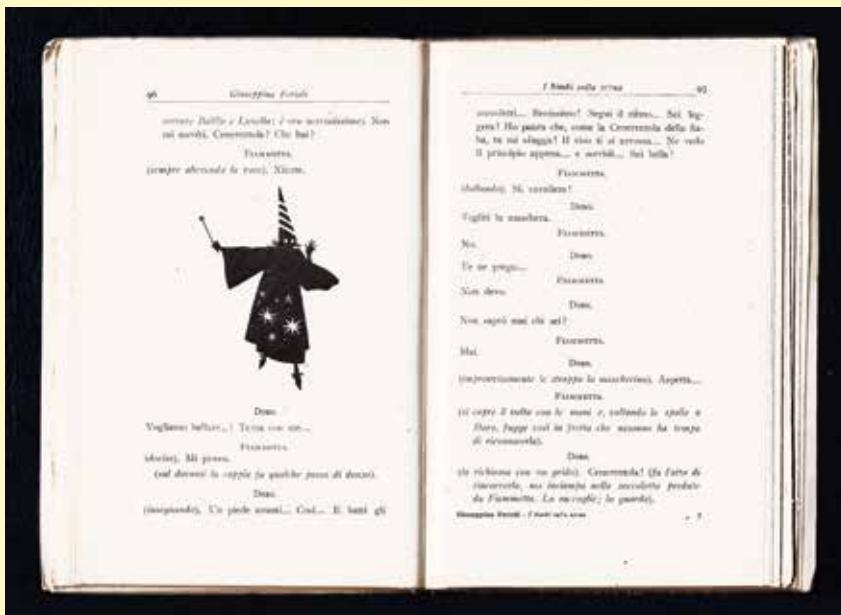
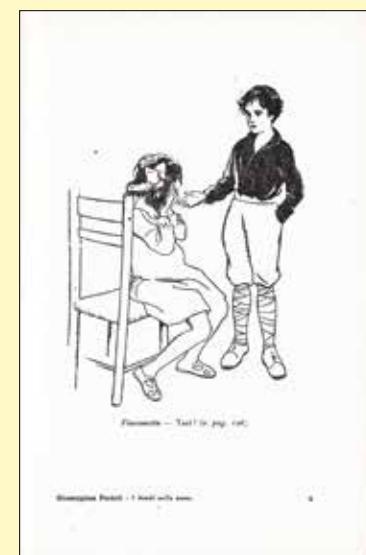
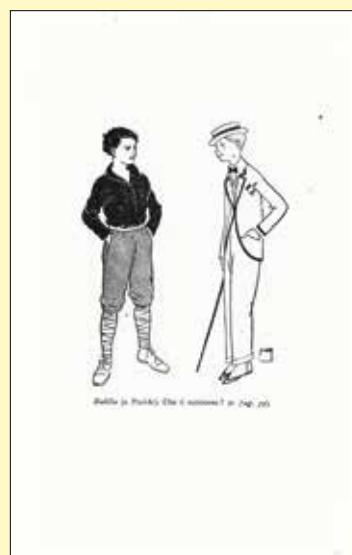
FERIOLI Giuseppina

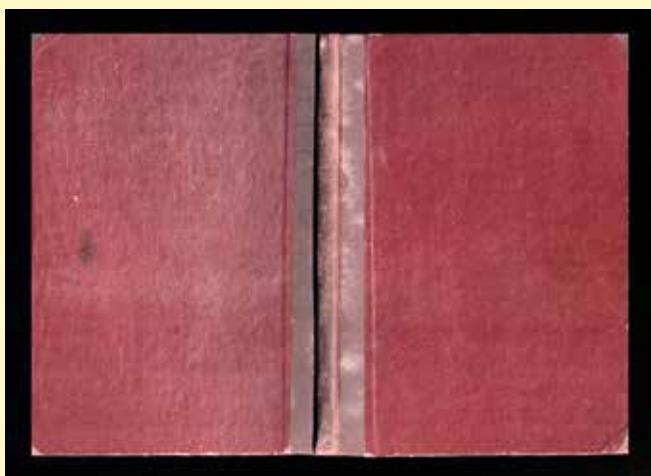
I bimbi sulla scena. Commedie. Con 35 illustrazioni di Pinochi, Milano, Casa Editrice Imperia, [stampa: Tipografia Arti Grafiche Bari - Como], 27 marzo 1924, 19,5x13 cm., brossura, pp. 255 (5), prima e quarta di copertina illustrate con due composizioni a colori in bleu e marron su fondo beige di Sandro Biazzì (Milano 1898 - Roma 1947), 1 illustrazione al tratto in copertina e 35 illustrazioni al tratto n.t. di Enrico Mauro Pinochi (Mozzano, 1900 - Buenos Aires, 1965). Esemplare in ottime condizioni di conservazione. Prima edizione.

€ 90

▼
Elenco delle commedie:

- 1) «Tutti al ballo! - Commedia in un prologo e 4 quadri»;
- 2) «Un'ora difficile - Commedia in un atto»;
- 3) «La canzone del Piave - Commedia in un atto»;
- 4) «Resurrezione - Bozzetto in un atto»;
- 5) «Il fez perduto nella neve - Rivista in tre quadri»;
- 6) «Le nozze di Principessa Primavera - Fantasia in un quadro».





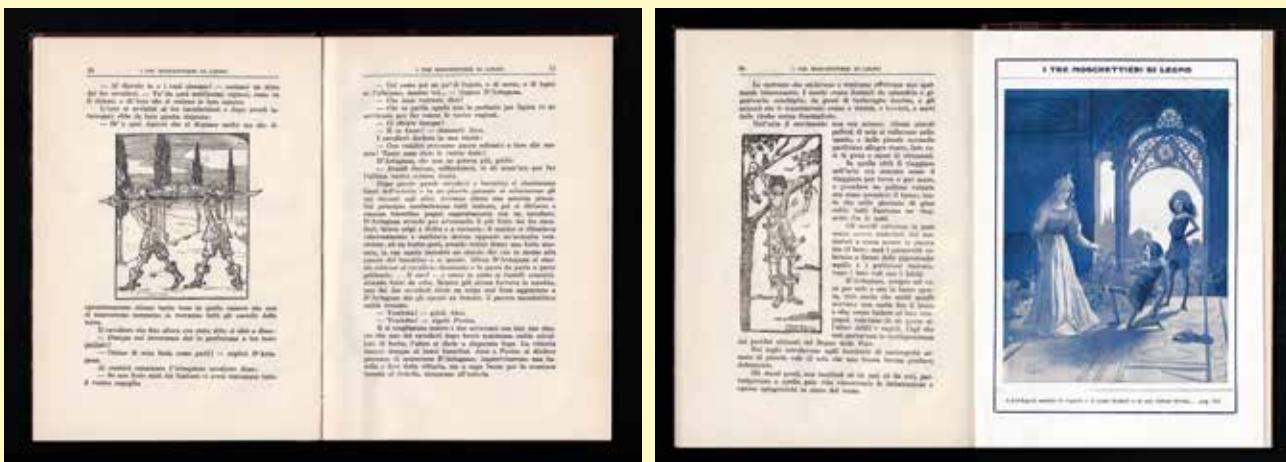
FERGAN DI FERENZONA

Raoul dal Molin Ferenzona, Firenze 1879 - Milano 1946

I tre moschettieri di legno. Libro per i ragazzi. Illustrazioni di Sir Raul, Firenze, Casa Editrice Nerbini, [stampa: Tipografia Giuseppe Cencetti - Firenze], s.d. (ca. 1925), 24x17 cm., legatura coeva cartonata, dorso in tela, copertina originale conservata, pp. 106 (2). Copertina illustrata a colori da Toppi (Giove Toppi detto "Stop", Ancona 1889 - Firenze 1942), 8 tavole a mezza tinta virate in bleu di "Sirti" [Giove Toppi?] e 36 illustrazioni al tratto n.t., di cui una riprodotta al frontespizio, di Ferenzona, autore anche del testo sotto lo pseudonimo di "Fergan di Ferenzona". Primo libro scritto e illustrato da Ferenzona, pubblicato per la prima volta nel 1904. Ristampa. € 120



“Quando Ferenzona arriva a Firenze nel 1901 a studiare all'accademia è un bohémien che si compiace di atteggiamenti «maudit» e preraffaelliti. E' chiaro che il preraffaellismo giunto alle soglie del Novecento più che uno stile è ormai un atteggiamento di pensiero sofisticato, permeato di veleni simbolisti e decadenti, quello che in Inghilterra ha già prodotto Oscar Wilde e Aubrey Beardsley. L'eco reattivo e ritardatario che se ne ha in terra nostrana è quello variamente intriso di dannunzianesimo, di declinazioni liberty e neo-rinascimentali, di montante filosofia anti-positivista, spiritualista, esoterica, platonizzante che va avvolgendo di fili d'ombra il trionfante verismo e il civismo artistico e poetico delle Accademie della terza Italia. E' in questo clima che Ferenzona muove i primi passi d'artista, innestando sul substrato naturalista e tardo-macchiaiolo i nuovi umori conturbanti dell'internazionale simbolista...” (Emanuele Bardazzi, Raoul Dal Molin Ferenzona, Firenze, Saletta Gonnelli, 2002: pp. 11-12).

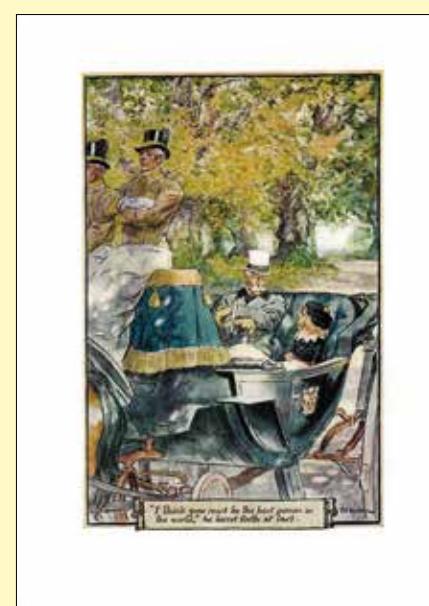
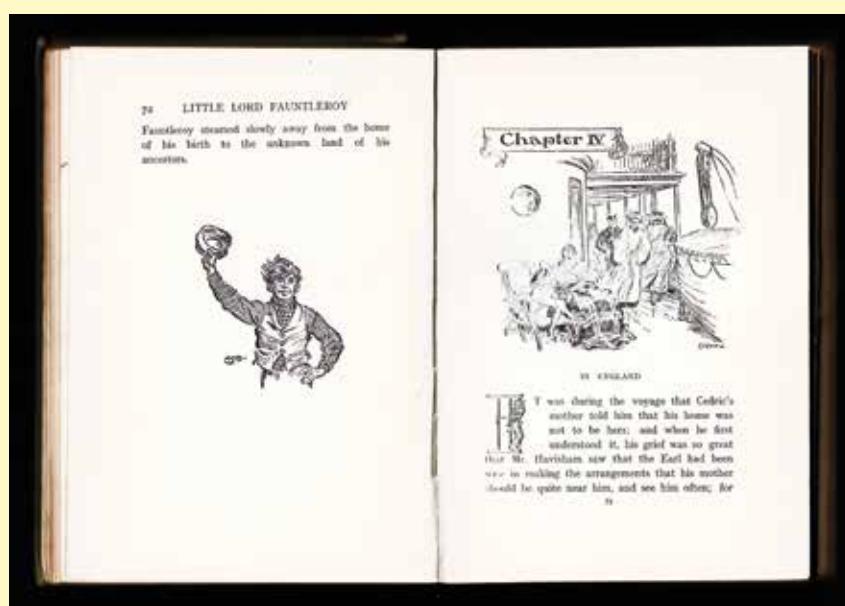
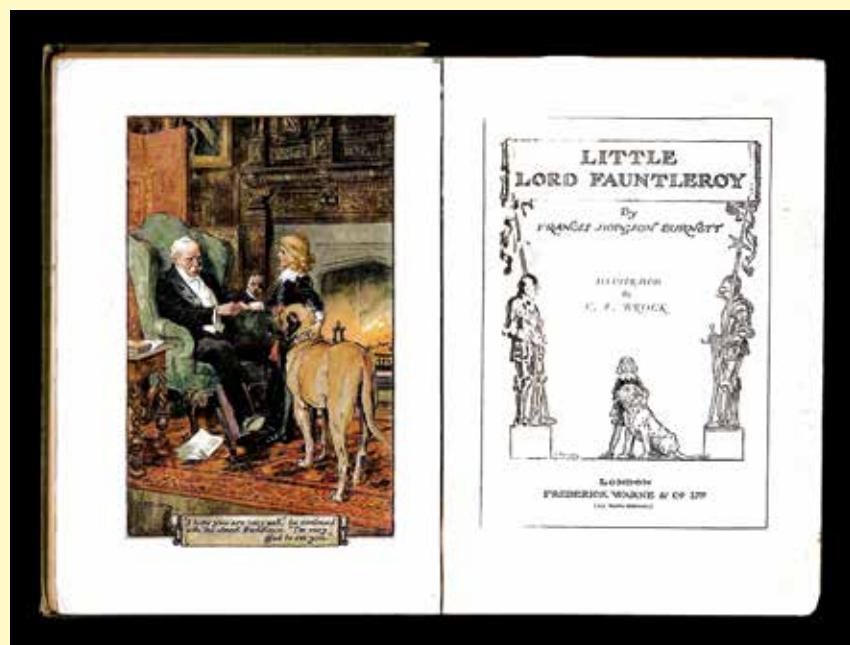
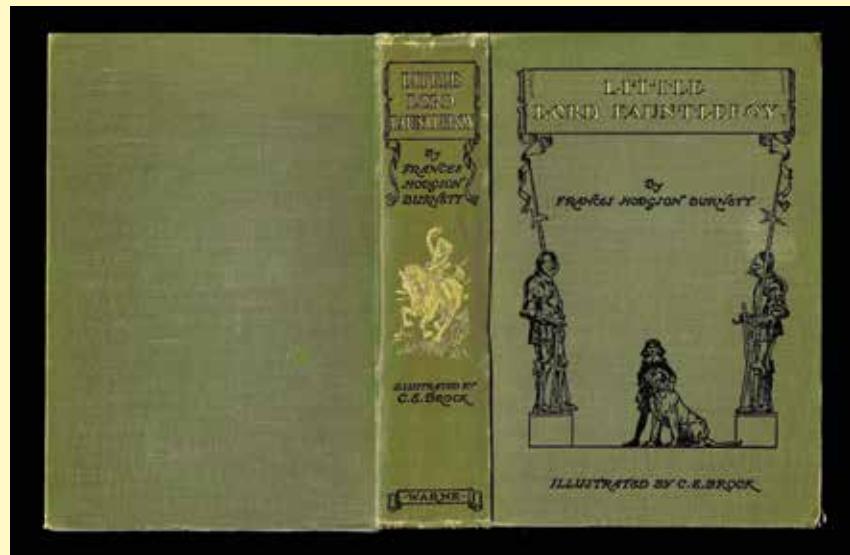


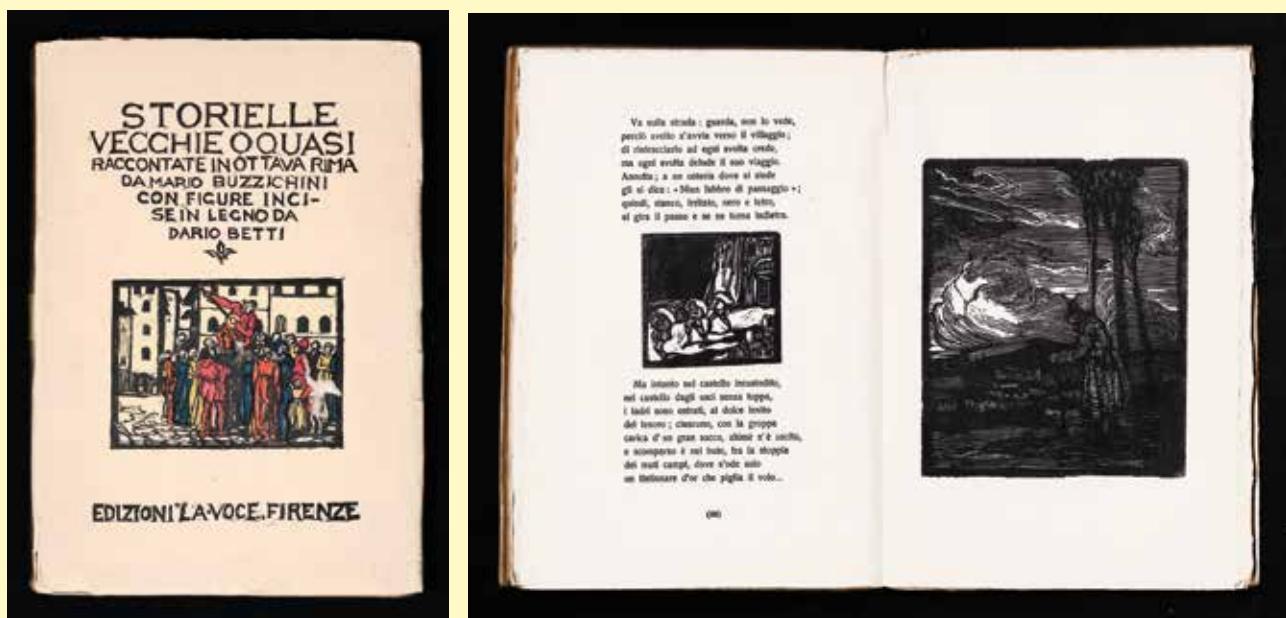
HODGSON BURNETT Frances
Manchester 1849 - New York 1924

*Little Lord Fauntleroy. Illustrated by C.E. Brock [Il Piccolo Lord], London, Frederic Warne & Co. [stampa: Purnell and Sons - Paulton], 1925; 21,4x14,7 cm., legatura editoriale in tela, incisioni e tioli in oro e nero al dorso e ai piatti, pp. (10) 310, 8 tavole a colori f.t., 6 illustrazioni a piena pagina e 38 vignette in nero n.t. di Charles Edmund Brock (Holloway, London, 1870 - London, 1938). E' il celebre romanzo per fanciulli pubblicato per la prima volta nel 1886 e noto nella traduzione italiana col titolo «*Il piccolo Lord*». Esemplare senza sovraccopertina. Buono stato di conservazione.* € 60



"Il piccolo Cedric, con la sua bellezza, la sua bontà, la sua ingenua grazia infantile, riesce a poco a poco a conquistarsi l'affetto del nonno, che sinora non aveva amato nessuno, e a rendere il vecchio signore più sereno e più buono. Il romanzo potrebbe essere definito una fiaba umanizzata; esso infatti ha la sua origine in un gioco piuttosto semplice e palese, che ne costituisce in un certo senso anche la novità: nel dare cioè l'illusione di realtà, specialmente per mezzo di qualche personaggio secondario vivo, comico, ostentatamente verosimile, a un intreccio prettamente fiabesco, in cui non appaiono, è vero, esseri favolosi, ma che proprio della fiaba ha lo schema lineare, che conduce al premio della virtù e alla punizione della colpa" (Maria Rosa Posani, in: AA.VV., *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. V pag. 533).

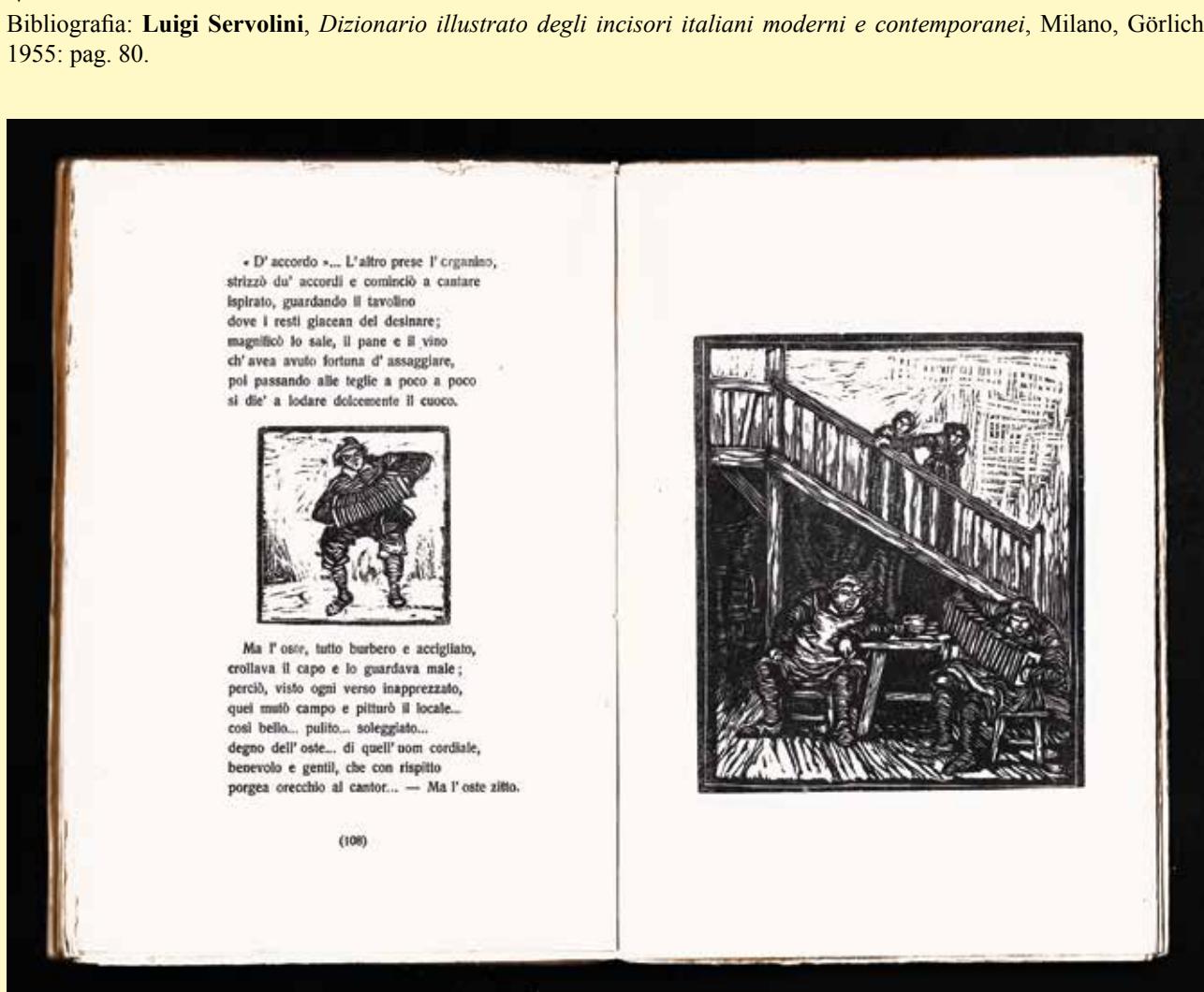




BUZZICHINI Mario

Storie vecchie o quasi raccontate in ottava rima da Mario Buzzichini con figure incise in legno da Dario Betti, Firenze, Edizioni La Voce, [stampa: Stabilimento Tipografico Aldo Funghi - Firenze], 1925, 24,5x17,2 cm., brossura, pp. 128, 1 xilografia a colori in copertina e 54 xilografie in nero n.t. di **Dario Betti** (Firenze 1891 - 1987). Esemplare intonso, in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 150



ANTONA-TRAVERSI Camillo

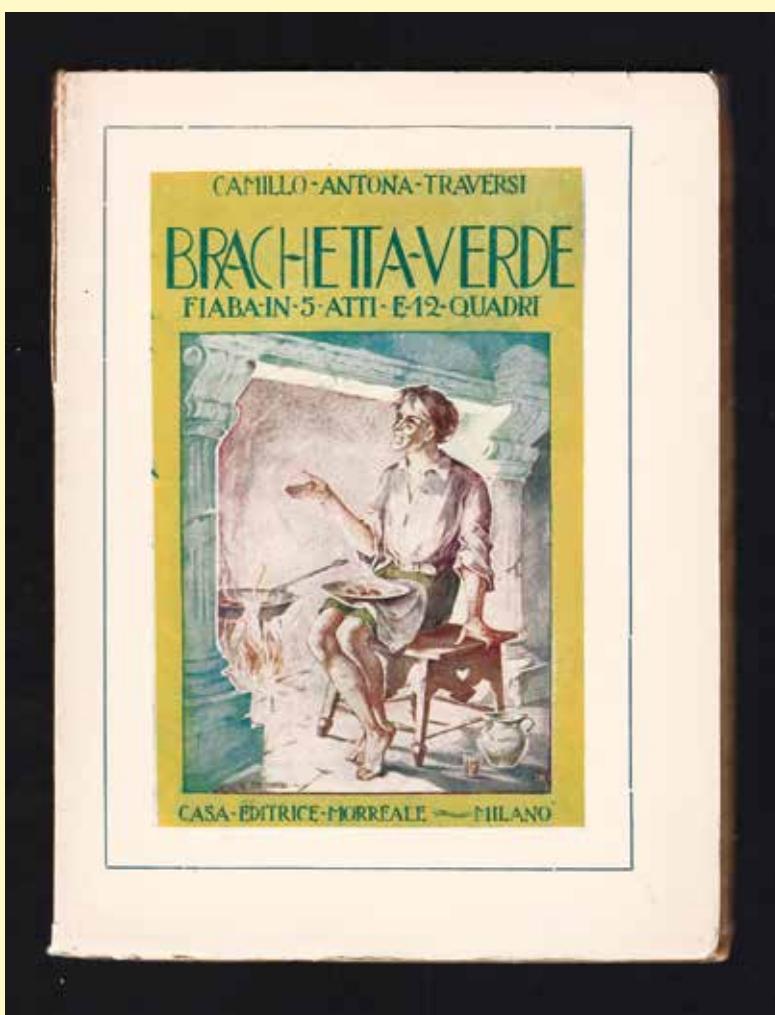
Milano 1857 - Saint-Briac 1934

MISERE Jean

Brachetta verde. Fiaba in cinque atti e 12 quadri illustrata da Luigi Melandri, Milano, Giuseppe Morreale Editore, [stampa: Stabilimento di Arti Grafiche dell'Editore in Milano], 1926, 20,5x15 cm., brossura, pp. 129 (7), copertina illustrata con un disegno a colori, 2 tavole in bianco e nero f.t., 4 illustrazioni a piena pagina, 11 testatine e 4 finali al tratto di Luigi Melandri (Mezzano 1892 - Milano 1955). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 80



La menzione di “Jean Misère” come co-autore, che compare solo al frontespizio e non in copertina, allude probabilmente non a un altro scrittore ma a una canzone scritta da Eugène Pottier nel 1880 in memoria della Comune di Parigi: “*Jean était un ancien communard, qui échappa à la répression menée par les Versaillais et finit sa vie dans la solitude et le dénuement le plus total, d'où son surnom, Jean «Misère». Un surnom trouvé par le poète Eugène Pottier, car en fait Jean Misère n'a pas réellement existé. Jean Misère est le protagoniste d'un poème. Un poème écrit neuf ans après la Semaine sanglante*” («Eugène Pottier: Jean Misère» in: LA-BAS SI J'Y SUIS, 4 febbraio 2025).





COLLODI NIPOTE
Paolo Lorenzini
Firenze 1876 - 1958)

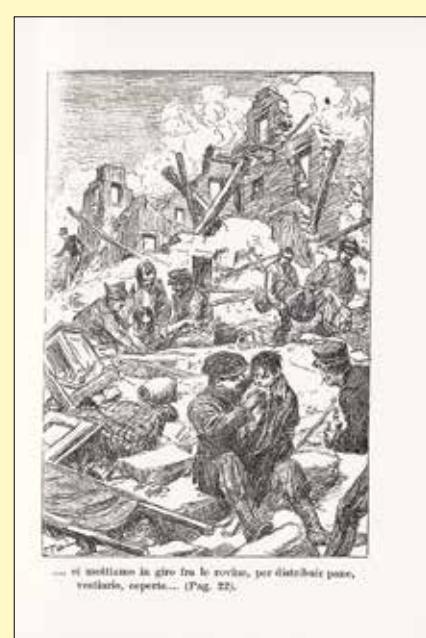
Picciriddu mio!... Storia quasi vera di due vittime della carità umana. Illustrazioni di F. Fabbi, Firenze, R. Bemporad & F. "Biblioteca Bemporad per i Ragazzi n. 94", [stampa: Stab. Tip. già Civel- li - Firenze], 1928, 18,7x12,4 cm., legatura editoriale cartonata, dorso in tela decorata a colori, pp. (4) 202 (2), copertina illustrata in nero e verde su fondo beige, 4 illustrazioni a piena pagina e 11 vignette al tratto nt. di

Fabio Fabbi (Bologna 1861 - Casalecchio di Reno 1946). Il libro è dedicato alla Regina Elena di Savoia. Esemplare in buono stato di conservazione). Prima edizione.

€ 120

“In questo libro, miei piccoli amici, troverete alcune pagine tristi che forse strapperanno lacrime ai vostri occhioni belli. Ma in queste pagine io ritrarrò episodi della vita vera, e i dolori che vi narrerò, sono dolori che fanciulli come voi hanno sofferto. [...] Gli uomini della presente generazione, che forse risero troppo da fanciulli, baloccati da una caterva di libri scurrili, o piangono sogni non avverati, o soffrono il disinganno di svanite illusioni. Io voglio che gli uomini della futura generazione possano ridere senza maledire la vita, e strappa lacrime ai fanciulli dell’oggi. Avete capito miei piccoli amici? Io credo e spero” (dalla prefazione).

“In «Picciriddu mio! Storia quasi vera di due vittime della carità umana», ambientato subito dopo il terremoto del 1908 che distrusse Reggio Calabria e Messina, Collodi parla di una grande e piccola borghesia ammantata di perbenismo, critica la vuota mondanità che emerge in mezzo alla tragedia, deplora le adozioni fittizie di orfani da parte dei ricchi. In una ideologia così marcata in senso conservatore si salva lo scetticismo di fondo, un’insoddisfazione congenita ma anche una componente irriverente e dissacrante” (**Antonio Genna**, «Storia della Letteratura per l’Infanzia - 24a parte: Collodi nipote», in: ANTONIO GENNA BLOG «Letteratura per ragazzi #25», 15 gennaio 2020).





NOVARO Angiolo Silvio

Diano Marina 1866 - Oneglia 1938

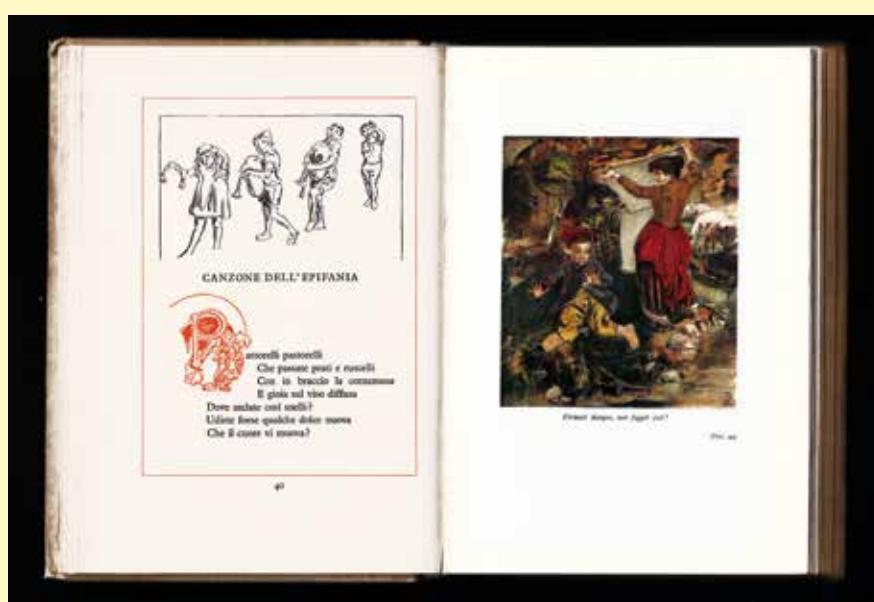
Il Cestello. Poesie per i piccoli illustrate a colori da Domenico Buratti. Nuova edizione accresciuta, Milano, A. Mondadori, [stampa: Stab. Tipo-lito-editoriali A. Mondadori - Verona], 1928, 25x17,8 cm., legatura editoriale in canapa decorata, pp. 157 (3), copertina illustrata con un disegno a colori in rilievo, 16 tavole f.t. di cui 4 a colori e 8 in bianco e nero a mezza tinta. Volume interamente illustrato con disegni a piena pagina, testatine, capocapitoli e finali in colore nero e rosso. Testo inquadратo in cornice rossa. Esemplare con lievi tracce d'uso alla copertina e alcune bruniture, in buono stato di conservazione. Edizione originale, definitiva.

€ 120

▼
La prima edizione, con 14 illustrazioni di Buratti, è del 1910 (Milano, Fratelli Treves).

Domenico Buratti proprio nel 1928 "rilevò, insieme al fratello Tino, una piccola casa editrice, la Fratelli Ribet (poi chiamata "Fratelli Buratti") che rimase attiva fino al 1932 e che pubblicò opere di giovani scrittori allora sconosciuti, tra i quali Eugenio Montale, Corrado Alvaro, Giani Stuparich, Scipio Slataper.

Nel 1930 pubblicò la sua raccolta di poesie «Paese e galera», scritte durante la prigione (testo tratto da Wikipedia).





INVERNIZIO Carolina

Voghera 1858 - Cuneo 1916

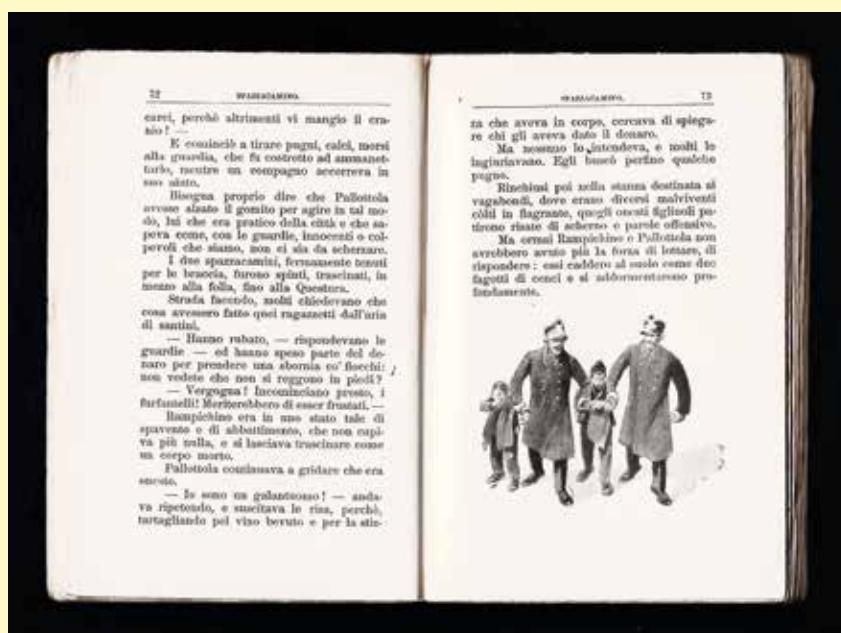
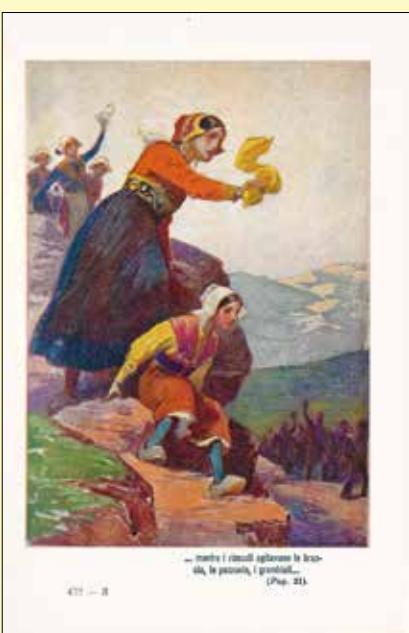
Spazzacamino. Disegni del pittore Adriano Minardi, Firenze, Salani, [stampa: Stabilimento A. Salani], 1928, 19x12,5 cm., brossura, pp. 266 (6), copertina illustrata a colori, 4 tavole a colori e numerose vignette a mezzatinta n.t. di Adriano Minardi (pseud. Silhouette, Roma?, 1857 - Roma 1938). Dorso rinforzato, con lievi mancanze. Esemplare in buono stato di conservazione. Ristampa dell'edizione illustrata del 1912.

€ 40



Bibliografia: **Antonio Faeti**, *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Torino, Einaudi, 1972: pag. 393.

“Anche quando l'epoca dei piccoli spazzacamini volge al declino, Carolina Invernizio ripropone questa figura nel romanzo per ragazzi «Spazzacamino». E’ l'avventura, piena di colpi di scena, di due bambini, il dodicenne Rampichino e il suo amico più grande Pallottola, che dalla Savoia scendono a Torino dopo essere stati affidati a Padron Pietro, dietro regolare contratto e versamento della caparra in monete d'argento. I due giovani sono trattati bene dal padrone, benché si sottolinei che quella non è la sorte di tutti gli spazzacamini: «mai busse, mai ingiurie, come capitava ad altri spazzacamini sotto altri padroni» (p. 28). Il lieto fine è assicurato grazie all'intervento di generose e benefiche signore e i due ragazzi troveranno modo di riscattarsi con lo studio e realizzare così i propri sogni” (**L. Luatti**, «Venduti, girovaghi e randagi: bambini e ragazzi per il mondo nella letteratura per l'infanzia», in: **Delfina Licata**, «Rapporto italiani nel mondo 2014», Todi, Editrice Tau, 2014; pag. 151).



CAPUANA Luigi

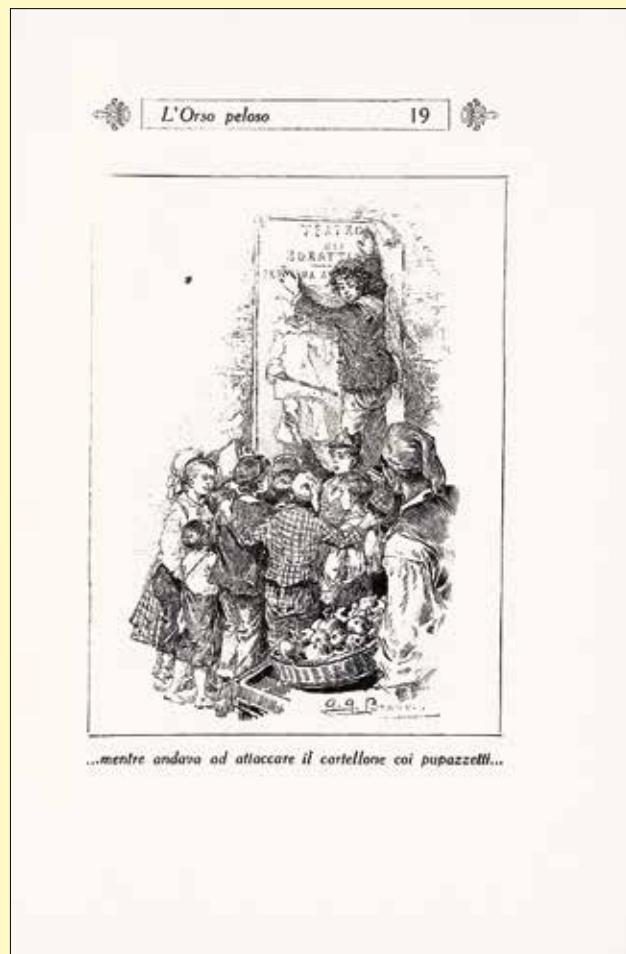
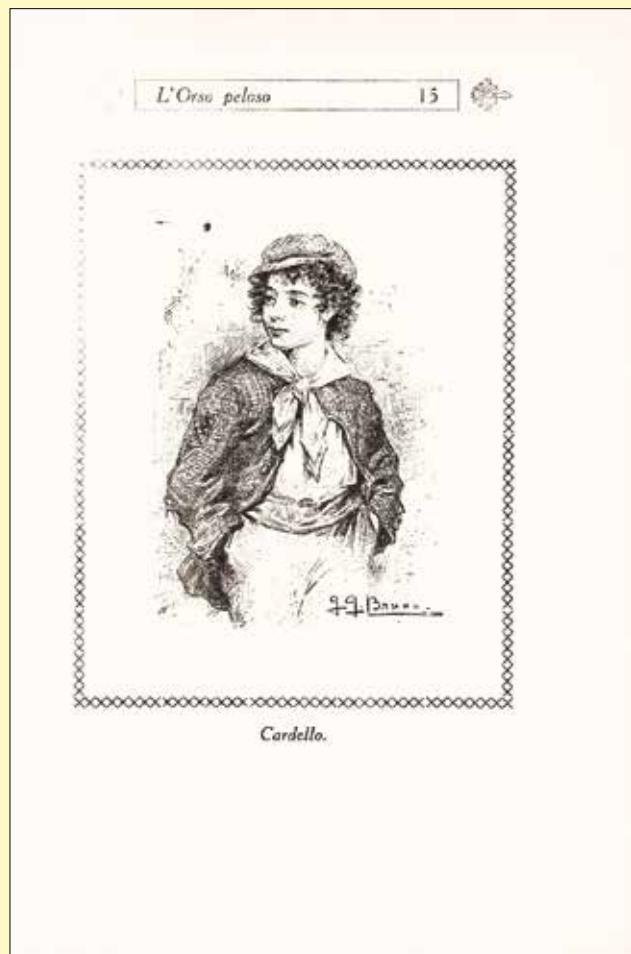
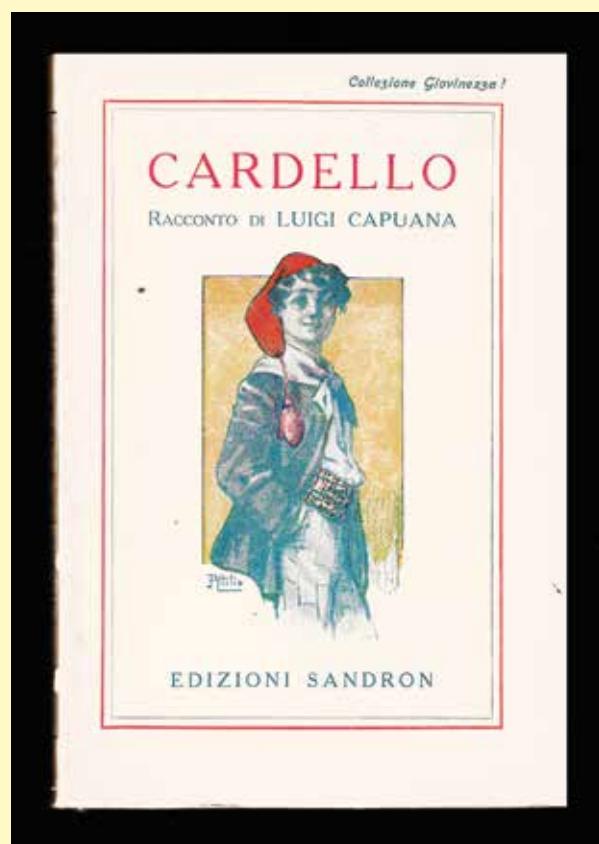
Mineo 1839 Catania 1915

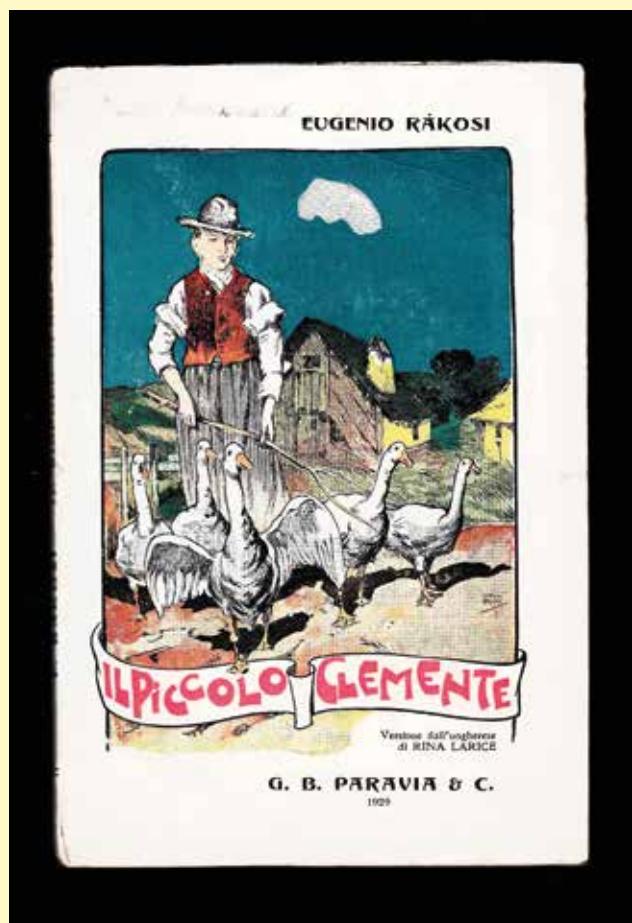
Cardello. Racconto illustrato da G.G. Bruno, Palermo, Remo Sandron Editore, [stampa: Off. Tipogr. Sandron], 1929, 20,3x13,6 cm., brossura, pp. 246 (2), copertina illustrata con un disegno a colori di **Attilio Mussino** (Torino 1858 - Cuneo 1954), 1 ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore, numerose illustrazioni in bianco e nero a mezza tinta n.t. di **Garibaldi Giuseppe Bruno** (Palermo 1864 - Roma 1922). Opera pubblicata per la prima volta nel 1907 (Palermo, Sandron). Ristampa della terza edizione (Palermo, Sandron, 1920).

€ 40

Bibliografia: **Redazione e Ufficio Tecnico Sandron**, *Remo Sandron - Palermo. Catalogo storico 1873 - 1943*, Firenze, Sandron, 1997: pag. 114].

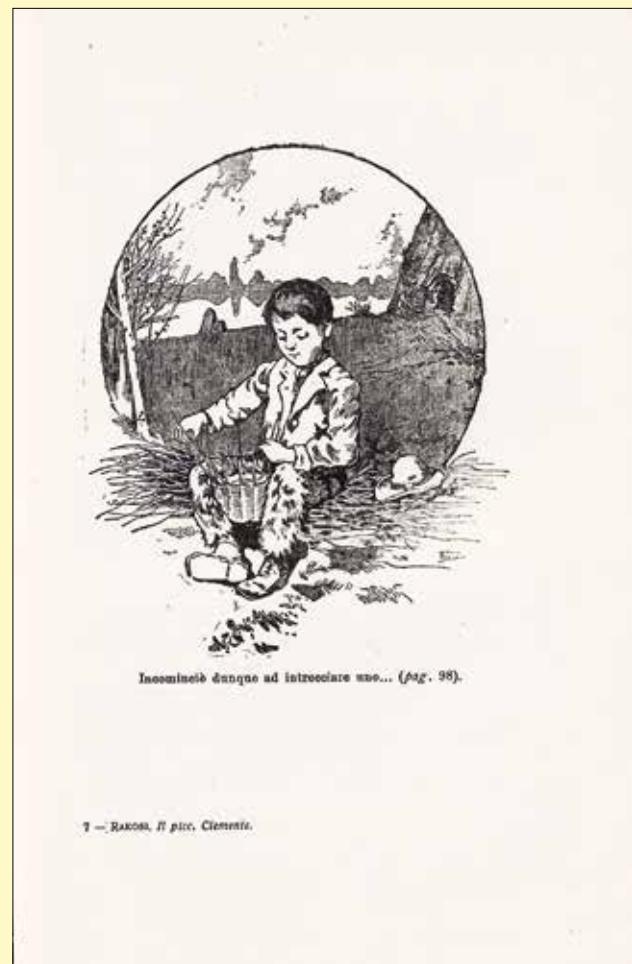
“Protagonista del racconto è un orfanetto poverissimo, che tuttavia gode della sua libertà e canta come un uccello. Un giorno si unisce ad un burattinaio violento e ubriacone e ne custodisce la figlioletta. Il burattinaio in un eccesso di furore uccide la moglie e fugge. Cardello passa alle dipendenze di un cappellano e successivamente di un ricco signore. Avendo per caso scoperto dei vasi antichi, egli si sforza di imitarli e diviene un artista famoso e ricco. La bontà e l'operosità sono alla radice del successo di Cardello: questo è l'insegnamento palese che scaturisce dal racconto” (**Sergio Spini**, *Dalla fiaba al fumetto. Problemi, generi, autori e pagine della letteratura per ragazzi*, Torino, Marietti, 1974: pp. 106-107).



**RAKOSI Eugenio**

Il piccolo Clemente. Versione dall'ungherese di Lina Larice. Con illustrazioni dell'artista G. Brugo, Torino, G.B. Paravia e C., [stampa: G.B. Paravia e C.], 1929, 21x13,8 cm., brossura, pp. (4) 118 (2), copertina illustrata a colori e 6 illustrazioni a piena pagina al tratto di Giulio Brugo (Torino 1877 - 1935). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Quinta ristampa.

€ 30



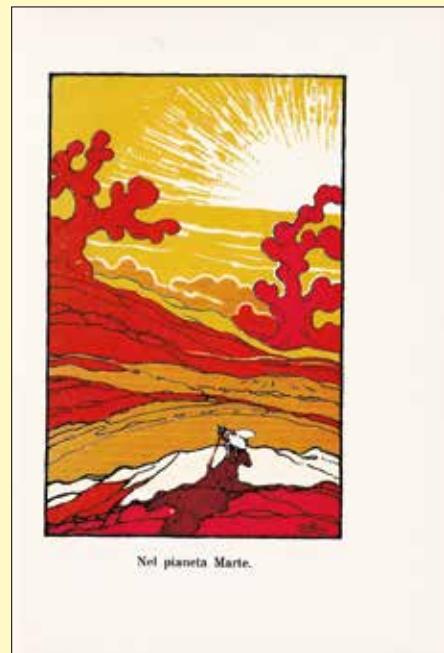
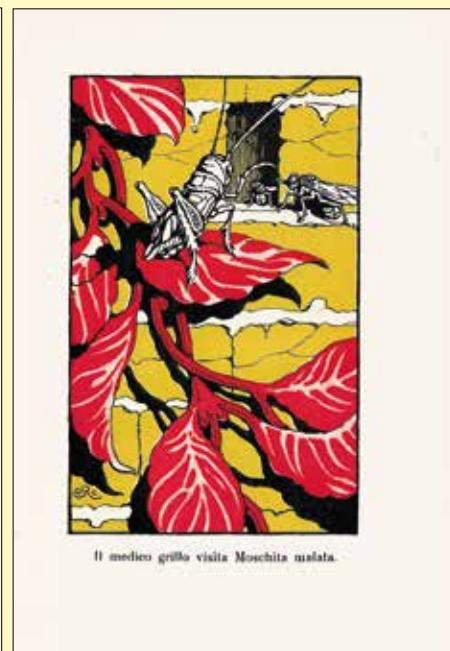
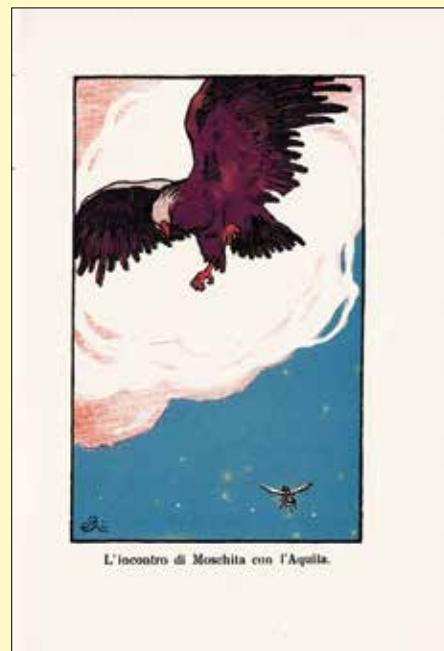
PAOLI CATELANI Bice

Le avventure di una mosca. Racconto per ragazzi, Livorno, S. Belforte & C. - Editori, [stampa: Arti Grafiche S. Belforte & C. - Livorno], s.d. [1930 ca.], 23x16 cm., legatura editoriale cartonata, pp. (4) 131 (5), prima e quarta di copertina illustrate a colori e 7 tavole a colori f.t. di "Cri" (Carlo Angiolo Vittorio Romanelli, Livorno 1884 - Pontedera 1957). Tracce d'uso al dorso. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 60



La casa editrice S. Belforte era specializzata in edizioni di cultura ebraica.





SAPONARO Michele
San Cesario, Lecce - Milano 1959

Guerre senza sangue. Con otto tavole fuori testo del pittore Pinochi, (Milano), A. Mondadori, [stampa: Stabilimenti Tipo-litografici A. Mondadori - Verona], 15 novembre 1931, 22,8x14,7 cm., brossura, pp. 115 (5), copertina illustrata a colori e 8 tavole in bianco e nero a mezza tinta f.t. di **Enrico Mauro Pinochi** (Mozzano, Lucca 1900 - Buenos Aires, 1965). Opera pubblicata per la prima volta nel 1923 (Milano, Ed. Imperia). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione illustrata da Pinochi. € 60



... Che aria da dissetare nella polpa delle pesche di San Giacomo... (pag. 24).



... ti ritrovavano in piedi sulla soglia di casa a pigiar stappa, polcine e piomba nelle corse di un vecchio fucile... (pag. 38).

ALCOTT Louisa May

Germantown 1832 - Boston 1888

Buone mogli [Good Wives]. Traduzione dall'inglese di Nathan Levi Sarina. Illustrazioni di M. Battigelli. Seconda Edizione, Firenze, Bemporad & Figlio, [stampa: Stabilimenti Tipografici R. Bemporad & F.], 1933, 21x14 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 127 (1), copertina illustrata a colori, 4 tavole a mezza tinta virate in seppia di **Marina Battigelli** (Il Cairo 1894 - Firenze 1979). Testo stampato su due colonne. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Terza edizione italiana (seconda col titolo «*Buone mogli*»).

€ 40



Opera pubblicata per la prima volta nel 1869 e nota in traduzione italiana col titolo «*Le piccole donne crescono*» (Lanciano, Carabba, 1912).

La prima edizione col titolo «*Buone mogli*» è Firenze 1926.

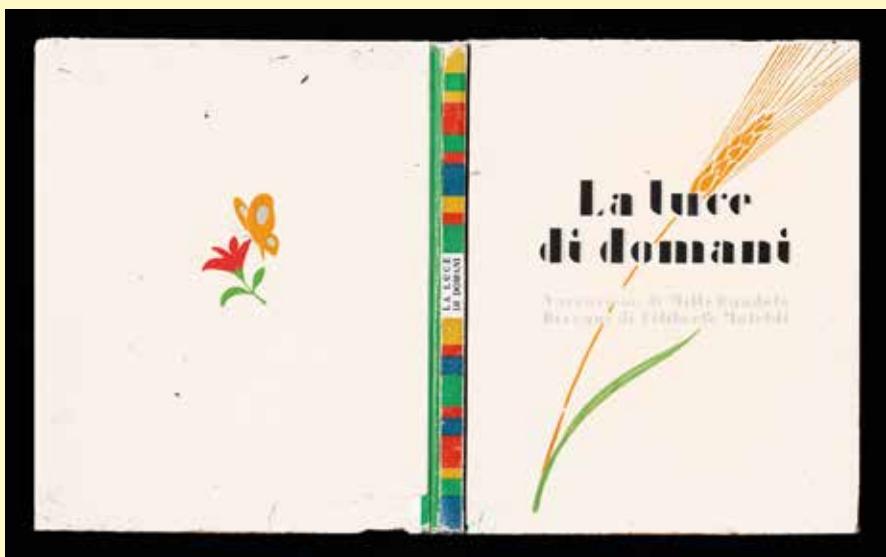


— Ti sei condotta molto bene, ed ho molto rispetto per te — disse Jo mentre si spazzolavano i capelli, prima di coricarsi. (Pag. 34).



— Tu hai ogni prerogativa per essere buono, utile e felice, ed invece sei pieno di difetti, pigro ed infelice. (Pag. 83).





margine basso del piatto anteriore e del piatto posteriore. Esemplare in buono stato di conservazione. Pubblicazione fuori commercio. Prima edizione.

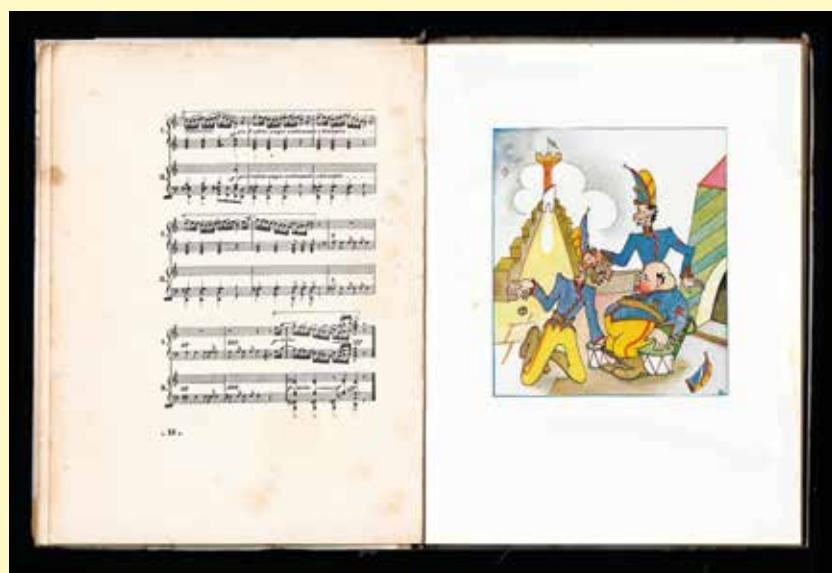
€ 60

▼
“Nel sentimentalismo e nel pietismo della Dandolo, sommati alle influenze crepuscolari e ai pascolismi, Pino Boero e Carmine De Luca («La letteratura per l’infanzia», Bari, Laterza, 1995) individuano «una possibile risposta intimistica e religiosa agli imperanti balillismi» dell’epoca, tanto che l’autrice viene collocata in una cosiddetta «zona franca» di scrittori per lo più estranei all’adesione al fascismo, nella quale sono inclusi narratori di impianto religioso o più letterario, principalmente per adulti, come Antonio Baldini, Annie Vivanti, Carola Prosperi, Massimo Bontempelli, Arpalice Cuman Pertile, Dino Buzzati. Non si riscontrano, infatti, in Milly Dandolo esplicativi tributi al Duce o pagine di retorica nazionalista scritte con un tono trionfalistico per esaltare miti ed eroismi di guerra. Al contrario, nella sua opera per ragazzi appare molto marginale l’adesione ai principi del fascismo e per lo più circoscritta all’esaltazione del sentimento di patria che troviamo, per esempio, in «Cuori in cammino» (libro del 1931, vincitore di un concorso nazionale bandito dalla SEI) e nelle due raccolte di novelle «La luce di domani» (1935) e «Il tesoro nascosto» (1937), che hanno per tema l’economia e il risparmio e presentano illustrazioni legate all’immaginario del regime: sono frequenti le raffigurazioni di piccoli balilla con il moschetto, di fasci di spighe e di contadini intenti a falciare i campi, che richiamano alla mente [...] la «battaglia del grano»” (Cinzia Agrizzi, «La narrativa per l’infanzia di Milly Dandolo: tra innovazione e tradizione», in: QUADERNI VENETI, Vol. 4 - Num. 1, Giugno 2015: pp. 103-104).

DANDOLO Milly
Emilia “Milli” Dandolo
Milano 1895 - 1946

La luce di domani. Narrazione di Milly Dandolo. Disegni di Filiberto Mateldi, Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, [stampa: Off. G. Ricordi e C. - Milano], s.d., [1935], 25x20,4 cm., legatura editoriale cartonata, dorso in tela a colori, pp. (2) 60 (2), prima e quarta di copertina illustrate a colori. Volume interamente illustrato con disegni a colori. Poesie e racconti per l’infanzia sul tema della previdenza e del risparmio.. Due lievi abrasioni al

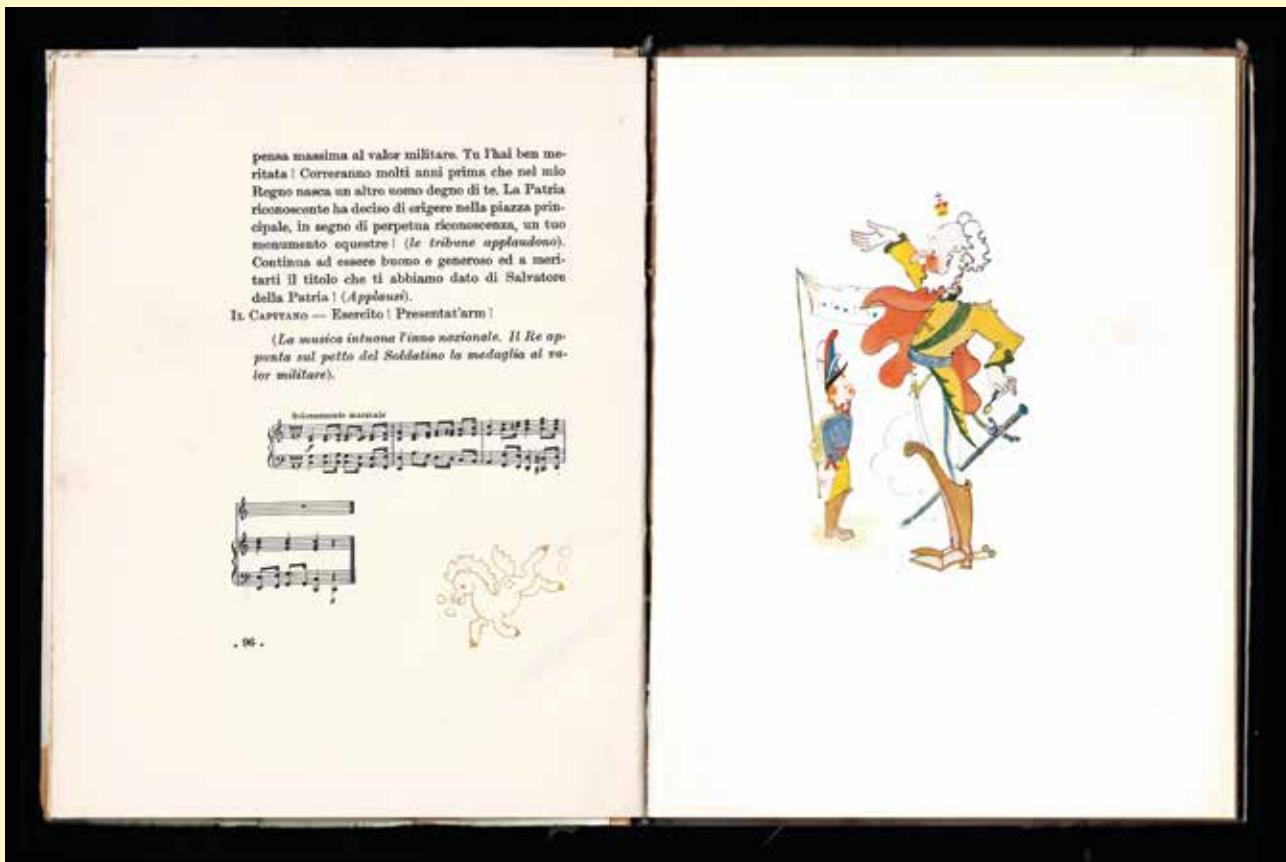


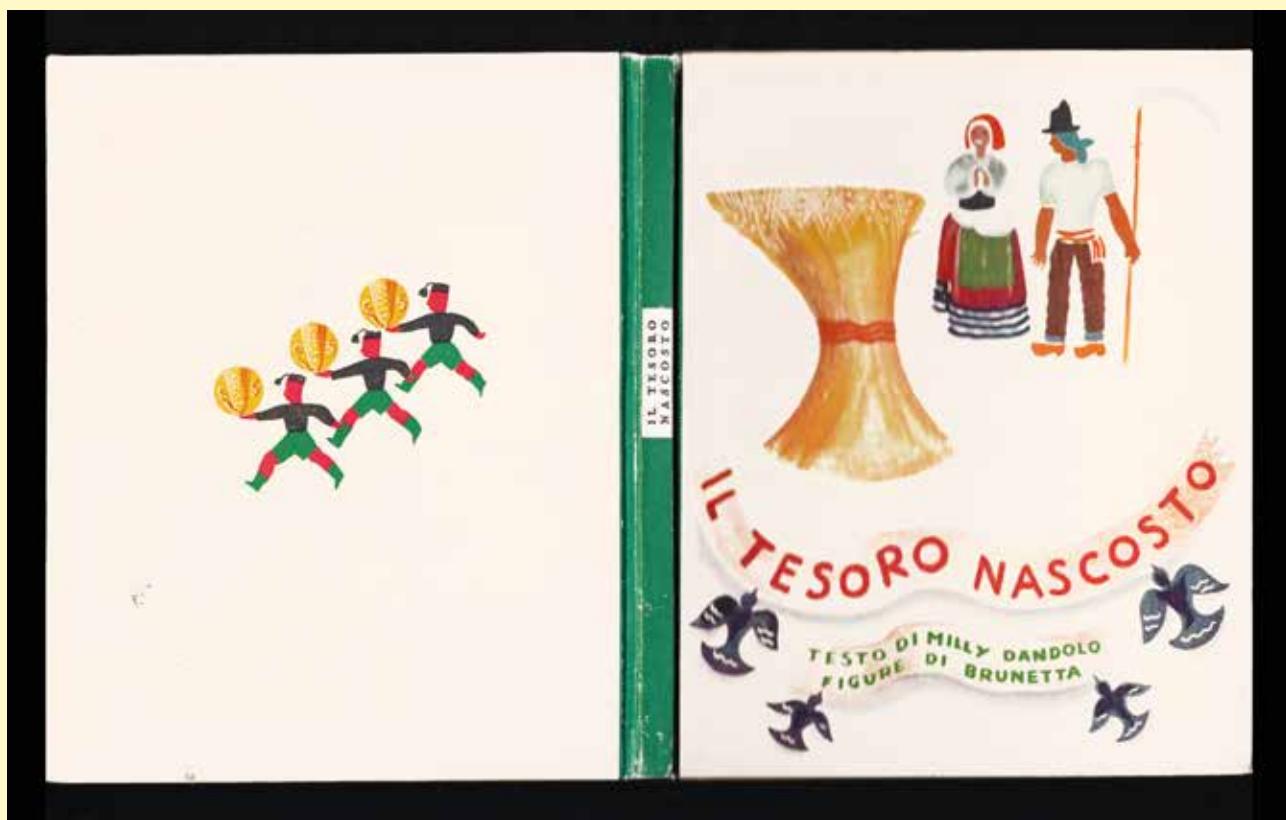


VENTURINI Giorgio

pseudonimo: Giorgio Rivalta, Firenze 1908 - Roma 1984

La storia del soldatino Piccino Picciò. Fiaba guerresca in cinque quadri. Con musiche di Mario Salerno. Illustrazioni di G. Carlo Bartolini Salimbeni, Firenze, R. Bemporad & F., [stampa: Tipografia Enrico Ariani - Firenze], 11 gennaio 1936, 26,5x20 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 101 (3), copertina illustrata a colori, 6 tavole a colori f.t. e 5 testatine a due colori n.t. di Gian Carlo Bartolini Salimbeni Vivaj (Firenze, 1916 - Roma, 2000), e numerosi disegni decorativi n.t. a sanguigna, verde o senape. Le pagine di testo si alternano alla partitura musicale. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 90

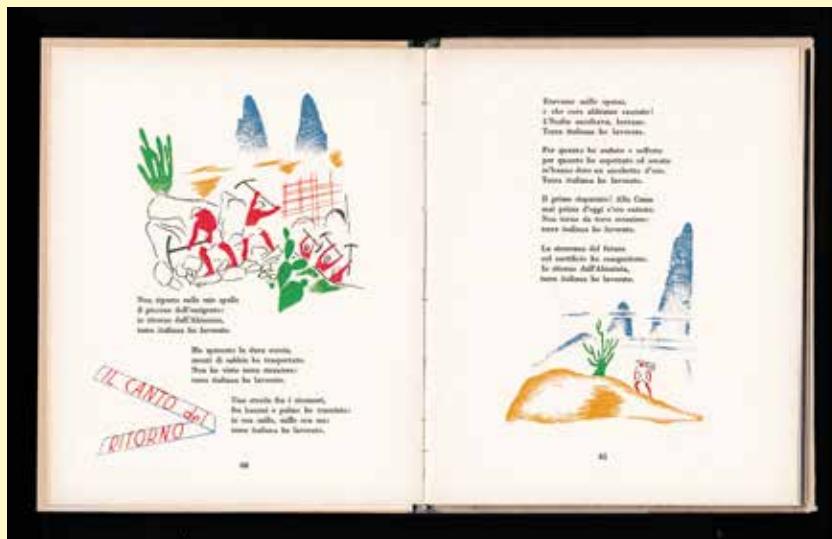




DANDOLO Milly
Emilia "Milli" Dandolo
Milano 1895 - 1946

Il tesoro nascosto. Testo di Milly Dandolo. Figure di Brunetta, Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, [stampa: Stab. Arti Grafiche Alfieri & Lacroix - Milano], 1937 [novembre/dicembre], 25x20,8 cm., legatura editoriale cartonata, dorso in tela, pp. (2) 74, copertina illustrata a colori, risguardi a tre colori e 78 illustrazioni a colori di Brunetta (Bruna Mateldi Moretti, Ivrea 1904 - 1988). Poesie e racconti per l'infanzia sul tema della previdenza e del risparmio. Esemplare in ottime condizioni di conservazione. Pubblicazione fuori commercio. Prima edizione.

€ 80



DANDOLO Milly

Emilia "Milli" Dandolo
Milano 1895 - 1946

Colloqui tra l'erbe - Colloqui sul colle, Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, [stampa: La Tipotecnica Scuola d'Arte Tipografica Fondazione F. Beccaro - Milano], s.d. [ca. 1939], 21x15,2 cm., brossura a due punti metallici, pp. 16, copertina illustrata con un disegno a colori, e 10 illustrazioni in bianco e nero n.t. di **Carlo Bisi** (Brescello 1890 - 1982). Ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 50

COLLOQUI TRA L'ERBE

MILLY
DANDOLO



OMAGGIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - MILANO

— 4 —

dell'educazione. Certo verrebbero volentieri a ballare con i tuoi grilli. Ma sanno che bisogna lavorare...

— Chissà come si annoiano, poverine!

— Meglio annoiarsi oggi, piuttosto che piangere do-



— Buona sera mamma-grillo!
— Buona sera mamma-formica!

mani! Vado a vedere un po' cosa fanno. Buona notte, mamma-grillo.

— 5 —

— I miei figlioli cantano, e io li lascio cantare. Buona notte, mamma-formica.

In una profumata notte d'estate, la mamma-grillo e la mamma-formica uscirono a chiacchierare. Ma la mamma-grillo era triste.

— Che hai, cara amica?

— Il mio figliolo maggiore, il più caro e intelligente, vuol fare il giro del mondo per cercare fortuna. Te lo immagini un povero grillo in giro per il mondo? Mi consola il pensiero che è tanto brava e vispo, e certamente avrà fortuna.

— Te lo auguro, mamma-grillo. Ma non mi par prudente lasciare che un figliolo se ne vada, senza saper dove. Da noi, vedi, non si fa così. Si resta tutti uniti, si lavora, e si fa fortuna nel paese. Se qualcuno va via, sa sempre dove va e perché.

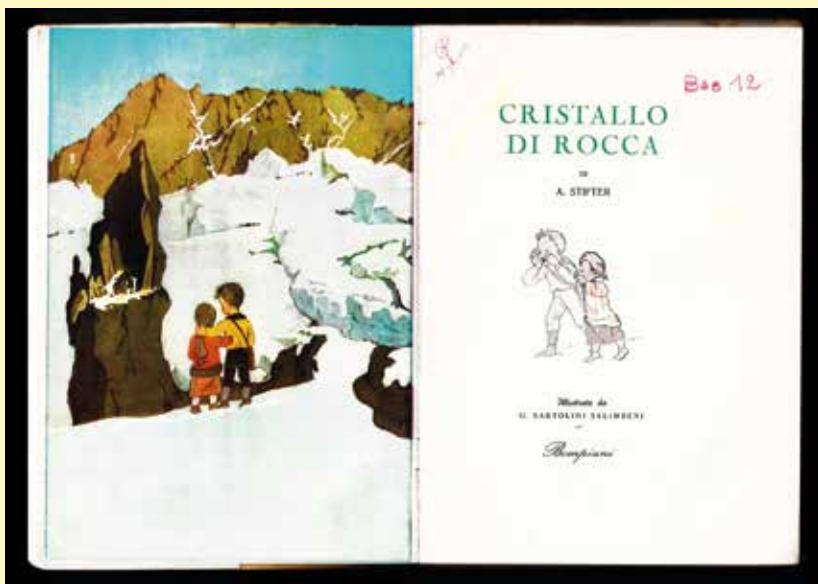
— Ma vedi, il mondo, la fortuna...

— Capisco. Ma in fondo, a che cosa dobbiamo pensare noi, pove gente? All'inverno: tempo che può essere tristissimo per chi non ha risparmiato!

— Sei saggia, mamma-formica. Tutti i figli del prato dovrebbero imparare da te.

— Lo credi, mamma-grillo, che da me imparano anche i figli degli uomini? Un giorno due ragazzini erano seduti vicino alla porta della nostra casa, e uno leggeva su un libro parole come queste: « Amate il risparmio, imparate dalle sagge formiche. Pensate alla vecchiaia come le formiche pensano all'inverno. E come esse mettono, durante l'estate, i





STIFTER Adalbert

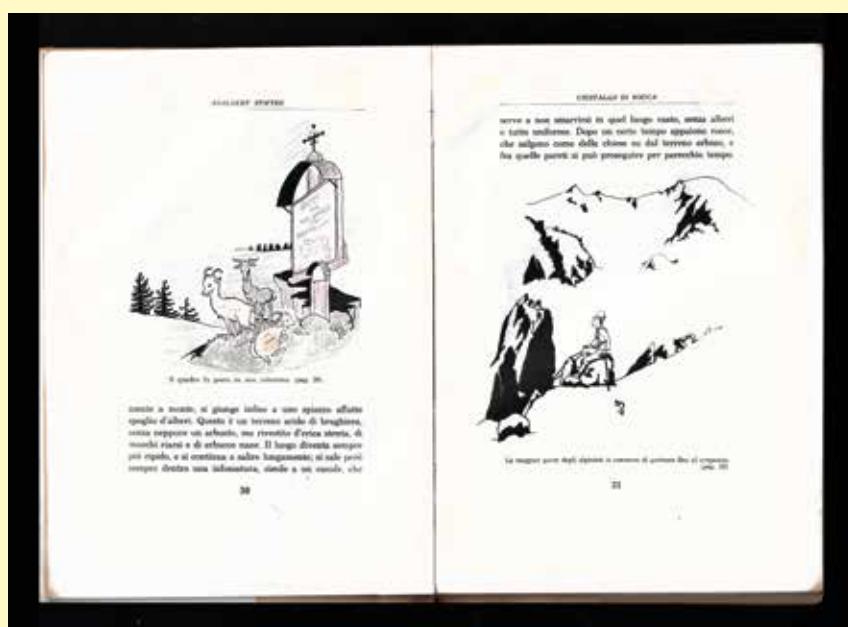
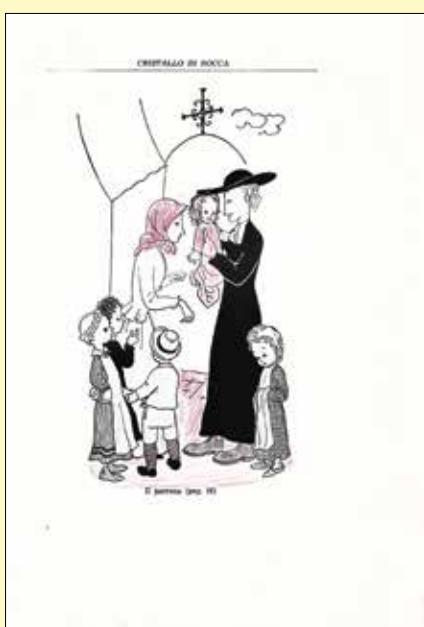
Oberplan 1805 - Linz 1868

Cristallo di Rocca di A. Stifter. Illustrato da G. Bartolini Salimbeni [Bergkristall], Milano, Bompiani, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1944], 24,5x17,5 cm., brossura, sovraccopertina, pp. 168 (8), copertina illustrata a colori, 1 tavola a colori f.t. e numerose illustrazioni al tratto n.t. di **Giancarlo Bartolini Salimbeni Vivaj** (Firenze 1916 - Roma 2000), molte delle quali colorate a mano dall'antico possessore del libro. Traduzione di Gabriella Benci. Tracce d'uso e di umidità, alcune pagine brunite. Esemplare in discreto stato di conservazione. Prima edizione italiana illustrata.

€ 60

Bibliografia: AA.VV., *Dizionario universale della letteratura contemporanea*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1959-1963: vol. IV pag. 665.

"E'l'avventura di due bambini sperduti la notte di Natale nell'immensità di un ghiacciaio. Intitolato «Cristallo di Rocca» per l'analogia che la silice offre con il ghiaccio e la neve, ci porta a un senso di spazio vertiginoso in cui il mondo di tutti i giorni si riproduce ingrandito come attraverso un'eco ed appare fiabesco. (...) Il libro è già stato da noi pubblicato in «Corona», ma abbiamo voluto farne una edizione per i ragazzi perché esso è particolarmente adatto al mondo giovanile" (dal risvolto di copertina).



PURIFICATO Domenico

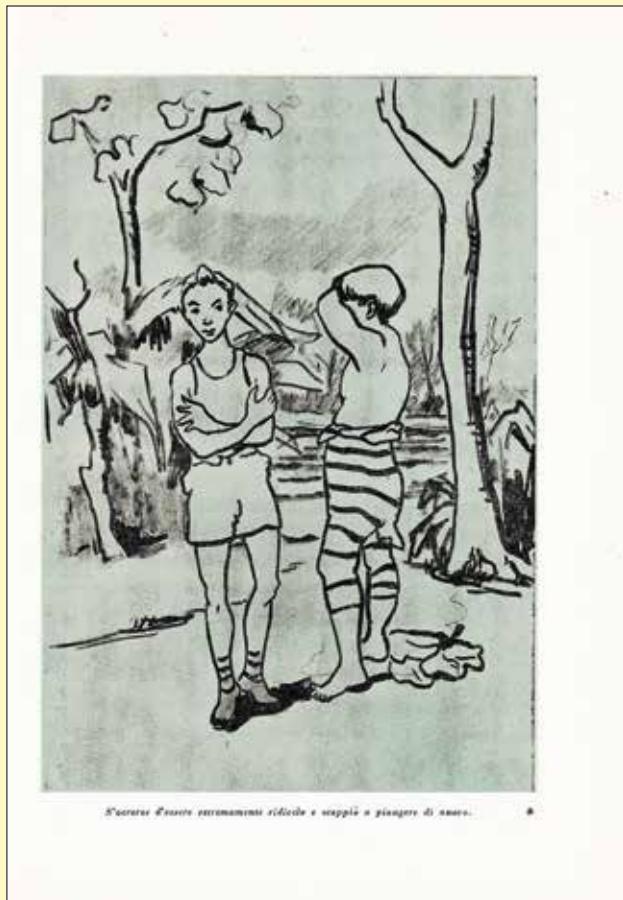
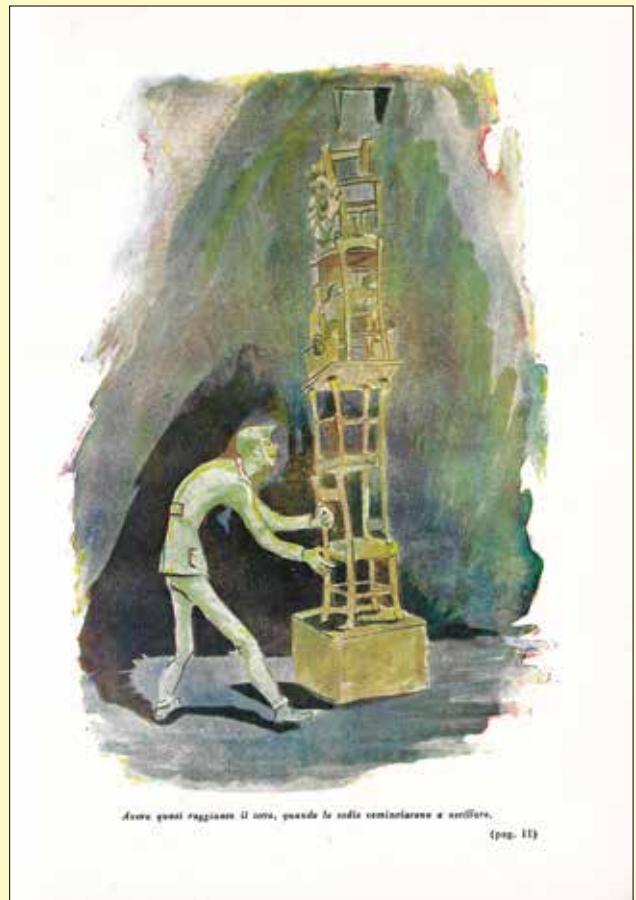
Fondi 1915 - Roma 1984

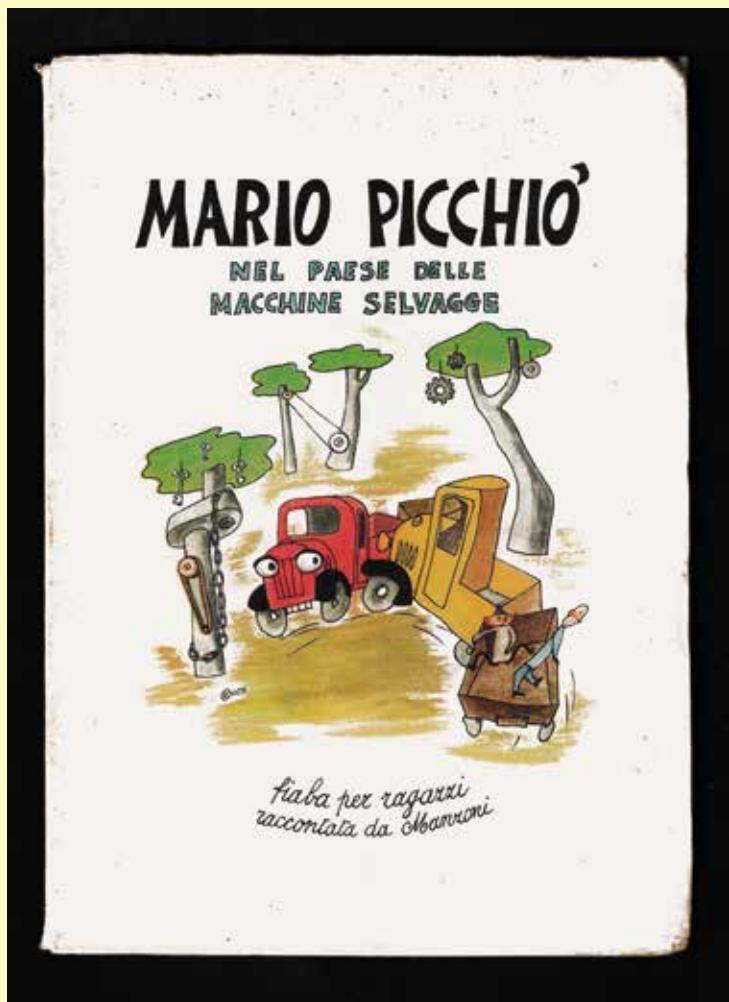
Orofino. Racconto per ragazzi. Con tavole fuori testo e disegni dell'autore, Roma, Apollon, [stampa: Officine Grafiche della S.E.T. Apollon - Roma], **18 novembre 1944**, 26,8x18,8 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 159 (1), copertina illustrata a colori e 16 tavole a colori f.t. dell'autore. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione.

€ 150



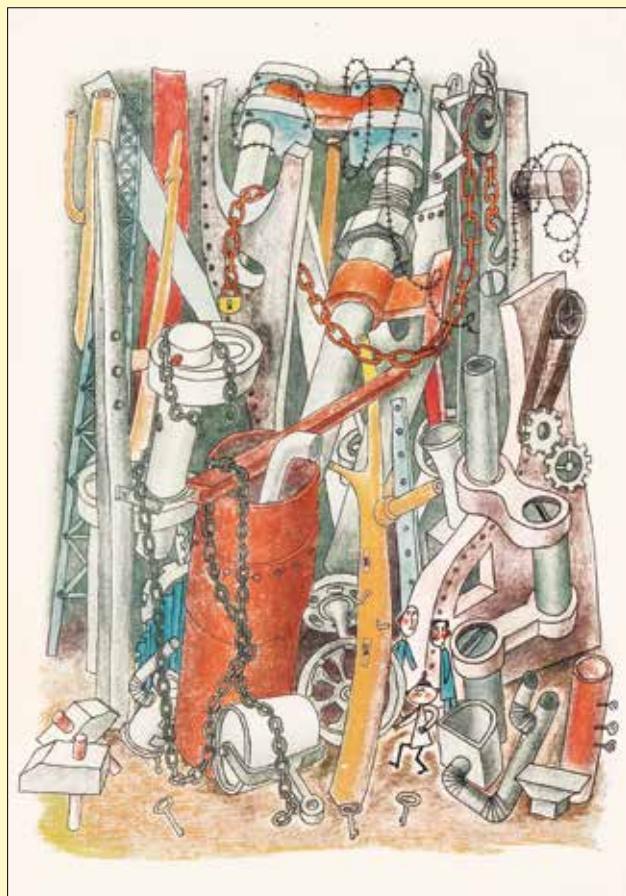
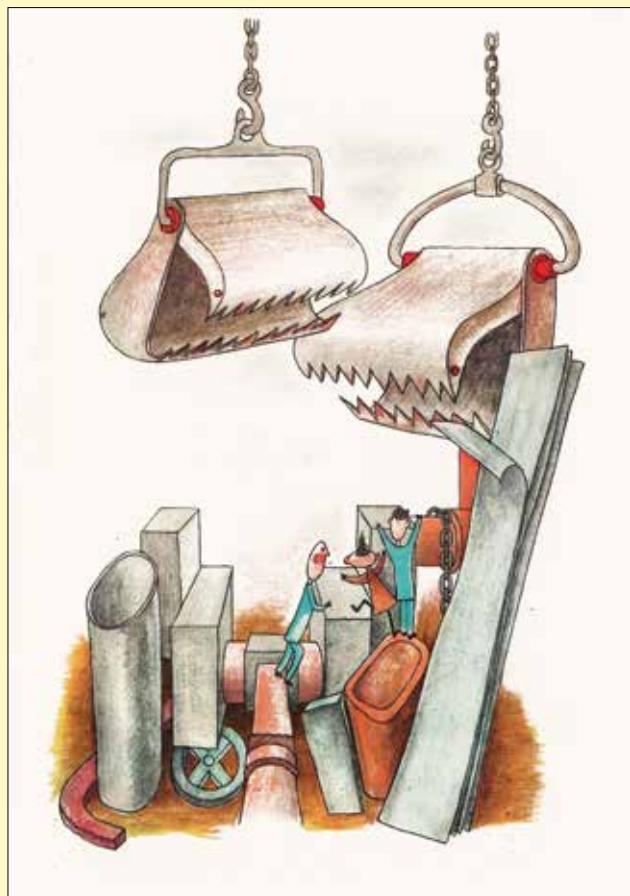
Il racconto è ambientato in un contesto rurale del Sud Italia, dove la vita della comunità è segnata dalla povertà, dal lavoro duro e da antiche tradizioni. Il protagonista, Orofino, è un giovane contadino dotato di una sensibilità profonda e di un forte desiderio di riscatto. È un personaggio limpido, idealista, spesso in contrasto con la durezza dell'ambiente che lo circonda. La sua vita si svolge tra le fatiche nei campi, i rapporti familiari complessi, e la volontà di cercare un futuro diverso, dove possa affermare la propria dignità e libertà. Nel tentativo di seguire le proprie aspirazioni il ragazzo esperisce l'isolamento sociale, l'iniquità dei rapporti di potere nella comunità, le delusioni affettive, e la lotta contro un destino che sembra già scritto.

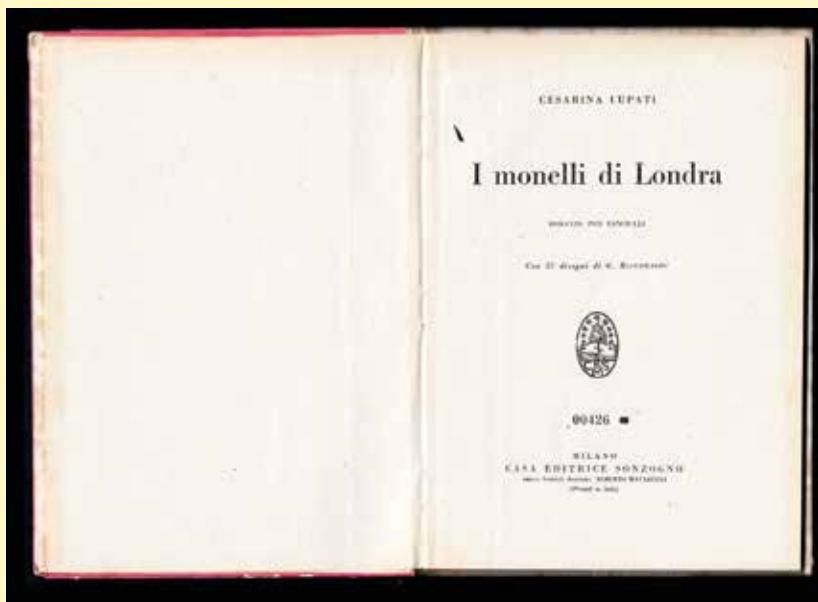
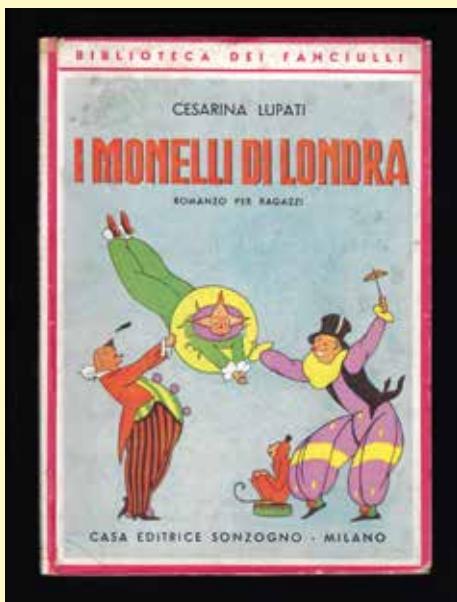




MANZONI Carlo
Milano 1909 - 1975

Mario Picchio nel paese delle macchine selvage. Fiaba per ragazzi di Carlo Manzoni, Milano, Edizioni Moderne Italiane, [stampa: Arti Grafiche F.lli Bonetti - Milano], 30 ottobre 1945, 25x17,8 cm., brossura, pp. 46 (2), copertina illustrata con un disegno a colori e 4 tavole a colori n.t. dell'autore. Testo stampato in bleu. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione. € 130





LUPATI Cesarina

Cesarina Lupati Guelfi

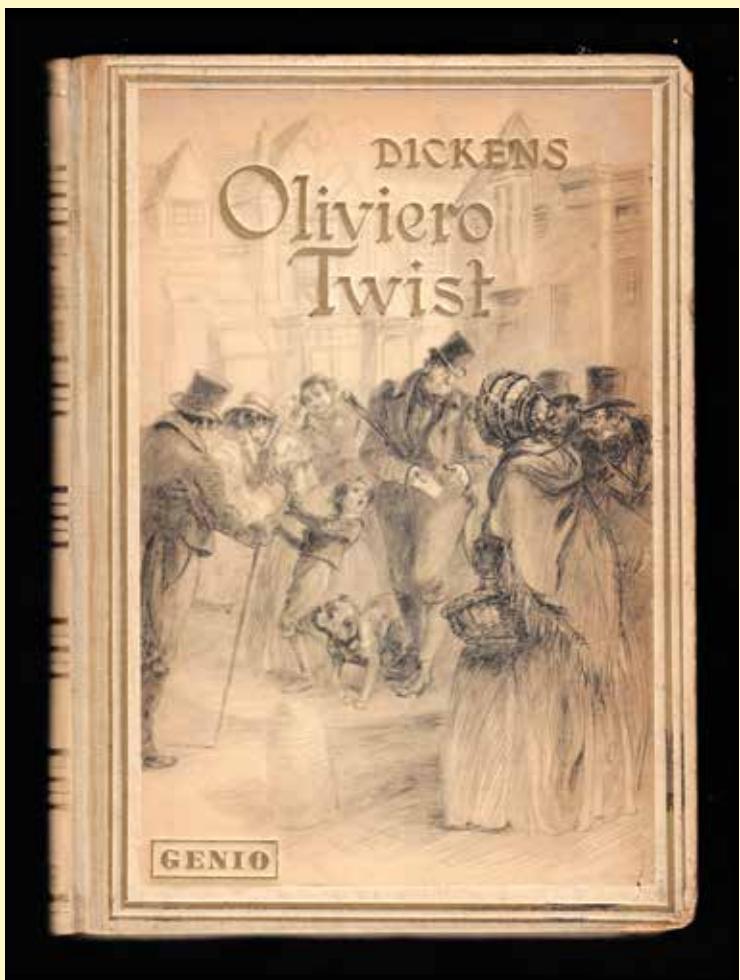
Milano 1877 - Genova 1957

I monelli di Londra. Romanzo per fanciulli. Con 37 disegni di G. Riccobaldi, Milano, Casa Editrice Sonzogno, "Biblioteca dei Fanciulli", [stampa: Stabilimento Grafico Matarelli - Milano], 1945 (dicembre), 24,5x17,8 cm., legatura editoriale cartonata, pp. 187 (1), copertina illustrata a colori e 37 illustrazioni in banco e nero n.t. di Giuseppe Riccobaldi del Bava (Firenze 1887 - Genova 1976). Esemplare in ottime condizioni di conservazione. Prima edizione.

€ 60

▼
Opera pubblicata per la prima volta nel 1927 (Milano, Treves).





DICKENS Charles
Landport 1812 - Gadshill 1870

Oliviero Twist. A cura di Francesco Perri. Illustrazioni di Gustavino, Milano, Genio, [stampa: Archetipografia di Milano], 1947, 24,2x17 cm., legatura editoriale cartonata illustrata, dorso in tela decorata, titolo inciso in oro al piatto, pp. 212 (2), copertina illustrata con un disegno a colori e 7 tavole in bianco e nero f.t. di Gustavino (Gustavo Rosso, Torino 1881 - 1950). Esemplare in ottimo stato di conservazione. Prima edizione con queste illustrazioni.

€ 70

▼
Bibliografia: Renzo Mercuri, *La vita e l'opera di Gustavino*, Roma, Staderini, 1960: n. 44 pag. 49.

▼
“Romanzo pubblicato a puntate nel 1837-38 e in volume nel 1838. E' un romanzo sociale a tendenza filantropica, e vuole opporsi all'idealizzazione dei delinquenti comuni presso i romantici. Vuol mostrare come nasca la criminalità, e come il darsi alla malavita non sia quella spassosa esperienza che immaginavano i narratori romantici” (Mario Praz, in: AA.VV., «Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei Personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature», Milano, Bompiani, 1959-1966: vol. I pag. 340).



MARI Enzo

Novara 1932 - Milano 2020

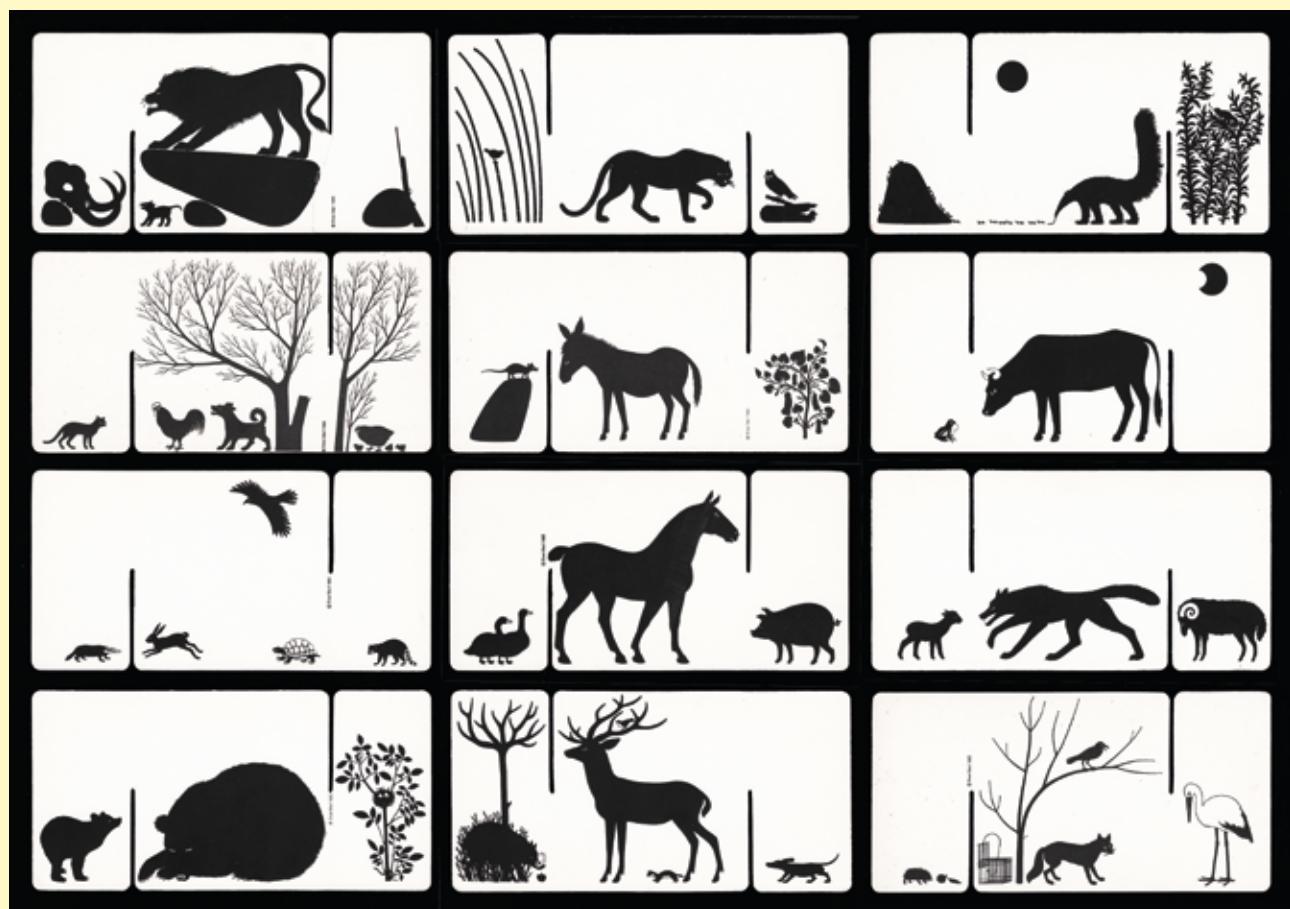
Il gioco delle favole - The Fable Game, Milano, Danese, [stampa: Lucini - Milano], 1967 (novembre), custodia pieghevole 21x9,5 cm. che completamente svolta misura 21x40,4 cm., copertina illustrata con un disegno in marrone su fondo beige scuro, un altro disegno in marrone in quarta di copertina; 12 tavole in cartoncino robusto 9x18 cm. con sagome di animali e altre figure in nero su fondo bianco. Le tavole sono fustellate in modo da potersi comporre per creare ambienti animati. Presentazione di Michele Ranchetti. Seconda edizione, ma prima a stampa su cartoncino e in piccolo formato. Lievi tracce d'uso ai bordi della custodia. Multiplo in edizione originale.

€ 350

“La prima edizione è stampata su lastre di cloruro di polivinile da cm. 24x48 in serigrafia a 12 colori” (dal testo descrittivo al risvolto di copertina).



“Sono dodici tavolette. Quarantacinque animali, il sole la luna, un fucile, una gabbia, un riccio, otto alberi, un tronco d'albero, nove canne, cinque sassi, una mela, un cumulo di terra, un nido, due uova. Ogni tavoletta è un'unità composta di una scena centrale e due scene laterali: a ogni tavoletta può corrispondere una storia, ma il racconto può svilupparsi nella tavoletta successiva disposta accanto alla prima (e così via), oppure può comporsi con un'altra storia quale le figure di un'altra tavoletta, intersecata alla prima, vengono suggerendo. Non esiste alcuna regola per questo gioco: [...] le storie sono infinite o quasi: tante quante le innumerevoli composizioni possibili, senza ordine di lettura delle immagini, di tutte le possibili relazioni fra l'ordine animale, l'ordine vegetale e l'ordine minerale...” (dalla presentazione di Michele Ranchetti).



Finito di comporre
il 19 dicembre 2025

Copertina

- Enrico Mauro Pinochi, tavola tratta dal libro di Carlo Veneziani, *Storia di Pap, Pep, Pip, Pop, Pup*, Milano, Vitagliano, 1919.

Pag. IV

- Gustavino, tavola tratta da libro di Charles Dickens, *Oliviero Twist*, Milano, Genio, 1947.

Pag. V

- Francesco Carnevali, illustrazione per: la novella di Milly Dandolo, *L'ultima fata*, in: IL GIORNALINO DELLA DOMENICA, Anno XII n. 12, 30 giugno 1924.

Pag. VI

- Filiberto Scarpelli (?), illustrazione per l'opuscolo di Lina Schwarz, *Buon giorno d'aprile*, Roma, Edizioni Mondadori, s.d. [1920].
- Raoul dal Molin Ferenzona, vignetta al frontespizio del libro *I tre moschettieri di legno*, Firenze, Nerbini, s.d. (ca. 1925).

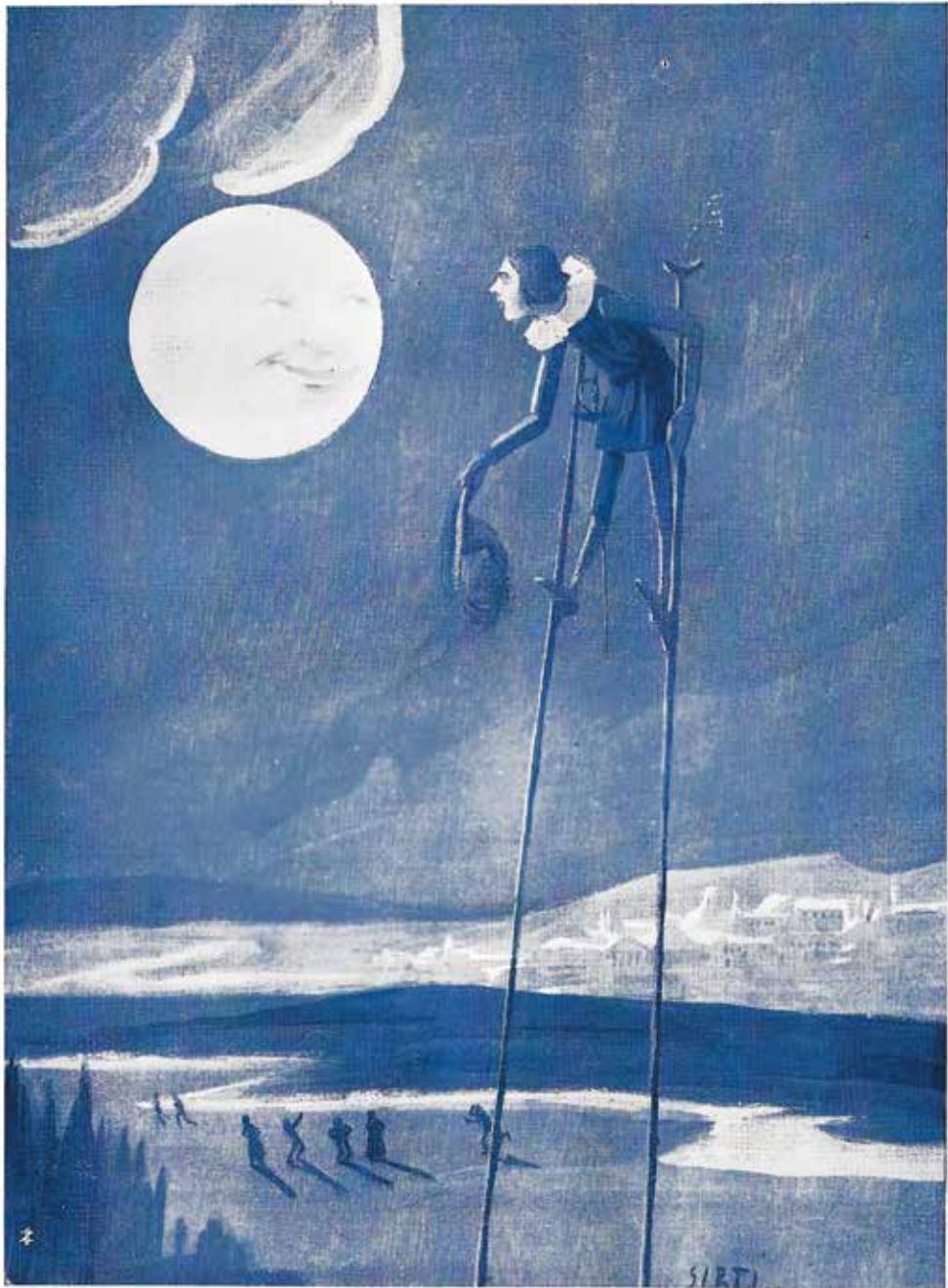
Pag. VIII

- Antonio Maria Nardi, tavola per il libro di Aldo Valori, *Le mirabili avventure di Ferrantino da Montelupo*, Firenze, R. Bemporad & Figlio, s.d. [1916].

Quarta di copertina

- Sirti [Giove Toppi?], tavola per il libro di Raoul dal Molin Ferenzona, *I tre moschettieri di legno*, Firenze, Nerbini, s.d. (ca. 1925).

I TRE MOSCHETTIERI DI LEGNO



— Felicità — disse la luna.
— Grazie, madama luna.
— Che cosa vieni a fare da queste parti?

pag. 93.

